

PREMESSA

L'obiettivo principale di questi quaderni è tanto semplice quanto antico. È semplice perché si prefigge di fornire uno strumento che possa agevolare lo studio e la preghiera sui testi sacri disponendo gli stessi in colonne parallele e in lingue diverse: il greco (lingua originale del NT) e due per le versioni (italiana e latina), risparmiando al lettore l'ingombro di avere tre libri aperti per le consultazioni, unitamente al vantaggio di un agile trasporto.

Non da ultima la scelta di rilegare il quaderno "a spirale", che consente la posa aperta del medesimo.

È antico perché riprende l'idea del grande Origene (III secolo d.C.), il quale per primo dispose in sei colonne parallele (sinottiche) l'intero testo dell'AT: il testo ebraico e le diverse versioni della LXX greca per poterle confrontare alla ricerca di eventuali errori, aggiunte e omissioni, cercando quindi di ottenere un testo greco sicuro dal punto di vista filologico. Questa grande opera venne chiamata "Exapla", della quale purtroppo non restano che pochi frammenti e citazioni dei Padri.

In un simile lavoro difficilmente si è esenti da errori, me ne scuso anticipatamente.

Renzo Pallotti - 2021

pallottenzo@libero.it pallottenzo54@gmail.com

TESTI BIBLICI RIPORTATI

TESTO ITALIANO

La storia della *Bibbia* CEI inizia il 7 ottobre 1965, quando la segreteria della Conferenza Episcopale Italiana nominò una commissione di vescovi per progettare una nuova traduzione in italiano della Bibbia, con lo scopo di fornire una traduzione adatta all'uso liturgico italiano, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II.

Il "piano di lavoro" del 18 novembre 1965 della neonata commissione indicava cinque esigenze prioritarie:

- 1) esattezza nel rendere il testo originale;
- 2) precisione teologica, nell'ambito della stessa Scrittura;
- 3) modernità e bellezza della lingua italiana;
- 4) eufonia della frase per favorirne la proclamazione;
- 5) ritmo che permetta la possibilità di musicare, cantare, recitare i testi (in particolare i Salmi e gli inni contenuti negli altri libri biblici);

Inoltre, in conformità con le direttive del Concilio Vaticano II (costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 36 par. 4.), la traduzione doveva risultare in accordo con la Vulgata. Tale obiettivo tricefalo (fedeltà ai testi originali, alla lingua italiana, alla Vulgata) lascia intuire le difficoltà e i dilemmi che devono aver divorato traduttori e revisori, in particolare lavorando alla versione dei Salmi.

Per la realizzazione pratica, nel "piano di lavoro" si proponeva non una traduzione ex novo dai testi originali, ma un confronto con le principali versioni italiane dai testi originali allora esistenti: Edizioni Paoline, Bibbia della Libreria Fiorentina; Bibbia UTET; Bibbia Garofalo ed. Marietti; Bibbia dei Professori Francescani, Bibbia del Pontificio Istituto Biblico. In un secondo tempo fu deciso di operare una revisione della sola versione UTET del 1963, abbastanza omogenea e uniforme in quanto opera di tre soli traduttori. Per tale revisione furono incaricati un gruppo di biblisti (S. Bovo; G. Bresson; G. Canfora, S. Cipriani; F. Nardoni; N. Palmarini; A. Piazza; L. Randellini, F. Vattioni, S. Zedda) che iniziarono il lavoro nei primi mesi del 1966. Questa prima fase del lavoro venne svolta individualmente sui vari libri, senza un preciso lavoro di gruppo. Ciò portò alle piccole disarmonie e discrepanze che si possono a volte riscontrare tra libro e libro. Raccolti i singoli contributi dei vari biblisti le bozze del testo 'grezzo' furono stampate nel 1969 in quattro volumi: 15 marzo Nuovo Testamento; 15 aprile Pentateuco, Giosuè, Giudici, Rut; 31 luglio: 1-2 Samuele, 1-2 Maccabei, Giobbe; ancora 31 luglio: Proverbi, Qoelet, Cantico, Sapienza, Siracide, Profeti. I volumi non furono pubblicati ma spediti ai vescovi con richiesta di far pervenire osservazioni e suggerimenti. I contributi diocesani non furono molti. La traduzione del Salterio, terreno minato in quanto combattutissimo tra esigenze di aderenza all'ebraico/latino da una parte ed eufonia nella lingua italiana dall'altra, uscì solo nel 1970.

Per tutto il 1970 e nei primi mesi del 1971 furono all'opera i revisori (scrittori, docenti universitari, poeti, musicisti) con l'intento di migliorare la leggibilità e la facilità di proclamazione del testo tradotto. Collaborarono come revisori letterari P. Bargellini; A.M. Canopi, G. Devoto, M. Luzi, U. Marvaldi, B. Migliorini, F. Montanari, A. Mor, G. Pampaloni, L.M. Personè, G. Petrocchi, D. Pieraccioni, M. Puppo, P. Sacchi, G. Villani. L'aspetto ritmico-musicale fu rivisto da P. Ernetti, E. Messori, L. Migliavacca, M. Vieri. Terminata la revisione le bozze furono rispediti ai traduttori. *Un deciso intervento della direzione editoriale pose fine alle interminabili correzioni incrociate.*

Nel giugno 1968 si raggiunse un accordo tra segreteria CEI e Società Biblica Protestante affinché l'elaboranda Bibbia CEI potesse diventare una Bibbia comune. Difficoltà sor-

te successivamente però portarono ad abbandonare tale progetto che si sarebbe dimostrato ecumenicamente preziosissimo.

In data 25 dicembre 1971 fu pubblicato il lavoro ultimato per i tipi delle Edizioni Pastoral Italiane di Roma, detto poi *Editio princeps*. L'edizione constava di due volumi: il primo, di pp. 1957 con XV tavole fuori testo, conteneva la traduzione vera e propria; il secondo, di pp. 302, comprendeva le introduzioni e le note al testo, curate, senza alcun carattere di ufficialità, da mons. Salvatore Garofalo, allora probabilmente il più noto e autorevole biblista italiano.

Conformemente all'indicazione di 'modernità e bellezza della lingua italiana', lo stile della Bibbia CEI cerca di essere più vicino alla lingua corretta e corrente che non alla resa meccanica del significato originale: in termini traduttologici, viene cercata un'equivalenza funzionale a discapito di quella formale. Per esempio non vengono resi alcuni semitismi presenti nei testi originali che risulterebbero incomprensibili per un lettore e uditore italiano.

Editio minor (CEI 1974)

In fase di revisione del testo CEI in vista della pubblicazione di lezionari liturgici (1972-1974), la neonata versione mise in luce rari piccoli difetti di stile più che veri e propri errori di traduzione, inevitabili in lavori di tale tipo, unitamente ad alcune costruzioni periodali contorte e vocabolario talora non adatto. Mons. Piazza, già collaboratore dell'*Editio princeps*, curò la correzione di tali lievi difetti, e ne è derivata la cosiddetta *Editio minor*, pubblicata nella Pasqua (14 aprile) 1974. Da allora l'edizione è adottata nei lezionari e nel breviario della liturgia cattolica italiana.

L'uso diffuso della *Editio minor* mise però in luce piccole imperfezioni che erano sfuggite durante le precedenti revisioni.

"Nuova CEI" (CEI 2008)

Per far fronte a queste imperfezioni il 9 ottobre 1986 la Commissione Episcopale per la liturgia della CEI discusse di una possibile revisione della Bibbia CEI. Venne indicata, come ipotesi di lavoro, la necessità di ordinare le osservazioni critiche raccolte circa l'attuale Bibbia CEI:

- 1) relative a traduzioni errate o imprecise;
- 2) relative alla difficoltà di proclamazione;
- 3) relative alla eccessiva complessità sintattica;
- 4) formulare criteri per una revisione operata da un'équipe apposita;
- 5) correggere le traduzioni errate;
- 6) rendere più facile e semplice il periodare;
- 7) curare ancor di più lo stile letterario in vista della proclamazione

Il lavoro doveva basarsi su un maggiore controllo dei testi originali, cercando di eliminare inoltre quelle lievi discrepanze, in particolare intercorrenti tra i vangeli sinottici, che caratterizzano lavori di traduzioni a più mani. Il 6 maggio 1988 il segretario generale della CEI Camillo Ruini convocò una commissione di studiosi per procedere alla revisione, così composta: Giuseppe Costanzo (presidente); Guglielmo Egger; Alberto Glioli; Alessandro Piazza; Carlo Buzzetti; Eugenio Costa; Giuseppe Daniele (segretario); Giuseppe Ghiberti; Carlo Ghidelli; Nicolò Palmarini; Luigi Sessa; Giulio Villani.

Durante la riunione tenuta dal Consiglio Episcopale Permanente il 25-28 settembre 1989 vennero aggiunte alle indicazioni di cui sopra *il riferimento normativo alla Nova Vulgata*, in particolare allorché il testo originale è aperto a diverse interpretazioni. La coordinazione del gruppo di lavoro fu affidata a Giuseppe Danieli, allora presidente

dell'Associazione Biblica Italiana. Diedero la loro disponibilità alla revisione anche alcuni docenti dello Studium biblicum franciscanum di Gerusalemme.

Una prima revisione del NT fu terminata nel 1991 ad opera di complessivamente 17 biblisti: Giuseppe Betori (At), Claudio Bottini (lettere cattoliche); Adriana Bottino (Gv, Rm), Lino Cignelli (lettere cattoliche), Giuseppe Danieli (Mt), Angelico di Mauro (Fil, Col, Fm), Claudio Doglio (Ap), Vittorio Fusco (Lc), Cesare Marcheselli Casale (1Cor), Mario Masini (Eb), Francesco Masetto (1-2 Ts), Romano Penna (Rm, Ef), Antonio Pitta (Gal), Giuseppe Segalla (Gv), Lorenzo Zani (Mc), Silverio Zedda (lettere pastorali), Italo Zedde (2 Cor).

Questa prima revisione fu poi revisionata da altri studiosi: Carlo Ghidelli, biblista; Eugenio Costa, musicista e musicologo; Giulio Villani, italianista.

Nel settembre 1996 la revisione del Nuovo Testamento era terminata, e venne pubblicata il 30 marzo 1997 dalla L.E.V. *ad experimentum*, ritirata dopo pochi mesi. Il lavoro di revisione dell'Antico Testamento, la cui conclusione era originariamente prevista per il Giubileo del 2000, proseguì sino al 2007. Le modifiche sull'intero testo biblico sono state circa centomila.

Il 12 novembre 2007 mons. Giuseppe Betori, segretario generale della CEI, ha annunciato la pubblicazione dei tre nuovi lezionari liturgici festivi, cioè i libri contenenti le letture da proclamare durante il rito domenicale e festivo della messa, in conformità al testo della nuova traduzione della Bibbia. Nel 2008 furono pubblicati anche i lezionari feriali, da usare per la messa nei giorni infrasettimanali, mentre i lezionari festivi si possono usare dal 2 dicembre 2007, prima domenica d'Avvento, diventando obbligatori, soppiantando i precedenti, dalla prima domenica d'Avvento del 2010. I brani contenuti nei lezionari non coprono l'intera Bibbia.

L'intero testo revisionato fu pubblicato nel giugno 2008 dalla Libreria Editrice Vaticana.

Dal 1° ottobre 2008 ne è commercializzata la coedizione Cei - Uelci (Unione editori e librai cattolici italiani).

Nel 2009 inizia la pubblicazione della Bibbia San Paolo, la nuova Bibbia per la famiglia, in vari volumi, con lo stesso testo della Bibbia CEI 2008.

TESTO GRECO

Il testo greco presentato è il "Nestle-Aland" 28esima edizione (2012), basato su quello che i critici testuali biblici chiamano "testo critico", un testo eclettico compilato da un comitato che esamina ("collazione") un gran numero di manoscritti per decidere quale "lezione" (versione) è più vicina all'originale perduto.

Gli studiosi utilizzano diversi metodi per decidere la ricostruzione più probabile, come la data di composizione (le edizioni più antiche sono normalmente preferite), la distribuzione geografica di una particolare lezione e corruzioni accidentali o intenzionali. Nel Novum Testamentum Graece un elevato numero di varianti testuali sono presentate nell'apparato critico (le numerose note a pie' pagina che contraddistinguono il Novum Testamentum Graece dalle altre edizioni del Nuovo Testamento in greco).

L'apparato del Novum Testamentum Graece riassume le prove, provenienti da manoscritti e versioni differenti, sia a favore che (talvolta) contro una selezione delle più importanti varianti per lo studio del testo del Nuovo Testamento. Pur non perseguendo la completezza nella selezione delle varianti e nella citazione delle testimonianze, questa edizione fornisce a lettori esperti una base con la quale giudicare da soli quali lezioni riflettano meglio gli originali.

Il testo greco della 28esima edizione coincide con quello della quarta edizione del Nuovo Testamento greco della United Bible Societies (UBS4), sebbene vi siano alcune dif-

ferenze nella suddivisione in paragrafi, nell'uso delle maiuscole, della punteggiatura e nell'ortografia.

L'apparato critico è invece differente per le due opere, in quanto l'UBS4 è preparata per l'uso come base di traduzione, includendo meno varianti testuali ma aggiungendo materiale ulteriore utile ai traduttori.

La prima edizione, pubblicata da Eberhard Nestle nel 1898, combinava le lezioni delle edizioni di Tischendorf, di Westcott e Hort, e di Weymouth, inserendo la lezione maggioritaria nel testo e quella minoritaria nell'apparato critico; nel 1901 Nestle sostituì Weymouth con il testo di Bernhard Weiss e, nelle edizioni successive, iniziò ad annotare le lezioni di alcuni importanti manoscritti nell'apparato.

Erwin Nestle, figlio di Eberhard, succedette al padre alla sua morte e pubblicò la tredicesima edizione nel 1927: questa edizione introdusse un apparato critico separato e iniziò ad abbandonare il principio della lezione maggioritaria.

Kurt Aland divenne curatore associato della ventunesima edizione nel 1952; a richiesta di Erwin Nestle, revisionò ed espanse l'apparato critico, aggiungendo molti altri manoscritti, un lavoro che portò alla venticinquesima edizione del 1963. Anche le grandi scoperte di manoscritti del XX secolo resero necessaria una revisione del testo e, col permesso di Nestle, Aland iniziò a revisionare il testo del *Novum Testamentum Graece*. Aland sottomise il suo lavoro al comitato editoriale (di cui faceva parte) del Greek New Testament della Società Bibliche Unite, e questo divenne il testo di base della loro terza edizione (UBS3) nel 1975, quattro anni prima che fosse pubblicato nella ventiseiesima edizione del Nestle-Aland.

L'attuale edizione di Nestle-Aland (NA28) riproduce il testo di NA26 (lo stesso usato in UBS3 e UBS4) con un apparato critico interamente rivisto e introduzione e appendici riscritte. Un insieme di varianti maggiormente completo è inserito nel *Novum Testamentum Graecum - Editio Critica Maior*.

Un numero ristretto di cambiamenti all'attuale edizione è stato incorporato nella ventottesima edizione della Nestle-Aland, pubblicata nel settembre 2012 dopo circa due decenni dal NA27. I cambiamenti rispetto alla precedente edizione riguardano l'apparato critico, semplificato, la considerazione dei papiri 117-127 (interessanti soprattutto per gli Atti degli Apostoli), una trentina di variazioni al testo delle Lettere Cattoliche e le maggiori referenze marginali alla letteratura giudaica.

L'edizione è sempre a cura della Deutsche Bibelgesellschaft e dell'Istituto per la ricerca testuale del Nuovo Testamento.

In questa nuova edizione sinottica viene presentato unicamente quest'ultimo testo, senza riferimenti a margine e senza apparato critico.

Ho scelto di modificare l'impostazione delle edizioni precedenti presentando il testo greco in un'unica pagina, con caratteri nuovi e più grandi per una lettura più agevole, inserendo uno spazio sufficiente tra una riga e l'altra per includere eventuali piccole annotazioni.

Nella pagina a fianco sono presenti in parallelo la versione italiana CEI 2008 e quella latina, aggiornata con l'ultima edizione disponibile on line (la quinta del 2007) della Vulgata Stuttgartensia della *Deutsche Bibelgesellschaft* di Stoccarda.

TESTO LATINO

Attualmente particolarmente conosciuta e affermata è l'edizione critica della Vulgata realizzata dalla *Deutsche Bibelgesellschaft* di Stuttgart (Società Biblica tedesca di Stoccarda), parimenti nota per la realizzazione della BHS (Biblia Hebraica Stuttgartensia) e di una edizione critica della Bibbia Settanta.

L'edizione, pubblicata nel **1994** e curata da Roger Gryson e Robert Weber, è titolata *Biblia Sacra Vulgata*; nel **2007** è giunta alla quinta edizione.

Il testo base è quello dell'edizione benedettina del 1907, commissionata da Pio X (riferimento anche della Nova Vulgata), integrato per il Nuovo Testamento dall'edizione di Oxford del 1889, curata da J. Wordsworth e H. J. White.

In quanto testo critico, la Vulgata Stuttgartensia tenta di riproporre il testo primitivo di Girolamo attraverso il confronto dei vari manoscritti pervenuti, primariamente il Codex Amiatinus (VII secolo), purgandolo degli inevitabili errori e glosse amanuensi, naturalmente senza accenti e punteggiatura.

Un'importante caratteristica della Vulgata Stuttgartensia è l'inclusione dei prologhi originali di Girolamo, generali (a Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, Pentateuco, i Vangeli) e specifici per i principali libri biblici. Nelle edizioni medievali tali prologhi non mancavano mai ed erano riveriti quasi al pari dei testi biblici veri e propri. A confronto con la Clementina, la Stuttgartensia conserva sovente un'ortografia di stampo medievale: usa *oe* invece di *ae*, conserva la *H* iniziale di alcuni nomi propri (p.es. *Helimelech* invece di *Elimelech*), mantiene uno stile metrico non corretto, come attestato nei manoscritti. Per il salterio viene presentata una doppia versione, quella Gallicana e quella direttamente dal testo ebraico. Le due traduzioni sono stampate su pagine affiancate, in modo da permettere un'immediata comparazione delle varianti. Contiene anche i testi apocrifi non presenti nella Clementina: Preghiera di Manasse, 3-4 Esdra, Salmo 151, Lettera ai Laodicesi.

Per tali divergenze con la versione classica Clementina, sebbene si mostri vicina alla Nova Vulgata, la Stuttgartensia può risultare inusuale agli studiosi di matrice cattolica.

Uno dei motivi della particolare diffusione e ufficialità che la versione Stuttgartensia ha guadagnato tra i biblisti, oltre all'indiscussa serietà e affidabilità della *Deutsche Bibelgesellschaft*, è il fatto che tale versione è stata riversata su supporto digitale ed è dunque facilmente consultabile e utilizzabile per ricerche varie.

La suddivisione delle pericopi e i loro titoletti sono conformi a "La Bibbia di Gerusalemme" – EDB – 2009 – Centro editoriale dehoniano – via Nosadella, 6 – 40123 – Bologna.

Dalla medesima edizione vengono liberamente riportate anche alcune citazioni bibliche.

LETTERA AI
GALATI

ΠΡΟΣ
ΓΑΛΑΤΑΣ

EPISTULA AD
GALATAS

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo

Π αὐλος ἀπόστολος οὐκ ἀπ' ἀνθρώπων οὐδὲ δι' ἀνθρώπου ἀλλὰ διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ θεοῦ πατρὸς τοῦ ἐγείραντος αὐτὸν ἐκ νεκρῶν, **1.2** καὶ οἱ σὺν ἐμοὶ πάντες ἀδελφοὶ ταῖς ἐκκλησίαις τῆς Γαλατίας, **1.3** χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ **1.4** τοῦ δόντος ἑαυτὸν ὑπὲρ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν, ὅπως ἐξέλθῃται ἡμᾶς ἐκ τοῦ αἰῶνος τοῦ ἐνεστώτος πονηροῦ κατὰ τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ καὶ πατρὸς ἡμῶν, **1.5** ᾧ ἢ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.

Ammonizione

1.6 Θαυμάζω ὅτι οὕτως ταχέως μετατίθεσθε ἀπὸ τοῦ καλέσαντος ὑμᾶς ἐν χάριτι [Χριστοῦ] εἰς ἕτερον εὐαγγέλιον, **1.7** ὃ οὐκ ἔστιν ἄλλο, εἰ μὴ τινὲς εἰσιν οἱ ταρασσόντες ὑμᾶς καὶ θέλοντες μεταστρέψαι τὸ εὐαγγέλιον τοῦ Χριστοῦ.

1.8 ἀλλὰ καὶ ἐὰν ἡμεῖς ἢ ἄγγελος ἐξ οὐρανοῦ εὐαγγελίζηται [ὑμῖν] παρ' ὃ εὐηγγελισάμεθα ὑμῖν, ἀνάθεμα ἔστω.

1.9 ὡς προειρήκαμεν καὶ ἄρτι πάλιν λέγω, εἴ τις ὑμᾶς εὐαγγελίζεται παρ' ὃ παραβάβετε, ἀνάθεμα ἔστω.

1.10 Ἄρτι γὰρ ἀνθρώπους πείθω ἢ τὸν θεόν; ἢ ζητῶ ἀνθρώποις ἀρέσκειν; εἰ ἔτι ἀνθρώποις ἤρεσκον, Χριστοῦ δοῦλος οὐκ ἂν ἦμην.

La chiamata di Dio

1.11 Γνωρίζω γὰρ ὑμῖν, ἀδελφοί, τὸ εὐαγγέλιον τὸ εὐαγγελισθὲν ὑπ' ἐμοῦ ὅτι οὐκ ἔστιν κατὰ ἄνθρωπον

1.12 οὐδὲ γὰρ ἐγὼ παρὰ ἀνθρώπου παρέλαβον αὐτὸ οὔτε ἐδιδάχθην ἀλλὰ δι' ἀποκαλύψεως Ἰησοῦ Χριστοῦ.

1.13 Ἦκούσατε γὰρ τὴν ἐμὴν ἀναστροφὴν ποτε ἐν τῷ Ἰουδαϊσμῷ, ὅτι καθ' ὑπερβολὴν ἐδίωκον τὴν ἐκκλησίαν τοῦ θεοῦ καὶ ἐπόρθουν αὐτήν,

1.14 καὶ προέκοπτον ἐν τῷ Ἰουδαϊσμῷ ὑπὲρ πολλοὺς συνηλικιώτας ἐν τῷ γένει μου, περισσοτέρως ζηλωτῆς ὑπάρχων τῶν πατρικῶν μου παραδόσεων.

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo

¹Paolo, apostolo non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, ²e tutti i fratelli che sono con me, alle Chiese della Galazia: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, ⁴che ha dato se stesso per i nostri peccati al fine di strapparci da questo mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro, ⁵al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Ammonizione

⁶Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. ⁷Però non ce n'è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo.

⁸Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema! ⁹L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema!

¹⁰Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!

La chiamata di Dio

¹¹Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; ¹²infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

¹³Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, ¹⁴superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

1.1 Paulus apostolus non ab hominibus neque per hominem sed per Iesum Christum et Deum Patrem qui suscitavit eum a mortuis **1.2** et qui mecum sunt omnes fratres ecclesiis Galatiae **1.3** gratia vobis et pax a Deo Patre et Domino nostro Iesu Christo **1.4** qui dedit semet ipsum pro peccatis nostris ut eriperet nos de praesenti saeculo nequam secundum voluntatem Dei et Patris nostri **1.5** cui est gloria in saecula saeculorum amen.

1.6 Miror quod sic tam cito transferimini ab eo qui vos vocavit in gratiam Christi in aliud evangelium **1.7** quod non est aliud nisi sunt aliqui qui vos conturbant et volunt convertere evangelium Christi **1.8** sed licet nos aut angelus de caelo evangelizet vobis praeterquam quod evangelizavimus vobis anathema sit **1.9** sicut praediximus et nunc iterum dico si quis vobis evangelizaverit praeter id quod accepistis anathema sit **1.10** modo enim hominibus suadeo aut Deo aut quaero hominibus placere si adhuc hominibus placerem Christi servus non essem.

1.11 Notum enim vobis facio fratres evangelium quod evangelizatum est a me quia non est secundum hominem **1.12** neque enim ego ab homine accepi illud neque didici sed per revelationem Iesu Christi

1.13 audistis enim conversationem meam aliquando in iudaismo quoniam supra modum persequer bar ecclesiam Dei et expugnabam illam

1.14 et proficiebam in iudaismo supra multos coetaneos in genere meo abundantius aemulator existens paternarum mearum traditionum

1.15 ὅτε δὲ εὐδόκησεν [ὁ θεός] ὁ ἀφορίσας με ἐκ κοιλίας μητρός μου καὶ καλέσας διὰ τῆς χάριτος αὐτοῦ **1.16** ἀποκαλύψαι τὸν υἱὸν αὐτοῦ ἐν ἐμοί, ἵνα εὐαγγελίζωμαι αὐτὸν ἐν τοῖς ἔθνεσιν, εὐθέως οὐ προσανέθεμην σαρκὶ καὶ αἵματι **1.17** οὐδὲ ἀνῆλθον εἰς Ἱεροσόλυμα πρὸς τοὺς πρὸ ἐμοῦ ἀποστόλους, ἀλλ' ἀπῆλθον εἰς Ἀραβίαν καὶ πάλιν ὑπέστρεψα εἰς Δαμασκόν.

1.18 Ἐπειτα μετὰ ἔτη τρία ἀνῆλθον εἰς Ἱεροσόλυμα ἱστορῆσαι Κηφᾶν καὶ ἐπέμεινα πρὸς αὐτὸν ἡμέρας δεκαπέντε, **1.19** ἕτερον δὲ τῶν ἀποστόλων οὐκ εἶδον εἰ μὴ Ἰάκωβον τὸν ἀδελφὸν τοῦ κυρίου. **1.20** Ἄ δὲ γράφω ὑμῖν, ἰδοὺ ἐνώπιον τοῦ θεοῦ ὅτι οὐ ψεύδομαι.

1.21 Ἐπειτα ἦλθον εἰς τὰ κλίματα τῆς Συρίας καὶ τῆς Κιλικίας **1.22** ἡμῶν δὲ ἀγνωστούμενος τῷ προσώπῳ ταῖς ἐκκλησίαις τῆς Ἰουδαίας ταῖς ἐν Χριστῷ. **1.23** μόνον δὲ ἀκούοντες ἦσαν ὅτι Ὁ διώκων ἡμᾶς ποτε νῦν εὐαγγελίζεται τὴν πίστιν ἣν ποτε ἐπόρθει, **1.24** καὶ ἐδόξαζον ἐν ἐμοί τὸν θεόν.

CAPITOLO 2

L'assemblea di Gerusalemme

Επειτα διὰ δεκατεσσάρων ἐτῶν πάλιν ἀνέβην εἰς Ἱεροσόλυμα μετὰ Βαρναβᾶ συμπαραλαβὼν καὶ Τίτον **2.2** ἀνέβην δὲ κατὰ ἀποκάλυψιν· καὶ ἀνεθέμην αὐτοῖς τὸ εὐαγγέλιον ὃ κηρύσσω ἐν τοῖς ἔθνεσιν, κατ' ἰδίαν δὲ τοῖς δοκοῦσιν, μὴ πως εἰς κενὸν τρέχω ἢ ἔδραμον.

2.3 ἀλλ' οὐδὲ Τίτος ὁ σὺν ἐμοί, Ἑλλήν ὢν, ἠναγκάσθη περιτμηθῆναι **2.4** διὰ δὲ τοὺς παρεισάκτους ψευδαδέλφους, οἵτινες παρεισῆλθον κατασκοπῆσαι τὴν ἐλευθερίαν ἡμῶν ἣν ἔχομεν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, ἵνα ἡμᾶς καταδουλώσουσιν, **2.5** οἷς οὐδὲ πρὸς ὦραν εἴξαμεν τῇ ὑποταγῇ, ἵνα ἡ ἀλήθεια τοῦ εὐαγγελίου διαμείνῃ πρὸς ὑμᾶς.

2.6 ἀπὸ δὲ τῶν δοκούντων εἶναι τι, – ὁποῖοί ποτε ἦσαν οὐδὲν μοι διαφέρει· πρόσωπον [ὁ] θεὸς ἀνθρώπου οὐ λαμβάνει – ἐμοὶ γὰρ οἱ δοκοῦντες οὐδὲν προσανέθεντο,

2.7 ἀλλὰ τούναντίον ἰδόντες ὅτι πεπίστευμαι τὸ εὐαγγέλιον τῆς ἀκροβυστίας καθὼς Πέτρος τῆς περιτομῆς,

¹⁵Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque ¹⁶di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, ¹⁷senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. ¹⁸In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; ¹⁹degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

²⁰In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco. ²¹Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. ²²Ma non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; ²³avevano soltanto sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere».

²⁴E glorificavano Dio per causa mia.

1.15 cum autem placuit ei qui me segregavit de utero matris meae et vocavit per gratiam suam **1.16** ut revelaret Filium suum in me ut evangelizarem illum in gentibus continuo non adqueivi carni et sanguini **1.17** neque veni Hierosolyma ad antecessores meos apostolos sed abii in Arabiam et iterum reversus sum Damascum **1.18** deinde post annos tres veni Hierosolyma videre Petrum et mansi apud eum diebus quindicim

1.19 alium autem apostolorum vidi neminem nisi Iacobum fratrem Domini

1.20 quae autem scribo vobis ecce coram Deo quia non mentior **1.21** deinde veni in partes Syriae et Ciliciae **1.22** eram autem ignotus facie ecclesiis iudaeae quae erant in Christo **1.23** tantum autem auditum habebant quoniam qui persequabatur nos aliquando nunc evangelizat fidem quam aliquando expugnabat **1.24** et in me clarificabant Deum.

CAPITOLO 2

L'assemblea di Gerusalemme At 11,30+; 15,1+

¹Quattordici anni dopo, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Barnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano.

³Ora neppure Tito, che era con me, benché fosse greco, fu obbligato a farsi circoncidere; ⁴e questo contro i falsi fratelli intrusi, i quali si erano infiltrati a spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi; ⁵ma a loro non cedemmo, non sottomettendoci neppure per un istante, perché la verità del Vangelo continuasse a rimanere salda tra voi.

⁶Da parte dunque delle persone più autorevoli – quali fossero allora non m'interessava, perché Dio non guarda in faccia ad alcuno – quelle persone autorevoli a me non imposero nulla.

⁷Anzi, visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi –

2.1 Deinde post annos quattuordecim iterum ascendi Hierosolyma cum Barnaba adsumpto et Tito **2.2** ascendi autem secundum revelationem et contuli cum illis evangelium quod praedico in gentibus seorsum autem his qui videbantur ne forte in vacuum currerem aut cucurrissem **2.3** sed neque Titus qui mecum erat cum esset gentilis compulsus est circumcidi **2.4** sed propter subintroductos falsos fratres qui subintroierunt explorare libertatem nostram quam habemus in Christo Iesu ut nos in servitutum redigerent **2.5** quibus neque ad horam cessimus subiectioni ut veritas evangelii permaneat apud vos

2.6 ab his autem qui videbantur esse aliquid quales aliquando fuerint nihil meae interest Deus personam hominis non accipit mihi enim qui videbantur nihil contulerunt

2.7 sed e contra cum vidissent quod creditum est mihi evangelium praeputii sicut Petro circumcisionis

2.8 ὁ γὰρ ἐνεργήσας Πέτρῳ εἰς ἀποστολὴν τῆς περιτομῆς ἐνήργησεν καὶ ἐμοὶ εἰς τὰ ἔθνη,

2.9 καὶ γνόντες τὴν χάριν τὴν δοθεῖσάν μοι, Ἰάκωβος καὶ Κηφᾶς καὶ Ἰωάννης, οἱ δοκοῦντες στῦλοι εἶναι, δεξιὰς ἔδωκαν ἐμοὶ καὶ Βαρναβᾶ κοινωνίας, ἵνα ἡμεῖς εἰς τὰ ἔθνη, αὐτοὶ δὲ εἰς τὴν περιτομὴν

2.10 μόνον τῶν πτωχῶν ἵνα μνημονεύμεν, ὃ καὶ ἐσπούδασα αὐτὸ τοῦτο ποιῆσαι.

Pietro e Paolo ad Antiochia

2.11 Ὅτε δὲ ἦλθεν Κηφᾶς εἰς Ἀντιόχειαν, κατὰ πρόσωπον αὐτῷ ἀντέστην, ὅτι κατεγνωσμένος ἦν.

2.12 πρὸ τοῦ γὰρ ἔλθειν τινὰς ἀπὸ Ἰακώβου μετὰ τῶν ἐθνῶν συνήσθιεν· ὅτε δὲ ἦλθον, ὑπέστειλλεν καὶ ἀφώριζεν ἑαυτὸν φοβούμενος τοὺς ἐκ περιτομῆς. **2.13** καὶ συνυπεκρίθησαν αὐτῷ [καὶ] οἱ λοιποὶ Ἰουδαῖοι, ὥστε καὶ Βαρναβᾶς συναπήχθη αὐτῶν τῇ ὑποκρίσει.

2.14 ἀλλ' ὅτε εἶδον ὅτι οὐκ ὀρθοποδοῦσιν πρὸς τὴν ἀλήθειαν τοῦ εὐαγγελίου, εἶπον τῷ Κηφᾶ ἔμπροσθεν πάντων, Εἰ σὺ Ἰουδαῖος ὑπάρχων ἐθνικῶς καὶ οὐχὶ Ἰουδαϊκῶς ζῆς, πῶς τὰ ἔθνη ἀναγκάζεις Ἰουδαΐζειν;

Il Vangelo di Paolo

2.15 Ἡμεῖς φύσει Ἰουδαῖοι καὶ οὐκ ἐξ ἐθνῶν ἀμαρτωλοὶ

2.16 εἰδότες [δὲ] ὅτι οὐ δικαιούται ἄνθρωπος ἐξ ἔργων νόμου ἐὰν μὴ διὰ πίστεως Ἰησοῦ Χριστοῦ, καὶ ἡμεῖς εἰς Χριστὸν Ἰησοῦν ἐπιστεύσαμεν, ἵνα δικαιωθῶμεν ἐκ πίστεως Χριστοῦ καὶ οὐκ ἐξ ἔργων νόμου, ὅτι ἐξ ἔργων νόμου οὐ δικαιωθήσεται πᾶσα σὰρξ.

2.17 εἰ δὲ ζητοῦντες δικαιωθῆναι ἐν Χριστῷ εὐρέθημεν καὶ αὐτοὶ ἀμαρτωλοὶ, ἄρα Χριστὸς ἀμαρτίας διάκονος; μὴ γένοιτο.

2.18 εἰ γὰρ ἂ κατέλυσα ταῦτα πάλιν οἰκοδομῶ, παραβάτην ἑμαυτὸν συνιστάνω.

2.19 ἐγὼ γὰρ διὰ νόμου νόμῳ ἀπέθανον, ἵνα θεῷ ζήσω. Χριστῷ συνεσταύρωμαι

2.20 ζῶ δὲ οὐκέτι ἐγώ, ζῆ δὲ ἐν ἐμοὶ Χριστός· ὃ δὲ νῦν ζῶ ἐν σαρκί, ἐν πίστει ζῶ τῇ τοῦ υἱοῦ τοῦ θεοῦ τοῦ ἀγαπήσαντός με καὶ παραδόντος ἑαυτὸν ὑπὲρ ἐμοῦ.

⁸poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per le genti – ⁹e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Barnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circoncisi. ¹⁰Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare.

Pietro e Paolo ad Antiochia At 15,1+

¹¹Ma quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto.

¹²Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. ¹³E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Barnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia.

¹⁴Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?».

Il Vangelo di Paolo

¹⁵Noi, che per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori, ¹⁶sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno. ¹⁷Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! ¹⁸Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. ¹⁹In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, ²⁰e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

2.8 qui enim operatus est Petro in apostolatum circumcisionem operatus est et mihi inter gentes **2.9** et cum cognovissent gratiam quae data est mihi Iacobus et Cephas et Iohannes qui videbantur columnae esse dexteris dederunt mihi et Barnabae societatis ut nos in gentes ipsi autem in circumcisionem **2.10** tantum ut pauperum memores essemus quod etiam sollicitus fui hoc ipsum facere.

2.11 Cum autem venisset Cephas Antiochiam in faciem ei restiti quia reprehensibilis erat **2.12** prius enim quam venirent quidam ab Iacobo cum gentibus edebat cum autem venissent subtrahebat et segregabat se timens eos qui ex circumcisione erant **2.13** et simulationi eius consenserunt ceteri Iudaei ita ut et Barnabas duceretur ab eis in illa simulatione **2.14** sed cum vidissem quod non recte ambularent ad veritatem evangelii dixi Cephae coram omnibus si tu cum Iudaeus sis gentiliter et non iudaice vivis quomodo gentes cogis iudaizare.

2.15 Nos natura Iudaei et non ex gentibus peccatores **2.16** scientes autem quod non iustificatur homo ex operibus legis nisi per fidem Iesu Christi et nos in Christo Iesu credidimus ut iustificemur ex fide Christi et non ex operibus legis propter quod ex operibus legis non iustificabitur omnis caro **2.17** quod si quaerentes iustificari in Christo inventi sumus et ipsi peccatores numquid Christus peccati minister est absit **2.18** si enim quae destruxi haec iterum aedifico praevaricatorem me constituo **2.19** ego enim per legem legi mortuus sum ut Deo vivam Christo confixus sum cruci **2.20** vivo autem iam non ego vivit vero in me Christus quod autem nunc vivo in carne in fide vivo Filii Dei qui dilexit me et tradidit se ipsum pro me

2.21 οὐκ ἀθετῶ τὴν χάριν τοῦ θεοῦ· εἰ γὰρ διὰ νόμου δικαιοσύνη, ἄρα Χριστὸς δωρεὰν ἀπέθανεν.

CAPITOLO 3

L'esperienza cristiana

Ω ἀνόητοι Γαλάται, τίς ὑμᾶς ἐβάσκανεν, οἷς κατ' ὀφθαλμοὺς Ἰησοῦς Χριστὸς προεγράφη ἐσταυρωμένος;

3.2 τοῦτο μόνον θέλω μαθεῖν ἀφ' ὑμῶν· ἐξ ἔργων νόμου τὸ πνεῦμα ἐλάβετε ἢ ἐξ ἀκοῆς πίστεως; **3.3** οὕτως ἀνόητοί ἐστε, ἐναρξάμενοι πνεύματι νῦν σαρκὶ ἐπιτελεῖσθε;

3.4 τοσαῦτα ἐπάθετε εἰκῆ; εἴ γε καὶ εἰκῆ.

3.5 ὁ οὖν ἐπιχορηγῶν ὑμῖν τὸ πνεῦμα καὶ ἐνεργῶν δυνάμεις ἐν ὑμῖν, ἐξ ἔργων νόμου ἢ ἐξ ἀκοῆς πίστεως;

La tesi di Paolo

3.6 καθὼς Ἀβραὰμ ἐπίστευσεν τῷ θεῷ, καὶ ἐλογίσθη αὐτῷ εἰς δικαιοσύνην·

3.7 Γινώσκετε ἄρα ὅτι οἱ ἐκ πίστεως, οὗτοι υἱοὶ εἰσιν Ἀβραάμ.

Dimostrazione in base alla Scrittura

3.8 προῖδοῦσα δὲ ἡ γραφή ὅτι ἐκ πίστεως δικαιοὶ τὰ ἔθνη ὁ θεός, προευηγγελίσαστο τῷ Ἀβραάμ ὅτι Ἐνευλογηθήσονται ἐν σοὶ πάντα τὰ ἔθνη·

3.9 ὥστε οἱ ἐκ πίστεως εὐλογοῦνται σὺν τῷ πιστῷ Ἀβραάμ.

3.10 ὅσοι γὰρ ἐξ ἔργων νόμου εἰσίν, ὑπὸ κατάραν εἰσίν γέγραπται γὰρ ὅτι Ἐπικατάρατος πᾶς ὃς οὐκ ἐμμένει πᾶσιν τοῖς γεγραμμένοις ἐν τῷ βιβλίῳ τοῦ νόμου τοῦ ποιῆσαι αὐτά.

3.11 ὅτι δὲ ἐν νόμῳ οὐδεὶς δικαιοῦται παρὰ τῷ θεῷ δῆλον, ὅτι Ὁ δίκαιος ἐκ πίστεως ζήσεται·

3.12 ὁ δὲ νόμος οὐκ ἔστιν ἐκ πίστεως, ἀλλ' Ὁ ποιήσας αὐτὰ ζήσεται ἐν αὐτοῖς.

3.13 Χριστὸς ἡμᾶς ἐξηγόρασεν ἐκ τῆς κατάραν τοῦ νόμου γενόμενος ὑπὲρ ἡμῶν κατάραν, ὅτι γέγραπται, Ἐπικατάρατος πᾶς ὁ κρεμάμενος ἐπὶ ξύλου, **3.14** ἵνα εἰς τὰ ἔθνη ἡ εὐλογία τοῦ Ἀβραάμ γένηται ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, ἵνα τὴν ἐπαγγελίαν τοῦ πνεύματος λάβωμεν διὰ τῆς πίστεως.

²¹Dunque non rendo vana la grazia di Dio; **2.21** non abicio gratiam Dei si enim per infatti, se la giustificazione viene dalla Legge iustitia ergo Christus gratis morge, Cristo è morto invano. tuus est.

CAPITOLO 3

L'esperienza cristiana

¹O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! ²Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? ³Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne?

⁴Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano! ⁵Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?

3.1 O insensati Galatae quis vos fascinavit ante quorum oculos Iesus Christus proscriptus est crucifixus **3.2** hoc solum volo a vobis discere ex operibus legis Spiritum accepistis an ex auditu fidei **3.3** sic stulti estis cum Spiritu coeperitis nunc carne consummimini

3.4 tanta passi estis sine causa si tamen sine causa **3.5** qui ergo tribuit vobis Spiritum et operatur virtutes in vobis ex operibus legis an ex auditu fidei.

La tesi di Paolo Rm 1,16+; 7,7+

⁶Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia, ⁷riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede.

3.6 Sicut Abraham credidit Deo et reputatum est ei ad iustitiam **3.7** cognoscitis ergo quia qui ex fide sunt hii sunt filii Abrahæ.

Dimostrazione in base alla Scrittura

⁸E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: *In te saranno benedette tutte le nazioni.* ⁹Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. ¹⁰Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: *Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica.* ¹¹E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che *il giusto per fede vivrà.*

¹²Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: *Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse.* ¹³Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: *Maledetto chi è appeso al legno,* ¹⁴perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

3.8 Providens autem scriptura quia ex fide iustificat gentes Deus praenuntiavit Abrahæ quia benedicentur in te omnes gentes **3.9** igitur qui ex fide sunt benedicentur cum fidei Abraham **3.10** quicumque enim ex operibus legis sunt sub maledicto sunt scriptum est enim maledictus omnis qui non permanserit in omnibus quae scripta sunt in libro legis ut faciat ea

3.11 quoniam autem in lege nemo iustificatur apud Deum manifestum est quia iustus ex fide vivit

3.12 lex autem non est ex fide sed qui fecerit ea vivet in illis

3.13 Christus nos redemit de maledicto legis factus pro nobis maledictum quia scriptum est maledictus omnis qui pendet in ligno

3.14 ut in gentibus benedictio Abrahæ fieret in Christo Iesu ut pollicitationem Spiritus accipiamus per fidem.

La Legge non ha annullato la promessa

3.15 Ἀδελφοί, κατὰ ἄνθρωπον λέγω· ὅμως ἀνθρώπου κεκυρωμένην διαθήκην οὐδεὶς ἀθετεῖ ἢ ἐπιδιατάσσεται.

3.16 τῷ δὲ Ἀβραὰμ ἐρρέθησαν αἱ ἐπαγγελίαι καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ. οὐ λέγει, Καὶ τοῖς σπέρμασιν, ὡς ἐπὶ πολλῶν ἀλλ' ὡς ἐφ' ἑνός, Καὶ τῷ σπέρματί σου, ὅς ἐστιν Χριστός.

3.17 τοῦτο δὲ λέγω· διαθήκην προκεκυρωμένην ὑπὸ τοῦ θεοῦ ὁ μετὰ τετρακόσια καὶ τριάκοντα ἔτη γεγωνώς νόμος οὐκ ἀκυροῖ εἰς τὸ καταργῆσαι τὴν ἐπαγγελίαν.

3.18 εἰ γὰρ ἐκ νόμου ἡ κληρονομία, οὐκέτι ἐξ ἐπαγγελίας· τῷ δὲ Ἀβραὰμ δι' ἐπαγγελίας κεχάρισται ὁ θεός.

Funzione della Legge

3.19 Τί οὖν ὁ νόμος; τῶν παραβάσεων χάριν προσετέθη, ἄχρις οὗ ἔλθῃ τὸ σπέρμα ᾧ ἐπήγγελται, διαταγείς δι' ἀγγέλων ἐν χειρὶ μεσίτου.

3.20 ὁ δὲ μεσίτης ἐνός οὐκ ἔστιν, ὁ δὲ θεός εἷς ἐστιν.

3.21 Ὁ οὖν νόμος κατὰ τῶν ἐπαγγελιῶν [τοῦ θεοῦ]; μὴ γένοιτο. εἰ γὰρ ἐδόθη νόμος ὁ δυνάμενος ζωοποιῆσαι, ὄντως ἐκ νόμου ἂν ἦν ἡ δικαιοσύνη

3.22 ἀλλὰ συνέκλεισεν ἡ γραφή τὰ πάντα ὑπὸ ἁμαρτίαν, ἵνα ἡ ἐπαγγελία ἐκ πίστεως Ἰησοῦ Χριστοῦ δοθῇ τοῖς πιστεύουσιν.

Avvento della fede

3.23 Πρὸ τοῦ δὲ ἐλθεῖν τὴν πίστιν ὑπὸ νόμον ἐφρουρούμεθα συγκλειόμενοι εἰς τὴν μέλλουσαν πίστιν ἀποκαλυφθῆναι, **3.24** ὥστε ὁ νόμος παιδαγωγὸς ἡμῶν γέγονεν εἰς Χριστόν, ἵνα ἐκ πίστεως δικαιωθῶμεν **3.25** ἐλθούσης δὲ τῆς πίστεως οὐκέτι ὑπὸ παιδαγωγόν ἐσμεν.

3.26 Πάντες γὰρ υἱοὶ θεοῦ ἐστε διὰ τῆς πίστεως ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ **3.27** ὅσοι γὰρ εἰς Χριστόν ἐβαπτίσθητε, Χριστόν ἐνεδύσασθε.

3.28 οὐκ ἐνὶ Ἰουδαίῳ οὐδὲ Ἕλλην, οὐκ ἐνὶ δοῦλος οὐδὲ ἐλεύθερος, οὐκ ἐνὶ ἄρσεν καὶ θῆλυ· πάντες γὰρ ὑμεῖς εἷς ἐστε ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.

3.29 εἰ δὲ ὑμεῖς Χριστοῦ, ἄρα τοῦ Ἀβραὰμ σπέρμα ἐστέ, κατ' ἐπαγγελίαν κληρονόμοι.

La Legge non ha annullato la promessa

¹⁵Fratelli, ecco, vi parlo da uomo: un testamento legittimo, pur essendo solo un atto umano, nessuno lo dichiara nullo o vi aggiunge qualche cosa. ¹⁶Ora è appunto ad Abramo e alla sua discendenza che furono fatte le promesse. Non dice la Scrittura: «E ai discendenti», come se si trattasse di molti, ma: *E alla tua discendenza*, come a uno solo, cioè Cristo. ¹⁷Ora io dico: un testamento stabilito in precedenza da Dio stesso, non può dichiararlo nullo una Legge che è venuta quattrocentotrenta anni dopo, annullando così la promessa. ¹⁸Se infatti l'eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la promessa.

Funzione della Legge Rm 7,7+

¹⁹Perché allora la Legge? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni, fino alla venuta della discendenza per la quale era stata fatta la promessa, e fu promulgata per mezzo di angeli attraverso un mediatore. ²⁰Ma non si dà mediatore per una sola persona: ora, Dio è uno solo. ²¹La Legge è dunque contro le promesse di Dio? Impossibile! Se infatti fosse stata data una Legge capace di dare la vita, la giustizia verrebbe davvero dalla Legge; ²²la Scrittura invece ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato, perché la promessa venisse data ai credenti mediante la fede in Gesù Cristo.

Avvento della fede

²³Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata.

²⁴Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. ²⁵Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. ²⁶Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, ²⁷poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. ²⁸Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

²⁹Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

3.15 Fratres secundum hominem dico tamen hominis confirmatum testamentum nemo spernit aut superordinat **3.16** Abrahæ dictæ sunt promissiones et semini eius non dicit et seminibus quasi in multis sed quasi in uno et semini tuo qui est Christus **3.17** hoc autem dico testamentum confirmatum a Deo quæ post quadringentos et triginta annos facta est lex non irritam facit ad evacuandam promissionem **3.18** nam si ex lege hereditas iam non ex re promissione Abrahæ autem per promissionem donavit Deus.

3.19 Quid igitur lex propter transgressionem posita est donec veniret semen cui promiserat ordinata per angelos in manu mediatoris **3.20** mediator autem unius non est Deus autem unus est **3.21** lex ergo adversus promissa Dei absit si enim data esset lex quæ posset vivificare vere ex lege esset iustitia **3.22** sed conclusit scriptura omnia sub peccato ut promissio ex fide Iesu Christi daretur credentibus.

3.23 Prius autem quam veniret fides sub lege custodiebamur conclusi in eam fidem quæ revelanda erat **3.24** itaque lex pedagogus noster fuit in Christo ut ex fide iustificemur **3.25** at ubi venit fides iam non sumus sub pedagogo **3.26** omnes enim filii Dei estis per fidem in Christo Iesu **3.27** quicumque enim in Christo baptizati estis Christum induistis **3.28** non est Iudæus neque Græcus non est servus neque liber non est masculus neque femina omnes enim vos unum estis in Christo Iesu **3.29** si autem vos Christi ergo Abrahæ semen estis secundum promissionem heredes.

CAPITOLO 4
Filiazione divina

Α ἐγώ δέ, ἐφ' ὅσον χρόνον ὁ κληρονόμος νηπίος ἐστίν, οὐδὲν διαφέρει δούλου κύριος πάντων ὢν, **4.2** ἀλλ' ὑπὸ ἐπιτρόπους ἐστίν καὶ οἰκονόμους ἄχρι τῆς προθεσμίας τοῦ πατρός.

4.3 οὕτως καὶ ἡμεῖς, ὅτε ἤμεν νήπιοι, ὑπὸ τὰ στοιχεῖα τοῦ κόσμου ἤμεθα δεδουλευμένοι

4.4 ὅτε δὲ ἤλθεν τὸ πλήρωμα τοῦ χρόνου, ἐξαπέστειλεν ὁ θεὸς τὸν υἱὸν αὐτοῦ, γενόμενον ἐκ γυναικός, γενόμενον ὑπὸ νόμον, **4.5** ἵνα τοὺς ὑπὸ νόμον ἐξαγοράσῃ, ἵνα τὴν υἰοθεσίαν ἀπολάβωμεν.

4.6 Ὅτι δὲ ἐστε υἱοί, ἐξαπέστειλεν ὁ θεὸς τὸ πνεῦμα τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ εἰς τὰς καρδίας ἡμῶν κρᾶζον, Ἀββα ὁ πατήρ. **4.7** ὥστε οὐκέτι εἶ δοῦλος ἀλλ' υἱός· εἰ δὲ υἱός, καὶ κληρονόμος διὰ θεοῦ.

4.8 Ἀλλὰ τότε μὲν οὐκ εἰδότες θεὸν ἐδουλεύσατε τοῖς φύσει μὴ οὖσιν θεοῖς

4.9 νῦν δὲ γνόντες θεόν, μᾶλλον δὲ γνωσθέντες ὑπὸ θεοῦ, πῶς ἐπιστρέφετε πάλιν ἐπὶ τὰ ἀσθενῆ καὶ πτωχὰ στοιχεῖα οἷς πάλιν ἄνωθεν δουλεῦειν θέλετε;

4.10 ἡμέρας παρατηρεῖσθε καὶ μῆνας καὶ καιροὺς καὶ ἐνιαυτούς,

4.11 φοβοῦμαι ὑμᾶς μή πως εἰκῆ κεκοπίακα εἰς ὑμᾶς.

Un cambiamento inspiegabile

4.12 Γίνεσθε ὡς ἐγώ, ὅτι ἀγῶ ὡς ὑμεῖς, ἀδελφοί, δέομαι ὑμῶν. οὐδὲν με ἡδίκησατε

4.13 οἶδατε δὲ ὅτι δι' ἀσθένειαν τῆς σαρκὸς εὐηγγελισάμην ὑμῖν τὸ πρότερον,

4.14 καὶ τὸν πειρασμὸν ὑμῶν ἐν τῇ σαρκί μου οὐκ ἐξουθενήσατε οὐδὲ ἐξεπτύσατε, ἀλλ' ὡς ἄγγελον θεοῦ ἐδέξασθέ με, ὡς Χριστὸν Ἰησοῦν.

4.15 ποῦ οὖν ὁ μακαρισμὸς ὑμῶν; μαρτυρῶ γὰρ ὑμῖν ὅτι εἰ δυνατὸν τοὺς ὀφθαλμοὺς ὑμῶν ἐξορύξαντες ἐδώκατέ μοι.

4.16 ὥστε ἐχθρὸς ὑμῶν γέγονα ἀληθεύων ὑμῖν;

4.17 ζηλοῦσιν ὑμᾶς οὐ καλῶς, ἀλλ' ἐκκλείσαι ὑμᾶς θέλουσιν, ἵνα αὐτοὺς ζηλοῦτε

CAPITOLO 4
Filiazione divina

¹Dico ancora: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, benché sia padrone di tutto, ma ²dipende da tutori e amministratori fino al termine prestabilito dal padre. ³Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo schiavi degli elementi del mondo. ⁴Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

⁶E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

⁷Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

⁸Ma un tempo, per la vostra ignoranza di Dio, voi eravate sottomessi a divinità che in realtà non lo sono. ⁹Ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire?

¹⁰Voi infatti osservate scrupolosamente giorni, mesi, stagioni e anni! ¹¹Temo per voi di essermi affaticato invano a vostro riguardo.

Un cambiamento inspiegabile

¹²Siate come me – ve ne prego, fratelli –, poiché anch'io sono stato come voi. Non mi avete offeso in nulla. ¹³Sapete che durante una malattia del corpo vi annunciai il Vangelo la prima volta; ¹⁴quella che, nella mia carne, era per voi una prova, non l'avete disprezzata né respinta, ma mi avete accolto come un angelo di Dio, come Cristo Gesù.

¹⁵Dove sono dunque le vostre manifestazioni di gioia? Vi do testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati anche gli occhi per darli a me. ¹⁶Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità?

¹⁷Costoro sono premurosi verso di voi, ma non onestamente; vogliono invece tagliarvi fuori, perché vi interessiate di loro.

4.1 Dico autem quanto tempore heres parvulus est nihil differt servo cum sit dominus omnium **4.2** sed sub tutoribus est et actoribus usque ad praefinitum tempus a patre **4.3** ita et nos cum essemus parvuli sub elementis mundi eramus servientes **4.4** at ubi venit plenitudo temporis misit Deus Filium suum factum ex muliere factum sub lege **4.5** ut eos qui sub lege erant redimeret ut adoptionem filiorum reciperemus **4.6** quoniam autem estis filii misit Deus Spiritum Filii sui in corda nostra clamantem Abba Pater

4.7 itaque iam non es servus sed filius quod si filius et heres per Deum

4.8 sed tunc quidem ignorantes Deum his qui natura non sunt dii serviebatis

4.9 nunc autem cum cognoveritis Deum immo cogniti sitis a Deo quomodo convertimini iterum ad infirma et egena elementa quibus denuo servire vultis

4.10 dies observatis et menses et tempora et annos **4.11** timeo vos ne forte sine causa laboraverim in vobis.

4.12 Estote sicut et ego quia et ego sicut vos fratres obsecro vos nihil me laesistis **4.13** scitis autem quia per infirmitatem carnis evangelizavi vobis iam pridem **4.14** et temptationem vestram in carne mea non sprevisit neque respuistis sed sicut angelum Dei excepistis me sicut Christum Iesum

4.15 ubi est ergo beatitudo vestra testimonium enim perhibeo vobis quia si fieri posset oculos vestros eruissetis et dedissetis mihi **4.16** ergo inimicus vobis factus sum verum dicens vobis

4.17 aemulantur vos non bene sed excludere vos volunt ut illos aemulemini

4.18 καλὸν δὲ ζηλοῦσθαι ἐν καλῷ πάντοτε καὶ μὴ μόνον ἐν τῷ παρεῖναι με πρὸς ὑμᾶς.

4.19 τέκνα μου, οὓς πάλιν ὠδίνω μέχρις οὗ μορφωθῆ Χριστὸς ἐν ὑμῖν

4.20 ἤθελον δὲ παρεῖναι πρὸς ὑμᾶς ἄρτι καὶ ἀλλάξαι τὴν φωνήν μου, ὅτι ἀποροῦμαι ἐν ὑμῖν.

Le due alleanze: Agar e Sara

4.21 Λέγετέ μοι, οἱ ὑπὸ νόμον θέλοντες εἶναι, τὸν νόμον οὐκ ἀκούετε;

4.22 γέγραπται γὰρ ὅτι Ἄβρααμ δύο υἱοὺς ἔσχεν, ἓνα ἐκ τῆς παιδίσκης καὶ ἓνα ἐκ τῆς ἐλευθέρας.

4.23 ἀλλ' ὁ μὲν ἐκ τῆς παιδίσκης κατὰ σάρκα γεγέννηται, ὁ δὲ ἐκ τῆς ἐλευθέρας δι' ἐπαγγελίας.

4.24 ἅτινά ἐστιν ἀλληγορούμενα· αὗται γάρ εἰσιν δύο διαθηκαί, μία μὲν ἀπὸ ὄρους Σινᾶ εἰς δουλείαν γενῶσα, ἣτις ἐστὶν Ἀγάρ.

4.25 τὸ δὲ Ἀγάρ Σινᾶ ὄρος ἐστὶν ἐν τῇ Ἀραβίᾳ· συστοιχεῖ δὲ τῇ νῦν Ἱερουσαλήμ, δουλεύει γὰρ μετὰ τῶν τέκνων αὐτῆς.

4.26 ἡ δὲ ἄνω Ἱερουσαλήμ ἐλευθέρα ἐστίν, ἣτις ἐστὶν μήτηρ ἡμῶν

4.27 γέγραπται γάρ, Εὐφράνθητι, στεῖρα ἢ οὐ τίκτουσα, ῥῆξον καὶ βόησον, ἢ οὐκ ὠδίνουσα· ὅτι πολλὰ τὰ τέκνα τῆς ἐρήμου μᾶλλον ἢ τῆς ἐχοῦσης τὸν ἄνδρα.

4.28 ὑμεῖς δέ, ἀδελφοί, κατὰ Ἰσαὰκ ἐπαγγελίας τέκνα ἐστέ.

4.29 ἀλλ' ὡσπερ τότε ὁ κατὰ σάρκα γεννηθεὶς ἐδίωκεν τὸν κατὰ πνεῦμα, οὕτως καὶ νῦν.

4.30 ἀλλὰ τί λέγει ἡ γραφή; Ἐκβαλε τὴν παιδίσκην καὶ τὸν υἱὸν αὐτῆς· οὐ γὰρ μὴ κληρονομήσει ὁ υἱὸς τῆς παιδίσκης μετὰ τοῦ υἱοῦ τῆς ἐλευθέρας.

4.31 διό, ἀδελφοί, οὐκ ἐσμέν παιδίσκης τέκνα ἀλλὰ τῆς ἐλευθέρας.

CAPITOLO 5

Conclusione: la libertà cristiana

Tῆ ἐλευθερία ἡμᾶς Χριστὸς ἠλευθέρωσεν· στήκετε οὖν καὶ μὴ πάλιν ζυγῷ δουλείας ἐνέχεσθε. **5.2** Ἴδε ἐγὼ Παῦλος λέγω ὑμῖν ὅτι ἐὰν περιτέμνησθε, Χριστὸς ὑμᾶς οὐδὲν ὠφελήσει. **5.3** μαρτύρομαι δὲ πάλιν παντὶ ἀνθρώπῳ περιτεμνομένῳ ὅτι ὀφειλέτης ἐστὶν ὅλον τὸν νόμον ποιῆσαι.

¹⁸È bello invece essere circondati di premure nel bene sempre, e non solo quando io mi trovo presso di voi, ¹⁹figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi!

²⁰Vorrei essere vicino a voi in questo momento e cambiare il tono della mia voce, perché sono perplesso a vostro riguardo.

4.18 bonum autem aemulamini in bono semper et non tantum cum praesens sum apud vos **4.19** filii mei quos iterum parturio donec formetur Christus in vobis

4.20 vellem autem esse apud vos modo et mutare vocem meam quoniam confundor in vobis.

Le due alleanze: Agar e Sara

²¹Ditemi, voi che volete essere sotto la Legge: non sentite che cosa dice la Legge? ²²Sto scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. ²³Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. ²⁴Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar ²⁵– il Sinai è un monte dell'Arabia –; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli.

²⁶Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. ²⁷Sto scritto infatti: *Rallégrati, sterile, tu che non partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito.* ²⁸E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. ²⁹Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. ³⁰Però, che cosa dice la Scrittura? *Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera.* ³¹Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

4.21 Dicit mihi qui sub lege vultis esse legem non legistis **4.22** scriptum est enim quoniam Abraham duos filios habuit unum de ancilla et unum de libera

4.23 sed qui de ancilla secundum carnem natus est qui autem de libera per repromissionem **4.24** quae sunt per allegoriam dicta haec enim sunt duo testamenta unum quidem a monte Sina in servitutem generans quae est Agar

4.25 Sina enim mons est in Arabia qui coniunctus est ei quae nunc est Hierusalem et servit cum filiis eius

4.26 illa autem quae sursum est Hierusalem libera est quae est mater nostra

4.27 scriptum est enim laetare sterilis quae non parit quia multi filii desertae magis quam eius quae habet virum

4.28 nos autem fratres secundum Isaac promissionis filii sumus

4.29 sed quomodo tunc qui secundum carnem natus fuerat persequeretur eum qui secundum spiritum ita et nunc

4.30 sed quid dicit scriptura eice ancillam et filium eius non enim heres erit filius ancillae cum filio liberae

4.31 itaque fratres non sumus ancillae filii sed liberae qua libertate nos Christus liberavit.

CAPITOLO 5

Conclusione: la libertà cristiana

¹Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. ²Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circumcidere, Cristo non vi gioverà a nulla. ³E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circumcidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge.

5.1 State et nolite iterum iugo servitutis contineri **5.2** ecce ego Paulus dico vobis quoniam si circumcidamini Christus vobis nihil proderit

5.3 testificor autem rursus omni homini circumcidenti se quoniam debitor est universae legis faciendae

5.4 κατηργήθητε ἀπὸ Χριστοῦ, οἵτινες ἐν νόμῳ δικαιοῦσθε, τῆς χάριτος ἐξεπέσατε. **5.5** ἡμεῖς γὰρ πνεύματι ἐκ πίστεως ἐλπίδα δικαιοσύνης ἀπεκδεχόμεθα.

5.6 ἐν γὰρ Χριστῷ Ἰησοῦ οὔτε περιτομή τι ἰσχύει οὔτε ἀκροβυστία ἀλλὰ πίστις δι' ἀγάπης ἐνεργουμένη.

5.7 Ἐτρέχετε καλῶς· τίς ὑμᾶς ἐνέκοψεν [τῆ] ἀληθεία μὴ πείθεσθαι;

5.8 ἡ πεισμονὴ οὐκ ἐκ τοῦ καλοῦντος ὑμᾶς.

5.9 μικρὰ ζύμη ὄλον τὸ φύραμα ζυμοῖ.

5.10 ἐγὼ πέποιθα εἰς ὑμᾶς ἐν κυρίῳ ὅτι οὐδὲν ἄλλο φρονήσετε· ὁ δὲ ταρασσῶν ὑμᾶς βαστάσει τὸ κρίμα, ὅστις ἐὰν ᾖ.

5.11 ἐγὼ δέ, ἀδελφοί, εἰ περιτομὴν ἔτι κηρύσσω, τί ἔτι διώκομαι; ἄρα κατήργηται τὸ σκάνδαλον τοῦ σταυροῦ.

5.12 ὄφελον καὶ ἀποκόψονται οἱ ἀναστατοῦντες ὑμᾶς.

Libertà e carità

5.13 Ὑμεῖς γὰρ ἐπ' ἐλευθερίᾳ ἐκλήθητε, ἀδελφοί· μόνον μὴ τὴν ἐλευθερίαν εἰς ἀφορμὴν τῆ σαρκί, ἀλλὰ διὰ τῆς ἀγάπης δουλεύετε ἀλλήλοις. **5.14** ὁ γὰρ πᾶς νόμος ἐν ἐνὶ λόγῳ πεπλήρωται, ἐν τῷ Ἀγαπήσεις τὸν πλησίον σου ὡς σεαυτόν.

5.15 εἰ δὲ ἀλλήλους δάκνυτε καὶ κατεσθίετε, βλέπετε μὴ ὑπ' ἀλλήλων ἀναλωθῆτε.

5.16 Λέγω δέ, πνεύματι περιπατεῖτε καὶ ἐπιθυμίαν σαρκὸς οὐ μὴ τελέσητε.

5.17 ἡ γὰρ σὰρξ ἐπιθυμεῖ κατὰ τοῦ πνεύματος, τὸ δὲ πνεῦμα κατὰ τῆς σαρκὸς, ταῦτα γὰρ ἀλλήλοις ἀντίκειται, ἵνα μὴ ἂ ἐὰν θέλητε ταῦτα ποιῆτε.

5.18 εἰ δὲ πνεύματι ἄγεσθε, οὐκ ἐστὲ ὑπὸ νόμον.

5.19 φανερά δὲ ἐστὶν τὰ ἔργα τῆς σαρκὸς, ἅτινά ἐστιν πορνεία, ἀκαθαρσία, ἀσέλγεια, **5.20** εἰδωλολατρία, φαρμακεία, ἔχθραι, ἔρις, ζῆλος, θυμοί, ἐριθειῖαι, διχοστασίαι, αἰρέσεις, **5.21** φθόνοι, μέθαι, κῶμοι καὶ τὰ ὅμοια τούτοις, ἃ προλέγω ὑμῖν, καθὼς προεῖπον ὅτι οἱ τὰ τοιαῦτα πράσσοντες βασιλείαν θεοῦ οὐ κληρονομήσουσιν.

5.22 Ὁ δὲ καρπὸς τοῦ πνεύματος ἐστὶν ἀγάπη χαρὰ εἰρήνη, μακροθυμία χρηστότης ἀγαθωσύνη, πίστις

4Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. **5**Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. **6**Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. **7**Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada, voi che non obbedite più alla verità? **8**Questa persuasione non viene sicuramente da colui che vi chiama! **9**Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. **10**Io sono fiducioso per voi, nel Signore, che non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque egli sia. **11**Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce. **12**Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi gettano nello scompiglio!

5.4 evacuati estis a Christo qui in lege iustificamini a gratia excidistis **5.5** nos enim spiritu ex fide spem iustitiae expectamus **5.6** nam in Christo lesu neque circumcisio aliquid valet neque praepitium sed fides quae per caritatem operatur

5.7 currebatis bene quis vos inpedivit veritati non oboedire **5.8** persuasio non est ex eo qui vocat vos **5.9** modicum fermentum totam massam corrumpit **5.10** ego confido in vobis in Domino quod nihil aliud sapietis qui autem conturbat vos portabit iudicium quicumque est ille **5.11** ego autem fratres si circumcisionem adhuc praedico quid adhuc persecutionem patior ergo evacuatum est scandalum crucis **5.12** utinam et abscondantur qui vos conturbant.

Libertà e carità Rm 6,15+

13Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. **14**Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. **15**Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! **16**Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. **17**La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. **18**Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. **19**Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, **20**idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, **21**invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

22Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé;

5.13 Vos enim in libertatem vocati estis fratres tantum ne libertatem in occasionem detis carnis sed per caritatem servite invicem **5.14** omnis enim lex in uno sermone impletur diliges proximum tuum sicut te ipsum **5.15** quod si invicem mordetis et comeditis videte ne ab invicem consumamini **5.16** dico autem spiritu ambulate et desiderium carnis non perficietis **5.17** caro enim concupiscit adversus spiritum spiritus autem adversus carnem haec enim invicem adversantur ut non quaecumque vultis illa faciatis **5.18** quod si spiritu ducimini non estis sub lege **5.19** manifesta autem sunt opera carnis quae sunt fornicatio immunditia luxuria **5.20** idolorum servitus veneficia inimicitiae contentiones aemulationes irae rixae dissensiones sectae **5.21** invidiae homicidia ebrietaes comesationes et his similia quae praedico vobis sicut praedixi quoniam qui talia agunt regnum Dei non consequentur **5.22** fructus autem Spiritus est caritas gaudium pax longanimitas bonitas benignitas

5.23 πραΰτης ἐγκράτεια · κατὰ τῶν τοιούτων οὐκ ἔστιν νόμος. **5.24** οἱ δὲ τοῦ Χριστοῦ [Ἰησοῦ] τὴν σάρκα ἐσταύρωσαν σὺν τοῖς παθήμασιν καὶ ταῖς ἐπιθυμίαις. **5.25** εἰ ζῶμεν πνεύματι, πνεύματι καὶ στοιχῶμεν. **5.26** μὴ γινώμεθα κενόδοξοι, ἀλλήλους προκαλούμενοι, ἀλλήλοις φθονοῦντες.

CAPITOLO 6

Precetti vari intorno alla carità e allo zelo

Αδελφοί, ἐὰν καὶ προλημφθῆ ἄνθρωπος ἐν τινι παραπτώματι, ὑμεῖς οἱ πνευματικοὶ καταρτίζετε τὸν τοιοῦτον ἐν πνεύματι πραΰτητος, σκοπῶν σεαυτὸν μὴ καὶ σὺ πειρασθῆς.

6.2 Ἀλλήλων τὰ βάρη βαστάζετε καὶ οὕτως ἀναπληρώσετε τὸν νόμον τοῦ Χριστοῦ. **6.3** εἰ γὰρ δοκεῖ τις εἶναι τι μὴδὲν ὦν, φρεναπατᾶ ἑαυτόν. **6.4** τὸ δὲ ἔργον ἑαυτοῦ δοκιμαζέτω ἕκαστος, καὶ τότε εἰς ἑαυτὸν μόνον τὸ καύχημα ἔξει καὶ οὐκ εἰς τὸν ἕτερον. **6.5** ἕκαστος γὰρ τὸ ἴδιον φορτίον βαστάσει.

6.6 Κοινωνεῖτω δὲ ὁ κατηχούμενος τὸν λόγον τῷ κατηχοῦντι ἐν πᾶσιν ἀγαθοῖς.

6.7 Μὴ πλανᾶσθε, θεὸς οὐ μυκτηρίζεται. ὁ γὰρ ἐὰν σπείρῃ ἄνθρωπος, τοῦτο καὶ θερίσει. **6.8** ὅτι ὁ σπείρων εἰς τὴν σάρκα ἑαυτοῦ ἐκ τῆς σαρκὸς θερίσει φθοράν, ὁ δὲ σπείρων εἰς τὸ πνεῦμα ἐκ τοῦ πνεύματος θερίσει ζωὴν αἰώνιον. **6.9** τὸ δὲ καλὸν ποιοῦντες μὴ ἐγκακῶμεν, καιρῷ γὰρ ἰδίῳ θερίσομεν μὴ ἐκλυόμενοι.

6.10 ἄρα οὖν ὡς καιρὸν ἔχομεν, ἐργαζώμεθα τὸ ἀγαθὸν πρὸς πάντας, μάλιστα δὲ πρὸς τοὺς οἰκείους τῆς πίστεως.

Epilogo

6.11 Ἴδετε πηλίκους ὑμῖν γράμμασιν ἔγραψα τῇ ἐμῇ χειρὶ.

6.12 ὅσοι θέλουσιν εὐπροσωπῆσαι ἐν σαρκί, οὗτοι ἀναγκάζουσιν ὑμᾶς περιτέμνεσθαι, μόνον ἵνα τῷ σταυρῷ τοῦ Χριστοῦ μὴ διώκωνται.

6.13 οὐδὲ γὰρ οἱ περιτεμνόμενοι αὐτοὶ νόμον φυλάσσουσιν ἀλλὰ θέλουσιν ὑμᾶς περιτέμνεσθαι, ἵνα ἐν τῇ ὑμετέρᾳ σαρκὶ καυχῆσωνται.

6.14 ἐμοὶ δὲ μὴ γένοιτο καυχᾶσθαι εἰ μὴ ἐν τῷ σταυρῷ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, δι' οὗ ἐμοὶ κόσμος ἐσταύρωται ἀγῶ κόσμῳ.

²³contro queste cose non c'è Legge.

²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

5.23 fides modestia continentia adversus huiusmodi non est lex **5.24** qui autem crucifixerunt cum vitis et concupiscentiis **5.25** si vivimus spiritu spiritu et ambulemus **5.26** non efficiamur inanis gloriae cupidi invicem provocantes invicem invidentes.

CAPITOLO 6

Precetti vari intorno alla carità e allo zelo

¹Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu.

²Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. ³Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. ⁴Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. ⁵Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.

⁶Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce.

⁷Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. ⁸Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. ⁹E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. ¹⁰Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

6.1 Fratres et si praeoccupatus fuerit homo in aliquo delicto vos qui spiritales estis huiusmodi instruite in spiritu lenitatis considerans te ipsum ne et tu temperis **6.2** alter alterius onera portate et sic adimplebitis legem Christi **6.3** nam si quis existimat se aliquid esse cum sit nihil ipse se seducit **6.4** opus autem suum probet unusquisque et sic in semet ipso tantum gloriam habebit et non in altero **6.5** unusquisque enim onus suum portabit **6.6** communicet autem is qui catecizatur verbum ei qui se catecizat in omnibus bonis **6.7** nolite errare Deus non iridetur **6.8** quae enim seminaverit homo haec et metet quoniam qui seminat in carne sua de carne et metet corruptionem qui autem seminat in spiritu de spiritu metet vitam aeternam

6.9 bonum autem facientes non deficiamus tempore enim suo metemus non deficientes **6.10** ergo dum tempus habemus operemur bonum ad omnes maxime autem ad domesticos fidei.

Epilogo

¹¹Vedete con che grossi caratteri vi scrivo, di mia mano. ¹²Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circondare, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo.

¹³Infatti neanche gli stessi circoncesi osservano la Legge, ma vogliono la vostra circumcissione per trarre vanto dalla vostra carne.

¹⁴Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

6.11 Videte qualibus litteris scripsi vobis mea manu **6.12** quicumque volunt placere in carne hii cogunt vos circumcidi tantum ut crucis Christi persecutionem non patiantur

6.13 neque enim qui circumciduntur legem custodiunt sed volunt vos circumcidi ut in carne vestra glorientur

6.14 mihi autem absit gloriari nisi in cruce Domini nostri Iesu Christi per quem mihi mundus crucifixus est et ego mundo

6.15 οὔτε γὰρ περιτομή τί ἐστίν οὔτε ἀκροβυστία ἀλλὰ καινή κτίσις. **6.16** καὶ ὅσοι τῷ κανόνι τούτῳ στοιχήσουσιν, εἰρήνη ἐπ' αὐτούς καὶ ἔλεος καὶ ἐπὶ τὸν Ἰσραὴλ τοῦ θεοῦ. **6.17** Τοῦ λοιποῦ κόπους μοι μηδεὶς παρεχέτω· ἐγὼ γὰρ τὰ στίγματα τοῦ Ἰησοῦ ἐν τῷ σώματί μου βαστάζω.

6.18 Ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ τοῦ πνεύματος ὑμῶν, ἀδελφοί· ἀμήν.

¹⁵Non è infatti la circoncisione che conta, **6.15** in Christo enim Iesu neque circum- né la non circoncisione, ma l'essere nuova cisisio aliquid valet neque praeputium sed creatura. ¹⁶E su quanti seguiranno questa nova creatura **6.16** et quicumque hanc norma sia pace e misericordia, come su regulam secuti fuerint pax super illos et tutto l'Israele di Dio. ¹⁷D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmati di misericordia et super Israhel Dei **6.17** de Gesù sul mio corpo. cetero nemo mihi molestus sit ego enim stigmata Iesu in corpore meo porto ¹⁸La grazia del Signore nostro Gesù Cristo **6.18** gratia Domini nostri Iesu Christi sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. cum spiritu vestro fratres amen.

LETTERA AGLI
EFESINI

ΠΡΟΣ
ΕΦΕΣΙΟΥΣ

EPISTULA AD
EPHESIOS

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo

Π αὔλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ θελήματος θεοῦ τοῖς ἁγίοις τοῖς οὖσιν [ἐν Ἐφέσῳ] καὶ πιστοῖς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, **1.2** χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.

Il piano divino della salvezza

1.3 Εὐλογητὸς ὁ θεὸς καὶ πατὴρ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὁ εὐλογήσας ἡμᾶς ἐν πάσῃ εὐλογία πνευματικῇ ἐν τοῖς ἐπουρανίοις ἐν Χριστῷ,

1.4 καθὼς ἐξελέξατο ἡμᾶς ἐν αὐτῷ πρὸ καταβολῆς κόσμου εἶναι ἡμᾶς ἁγίους καὶ ἀμώμους κατενώπιον αὐτοῦ ἐν ἀγάπῃ, **1.5** προορίσας ἡμᾶς εἰς υἰοθεσίαν διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ εἰς αὐτόν, κατὰ τὴν εὐδοκίαν τοῦ θελήματος αὐτοῦ, **1.6** εἰς ἔπαινον δόξης τῆς χάριτος αὐτοῦ ἧς ἐχαρίτωσεν ἡμᾶς ἐν τῷ ἡγαπημένῳ. **1.7** ἐν ᾧ ἔχομεν τὴν ἀπολύτρωσιν διὰ τοῦ αἵματος αὐτοῦ, τὴν ἄφεσιν τῶν παραπτωμάτων, κατὰ τὸ πλοῦτος τῆς χάριτος αὐτοῦ

1.8 ἧς ἐπερίσσευσεν εἰς ἡμᾶς, ἐν πάσῃ σοφίᾳ καὶ φρονήσει, **1.9** γνωρίσας ἡμῖν τὸ μυστήριον τοῦ θελήματος αὐτοῦ, κατὰ τὴν εὐδοκίαν αὐτοῦ ἣν προέθετο ἐν αὐτῷ

1.10 εἰς οἰκονομίαν τοῦ πληρώματος τῶν καιρῶν, ἀνακεφαλαιώσασθαι τὰ πάντα ἐν τῷ Χριστῷ, τὰ ἐπὶ τοῖς οὐρανοῖς καὶ τὰ ἐπὶ τῆς γῆς ἐν αὐτῷ.

1.11 ἐν ᾧ καὶ ἐκληρώθημεν προορισθέντες κατὰ πρόθεσιν τοῦ τὰ πάντα ἐνεργοῦντος κατὰ τὴν βουλὴν τοῦ θελήματος αὐτοῦ **1.12** εἰς τὸ εἶναι ἡμᾶς εἰς ἔπαινον δόξης αὐτοῦ τοὺς προηλπικότες ἐν τῷ Χριστῷ.

1.13 ἐν ᾧ καὶ ὑμεῖς ἀκούσαντες τὸν λόγον τῆς ἀληθείας, τὸ εὐαγγέλιον τῆς σωτηρίας ὑμῶν, ἐν ᾧ καὶ πιστεύσαντες ἐσφραγίσθητε τῷ πνεύματι τῆς ἐπαγγελίας τῷ ἁγίῳ,

1.14 ὁ ἐστὶν ἀρραβὼν τῆς κληρονομίας ἡμῶν, εἰς ἀπολύτρωσιν τῆς περιποιήσεως, εἰς ἔπαινον τῆς δόξης αὐτοῦ.

Trionfo e supremazia di Cristo

1.15 Διὰ τοῦτο καὶ γὰρ ἀκούσας τὴν καθ' ὑμᾶς πίστιν ἐν τῷ κυρίῳ Ἰησοῦ καὶ τὴν ἀγάπην τὴν εἰς πάντας τοὺς ἁγίους

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Efeso credenti in Cristo Gesù: ²grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

// 1Ts 2,13+

Il piano divino della salvezza // Col 1,13s; 1,5

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. ⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, ⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto ¹⁰per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. ¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – ¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

¹³In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, ¹⁴il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Trionfo e supremazia di Cristo // Col 1,9-3-4

¹⁵Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi,

1.1 Paulus apostolus Christi Iesu per voluntatem Dei sanctis omnibus qui sunt Ephesi et fidelibus in Christo Iesu **1.2** gratia vobis et pax a Deo Patre nostro et Domino Iesu Christo.

1.3 Benedictus Deus et Pater Domini nostri Iesu Christi qui benedixit nos in omni benedictione spiritali in caelestibus in Christo **1.4** sicut elegit nos in ipso ante mundi constitutionem ut essemus sancti et immaculati in conspectu eius in caritate **1.5** qui praedestinavit nos in adoptionem filiorum per Iesum Christum in ipsum secundum propositum voluntatis suae **1.6** in laudem gloriae gratiae suae in qua gratificavit nos in dilecto **1.7** in quo habemus redemptionem per sanguinem eius remissionem peccatorum secundum divitias gratiae eius **1.8** quae superabundavit in nobis in omni sapientia et prudentia **1.9** ut notum faceret nobis sacramentum voluntatis suae secundum bonum placitum eius quod proposuit in eo **1.10** in dispensationem plenitudinis temporum instaurare omnia in Christo quae in caelis et quae in terra sunt in ipso **1.11** in quo etiam sorte vocati sumus praedestinati secundum propositum eius qui omnia operatur secundum consilium voluntatis suae **1.12** ut simus in laudem gloriae eius qui ante speravimus in Christo **1.13** in quo et vos cum audissetis verbum veritatis evangelium salutis vestrae in quo et credentes signati estis Spiritu promissionis Sancto **1.14** qui est pignus hereditatis nostrae in redemptionem acquisitionis in laudem gloriae ipsius.

1.15 Propterea et ego audiens fidem vestram quae est in Domino Iesu et dilectionem in omnes sanctos

1.16 οὐ παύομαι εὐχαριστῶν ὑπὲρ ὑμῶν μνεῖαν ποιούμενος ἐπὶ τῶν προσευχῶν μου, **1.17** ἵνα ὁ θεὸς τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὁ πατὴρ τῆς δόξης, δώῃ ὑμῖν πνεῦμα σοφίας καὶ ἀποκαλύψῃ ἐν ἐπιγνώσει αὐτοῦ, **1.18** πεφωτισμένους τοὺς ὀφθαλμοὺς τῆς καρδίας [ὑμῶν] εἰς τὸ εἶδέναι ὑμᾶς τίς ἐστὶν ἡ ἐλπίς τῆς κλήσεως αὐτοῦ, τίς ὁ πλοῦτος τῆς δόξης τῆς κληρονομίας αὐτοῦ ἐν τοῖς ἁγίοις, **1.19** καὶ τί τὸ ὑπερβάλλον μέγεθος τῆς δυνάμεως αὐτοῦ εἰς ἡμᾶς τοὺς πιστεύοντες κατὰ τὴν ἐνέργειαν τοῦ κράτους τῆς ἰσχύος αὐτοῦ.

1.20 ἦν ἐνήργησεν ἐν τῷ Χριστῷ ἐγείρας αὐτὸν ἐκ νεκρῶν καὶ καθίσας ἐν δεξιᾷ αὐτοῦ ἐν τοῖς ἐπουρανίοις **1.21** ὑπεράνω πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας καὶ δυνάμεως καὶ κυριότητος καὶ παντὸς ὀνόματος ὀνομαζομένου, οὐ μόνον ἐν τῷ αἰῶνι τούτῳ ἀλλὰ καὶ ἐν τῷ μέλλοντι

1.22 καὶ πάντα ὑπέταξεν ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτοῦ καὶ αὐτὸν ἔδωκεν κεφαλὴν ὑπὲρ πάντα τῆ ἐκκλησία, **1.23** ἣτις ἐστὶν τὸ σῶμα αὐτοῦ, τὸ πλήρωμα τοῦ τὰ πάντα ἐν πᾶσιν πληρουμένου.

CAPITOLO 2

Gratuità della salvezza in Cristo

Kαὶ ὑμᾶς ὄντας νεκροὺς τοῖς παραπτώμασιν καὶ ταῖς ἁμαρτίαις ὑμῶν, **2.2** ἐν αἷς ποτε περιεπατήσατε κατὰ τὸν αἰῶνα τοῦ κόσμου τούτου, κατὰ τὸν ἄρχοντα τῆς ἐξουσίας τοῦ ἀέρος, τοῦ πνεύματος τοῦ νῦν ἐνεργοῦντος ἐν τοῖς υἱοῖς τῆς ἀπειθείας **2.3** ἐν οἷς καὶ ἡμεῖς πάντες ἀνεστράφημέν ποτε ἐν ταῖς ἐπιθυμίαις τῆς σαρκὸς ἡμῶν ποιοῦντες τὰ θελήματα τῆς σαρκὸς καὶ τῶν διανοιῶν, καὶ ἡμεθα τέκνα φύσει ὀργῆς ὡς καὶ οἱ λοιποὶ **2.4** ὁ δὲ θεὸς πλούσιος ὢν ἐν ἐλέει, διὰ τὴν πολλὴν ἀγάπην αὐτοῦ ἦν ἡγάπησεν ἡμᾶς, **2.5** καὶ ὄντας ἡμᾶς νεκροὺς τοῖς παραπτώμασιν συνεζωοποίησεν τῷ Χριστῷ, – χάριτί ἐστε σεσωσμένοι – **2.6** καὶ συνήγειρεν καὶ συνεκάθισεν ἐν τοῖς ἐπουρανίοις ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, **2.7** ἵνα ἐνδείξηται ἐν τοῖς αἰῶσιν τοῖς ἐπερχομένοις τὸ ὑπερβάλλον πλοῦτος τῆς χάριτος αὐτοῦ ἐν χρηστότητι ἐφ' ἡμᾶς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. **2.8** τῇ γὰρ χάριτί ἐστε σεσωσμένοι διὰ πίστεως· καὶ τοῦτο οὐκ ἐξ ὑμῶν, θεοῦ τὸ δῶρον **2.9** οὐκ ἐξ ἔργων, ἵνα μὴ τις καυχῆσθαι.

¹⁶continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, ¹⁷affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e quale è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. ²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, ²¹al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. ²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

1.16 non cesso gratias agens pro vobis memoriam vestri faciens in orationibus meis **1.17** ut Deus Domini nostri Iesu Christi Pater gloriae det vobis spiritum sapientiae et revelationis in agnitione eius **1.18** inluminatos oculos cordis vestri ut sciatis quae sit spes vocationis eius quae divitiae gloriae hereditatis eius in sanctis **1.19** et quae sit supereminens magnitudo virtutis eius in nos qui credimus secundum operationem potentiae virtutis eius

1.20 quam operatus est in Christo suscitans illum a mortuis et constituens ad dexteram suam in caelestibus **1.21** supra omnem principatum et potestatem et virtutem et dominationem et omne nomen quod nominatur non solum in hoc saeculo sed et in futuro **1.22** et omnia subiecit sub pedibus eius et ipsum dedit caput supra omnia ecclesiae **1.23** quae est corpus ipsius plenitudo eius qui omnia in omnibus adimpletur.

CAPITOLO 2

Gratuità della salvezza in Cristo // Col 2,13; 3,7

¹Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, ²nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. ³Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. ⁴Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. ⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene.

2.1 Et vos cum essetis mortui delictis et peccatis vestris **2.2** in quibus aliquando ambulastis secundum saeculum mundi huius secundum principem potestatis aeris huius spiritus qui nunc operatur in filios diffidentiae **2.3** in quibus et nos omnes aliquando conversati sumus in desideriiis carnis nostrae facientes voluntates carnis et cogitationum et eramus natura filii irae sicut et ceteri **2.4** Deus autem qui dives est in misericordia propter nimiam caritatem suam qua dilexit nos **2.5** et cum essemus mortui peccatis convivificavit nos Christo gratia estis salvati **2.6** et conresuscitavit et consedere fecit in caelestibus in Christo Iesu **2.7** ut ostenderet in saeculis supervenientibus abundantes divitias gratiae suae in bonitate super nos in Christo Iesu **2.8** gratia enim estis salvati per fidem et hoc non ex vobis Dei enim donum est **2.9** non ex operibus ut ne quis glorietur

2.10 αὐτοῦ γὰρ ἐσμεν ποίημα, κτισθέντες ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ ἐπὶ ἔργοις ἀγαθοῖς οἷς προηγοίμασεν ὁ θεός, ἵνα ἐν αὐτοῖς περιπατήσωμεν.

Riconciliazione dei Giudei e dei pagani fra di loro e con Dio

2.11 Διὸ μνημονεύετε ὅτι ποτὲ ὑμεῖς τὰ ἔθνη ἐν σαρκί, οἱ λεγόμενοι ἀκροβυστία ὑπὸ τῆς λεγομένης περιτομῆς ἐν σαρκὶ χειροποιήτου,

2.12 ὅτι ἦτε τῷ καιρῷ ἐκείνῳ χωρὶς Χριστοῦ, ἀπηλλοτριωμένοι τῆς πολιτείας τοῦ Ἰσραὴλ καὶ ξένοι τῶν διαθηκῶν τῆς ἐπαγγελίας, ἐλπίδα μὴ ἔχοντες καὶ ἄθεοι ἐν τῷ κόσμῳ.

2.13 νυνὶ δὲ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ ὑμεῖς οἱ ποτε ὄντες μακρὰν ἐγενήθητε ἐγγὺς ἐν τῷ αἵματι τοῦ Χριστοῦ.

2.14 Αὐτὸς γάρ ἐστιν ἡ εἰρήνη ἡμῶν, ὁ ποιήσας τὰ ἀμφότερα ἐν καὶ τὸ μεσότοιχον τοῦ φραγμοῦ λύσας, τὴν ἔχθραν ἐν τῇ σαρκὶ αὐτοῦ,

2.15 τὸν νόμον τῶν ἐντολῶν ἐν δόγμασιν καταργήσας, ἵνα τοὺς δύο κτίσῃ ἐν αὐτῷ εἰς ἓνα καινὸν ἄνθρωπον ποιῶν εἰρήνην **2.16** καὶ ἀποκαταλλάξῃ τοὺς ἀμφοτέρους ἐν ἐνὶ σώματι τῷ θεῷ διὰ τοῦ σταυροῦ, ἀποκτείνας τὴν ἔχθραν ἐν αὐτῷ.

2.17 καὶ ἐλθὼν εὐηγγελίσατο εἰρήνην ὑμῖν τοῖς μακρὰν καὶ εἰρήνην τοῖς ἐγγύς

2.18 ὅτι δι' αὐτοῦ ἔχομεν τὴν προσαγωγὴν οἱ ἀμφοτέροι ἐν ἐνὶ πνεύματι πρὸς τὸν πατέρα.

2.19 ἄρα οὖν οὐκέτι ἐστὲ ξένοι καὶ πάροικοι ἀλλ' ἐστὲ συμπολιῖται τῶν ἁγίων καὶ οἰκεῖοι τοῦ θεοῦ, **2.20** ἐποικοδομηθέντες ἐπὶ τῷ θεμελίῳ τῶν ἀποστόλων καὶ προφητῶν, ὄντος ἀκρογωνιαίου αὐτοῦ Χριστοῦ Ἰησοῦ,

2.21 ἐν ᾧ πᾶσα οἰκοδομὴ συναρμολογουμένη αὖξει εἰς ναὸν ἅγιον ἐν κυρίῳ,

2.22 ἐν ᾧ καὶ ὑμεῖς συνοικοδομεῖσθε εἰς κατοικητήριον τοῦ θεοῦ ἐν πνεύματι.

CAPITOLO 3

Paolo ministro del mistero di Cristo

Tούτου χάριν ἐγὼ Παῦλος ὁ δέσμιος τοῦ Χριστοῦ [Ἰησοῦ] ὑπὲρ ὑμῶν τῶν ἐθνῶν – **3.2** εἴ γε ἠκούσατε τὴν οἰκονομίαν τῆς χάριτος τοῦ θεοῦ τῆς δοθείσης μοι εἰς ὑμᾶς, **3.3** [ἔτι] κατὰ ἀποκάλυψιν ἐγνωρίσθη μοι τὸ μυστήριον, καθὼς προέγραψα ἐν ὀλίγῳ,

¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo **2.10** ipsius enim sumus factura creati in Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Christo lesu in operibus bonis quae praeparavit Deus ut in illis ambulemus.

Riconciliazione dei Giudei e dei pagani fra di loro e con Dio

¹¹Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncesi da quelli che si dicono circoncesi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ¹²ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. ¹³Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

¹⁴Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. ¹⁵Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, ¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. ¹⁷Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. ¹⁸Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

¹⁹Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù.

²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

CAPITOLO 3

Paolo ministro del mistero di Cristo // Col 1,24-29

¹Per questo io, Paolo, il prigioniero di Cristo per voi pagani... ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente.

3.1 Huius rei gratia ego Paulus vincetus Christi lesu pro vobis gentibus **3.2** si tamen audistis dispensationem gratiae Dei quae data est mihi in vobis **3.3** quoniam secundum revelationem notum mihi factum est sacramentum sicut supra scripsi in brevi

3.4 πρὸς ὃ δύνασθε ἀναγινώσκοντες νοῆσαι τὴν σύνεσίν μου ἐν τῷ μυστηρίῳ τοῦ Χριστοῦ,

3.5 ὃ ἐτέραις γενεαῖς οὐκ ἐγνωρίσθη τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων ὡς νῦν ἀπεκαλύφθη τοῖς ἁγίοις ἀποστόλοις αὐτοῦ καὶ προφήταις ἐν πνεύματι, **3.6** εἶναι τὰ ἔθνη συγκληρονόμα καὶ σύσσωμα καὶ συμμετόχα τῆς ἐπαγγελίας ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ διὰ τοῦ εὐαγγελίου, **3.7** οὗ ἐγενήθη διάκονος κατὰ τὴν δωρεάν τῆς χάριτος τοῦ θεοῦ τῆς δοθείσης μοι κατὰ τὴν ἐνέργειαν τῆς δυνάμεως αὐτοῦ.

3.8 ἐμοὶ τῷ ἐλαχιστοτέρῳ πάντων ἁγίων ἐδόθη ἡ χάρις αὕτη, τοῖς ἔθνεσιν εὐαγγελίσασθαι τὸ ἀνεξιχνίαστον πλοῦτος τοῦ Χριστοῦ **3.9** καὶ φωτίσαι [πάντας] τίς ἡ οἰκονομία τοῦ μυστηρίου τοῦ ἀποκεκρυμμένου ἀπὸ τῶν αἰώνων ἐν τῷ θεῷ τῷ τὰ πάντα κτίσαντι, **3.10** ἵνα γνωρισθῇ νῦν ταῖς ἀρχαῖς καὶ ταῖς ἐξουσίαις ἐν τοῖς ἐπουρανίοις διὰ τῆς ἐκκλησίας ἡ πολυποίκιλος σοφία τοῦ θεοῦ, **3.11** κατὰ πρόθεσιν τῶν αἰώνων ἣν ἐποίησεν ἐν τῷ Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν, **3.12** ἐν ᾧ ἔχομεν τὴν παρρησίαν καὶ προσαγωγὴν ἐν πεποιθήσει διὰ τῆς πίστεως αὐτοῦ.

3.13 διὸ αἰτούμαι μὴ ἐγκακεῖν ἐν ταῖς θλίψεσίν μου ὑπὲρ ὑμῶν, ἧτις ἐστὶν δόξα ὑμῶν.

Preghiera di Paolo

3.14 Τούτου χάριν κάμπτω τὰ γόνατά μου πρὸς τὸν πατέρα, **3.15** ἐξ οὗ πᾶσα πατριὰ ἐν οὐρανοῖς καὶ ἐπὶ γῆς ὀνομάζεται, **3.16** ἵνα δῶ ὑμῖν κατὰ τὸ πλοῦτος τῆς δόξης αὐτοῦ δυνάμει κραταιωθῆναι διὰ τοῦ πνεύματος αὐτοῦ εἰς τὸν ἔσω ἄνθρωπον, **3.17** κατοικῆσαι τὸν Χριστὸν διὰ τῆς πίστεως ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν, ἐν ἀγάπῃ ἐρριζωμένοι καὶ τεθεμελιωμένοι, **3.18** ἵνα ἐξισχύσητε καταλαβέσθαι σὺν πᾶσιν τοῖς ἁγίοις τί τὸ πλάτος καὶ μήκος καὶ ὕψος καὶ βάθος, **3.19** γινῶναι τε τὴν ὑπερβάλλουσαν τῆς γνώσεως ἀγάπην τοῦ Χριστοῦ, ἵνα πληρωθῆτε εἰς πᾶν τὸ πλήρωμα τοῦ θεοῦ.

3.20 Τῷ δὲ δυναμένῳ ὑπὲρ πάντα ποιῆσαι ὑπερεκπερισσοῦ ὧν αἰτούμεθα ἢ νοοῦμεν κατὰ τὴν δύναμιν τὴν ἐνεργουμένην ἐν ἡμῖν,

3.21 αὐτῷ ἢ δόξα ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ καὶ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ εἰς πάσας τὰς γενεὰς τοῦ αἰῶνος τῶν αἰώνων, ἀμήν.

⁴Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. ⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo, ⁷del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza. ⁸A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impensabili ricchezze di Cristo ⁹e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, ¹⁰affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, ¹¹secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, ¹²nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui. ¹³Vi prego quindi di non perdervi d'animo a causa delle mie tribolazioni per voi: sono gloria vostra.

Preghiera di Paolo

¹⁴Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, ¹⁵dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, ¹⁶perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. ¹⁷Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, ¹⁸siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, ¹⁹e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

²⁰A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, ²¹a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

3.4 prout potestis legentes intellegere prudentiam meam in mysterio Christi **3.5** quod aliis generationibus non est agnitus filiis hominum sicuti nunc revelatum est sanctis apostolis eius et prophetis in Spiritu **3.6** esse gentes coheredes et concorporales et participes promissionis in Christo Iesu per evangelium **3.7** cuius factus sum minister secundum donum gratiae Dei quae data est mihi secundum operationem virtutis eius **3.8** mihi omnium sanctorum minimo data est gratia haec in gentibus evangelizare ininvestigabiles divitias Christi **3.9** et illuminare omnes quae sit dispensatio sacramenti absconditi a saeculis in Deo qui omnia creavit **3.10** ut innotescat principibus et potestatibus in caelestibus per ecclesiam multiformis sapientia Dei **3.11** secundum praefinitionem saeculorum quam fecit in Christo Iesu Domino nostro **3.12** in quo habemus fiduciam et accessum in confidentia per fidem eius **3.13** propter quod peto ne deficiatis in tribulationibus meis pro vobis quae est gloria vestra.

3.14 Huius rei gratia flecto genua mea ad Patrem Domini nostri Iesu Christi **3.15** ex quo omnis paternitas in caelis et in terra nominatur **3.16** ut det vobis secundum divitias gloriae suae virtute corroborari per Spiritum eius in interiore homine **3.17** habitare Christum per fidem in cordibus vestris in caritate radicati et fundati **3.18** ut possitis comprehendere cum omnibus sanctis quae sit latitudo et longitudo et sublimitas et profundum **3.19** scire etiam supereminentem scientiae caritatem Christi ut impleamini in omnem plenitudinem Dei

3.20 ei autem qui potens est omnia facere superabundanter quam petimus aut intellegimus secundum virtutem quae operatur in nobis **3.21** ipsi gloria in ecclesia et in Christo Iesu in omnes generationes saeculi saeculorum amen.

CAPITOLO 4

Appello all'unità

Παρακαλώ οὖν ὑμᾶς ἐγὼ ὁ δέσμιος ἐν κυρίῳ ἀξίως περιπατῆσαι τῆς κλήσεως ἧς ἐκλήθητε, **4.2** μετὰ πάσης ταπεινοφροσύνης καὶ πραυτήτος, μετὰ μακροθυμίας, ἀνεχόμενοι ἀλλήλων ἐν ἀγάπῃ, **4.3** σπουδάζοντες τηρεῖν τὴν ἐνότητα τοῦ πνεύματος ἐν τῷ συνδέσμῳ τῆς εἰρήνης

4.4 ἐν σῶμα καὶ ἐν πνεύμα, καθὼς καὶ ἐκλήθητε ἐν μιᾷ ἐλπίδι τῆς κλήσεως ὑμῶν

4.5 εἷς κύριος, μία πίστις, ἐν βάπτισμα,

4.6 εἷς θεὸς καὶ πατὴρ πάντων, ὁ ἐπὶ πάντων καὶ διὰ πάντων καὶ ἐν πᾶσιν.

4.7 Ἐνὶ δὲ ἐκάστῳ ἡμῶν ἐδόθη ἡ χάρις κατὰ τὸ μέτρον τῆς δωρεᾶς τοῦ Χριστοῦ.

4.8 διὸ λέγει, Ἄναβας εἰς ὕψος ἠχμαλώτευσεν αἰχμαλωσίαν, ἔδωκεν δόματα τοῖς ἀνθρώποις. **4.9** τὸ δὲ Ἄνεβη τί ἐστίν, εἰ μὴ ὅτι καὶ κατέβη εἰς τὰ κατώτερα [μέρη] τῆς γῆς; **4.10** ὁ καταβάς αὐτός ἐστιν καὶ ὁ ἀναβάς ὑπεράνω πάντων τῶν οὐρανῶν, ἵνα πληρώσῃ τὰ πάντα.

4.11 καὶ αὐτὸς ἔδωκεν τοὺς μὲν ἀποστόλους, τοὺς δὲ προφήτας, τοὺς δὲ εὐαγγελιστάς, τοὺς δὲ ποιμένας καὶ διδασκάλους, **4.12** πρὸς τὸν καταρτισμὸν τῶν ἁγίων εἰς ἔργον διακονίας, εἰς οἰκοδομὴν τοῦ σώματος τοῦ Χριστοῦ,

4.13 μέχρι καταστήσωμεν οἱ πάντες εἰς τὴν ἐνότητα τῆς πίστεως καὶ τῆς ἐπιγνώσεως τοῦ υἱοῦ τοῦ θεοῦ, εἰς ἄνδρα τέλειον, εἰς μέτρον ἡλικίας τοῦ πληρώματος τοῦ Χριστοῦ,

4.14 ἵνα μηκέτι ὦμεν νήπιοι, κλυδωνιζόμενοι καὶ περιφερόμενοι παντὶ ἀνέμῳ τῆς διδασκαλίας ἐν τῇ κυβείᾳ τῶν ἀνθρώπων, ἐν πανουργίᾳ πρὸς τὴν μεθοδεῖαν τῆς πλάνης,

4.15 ἀληθεύοντες δὲ ἐν ἀγάπῃ αὐξήσωμεν εἰς αὐτὸν τὰ πάντα, ὅς ἐστιν ἡ κεφαλὴ, Χριστός,

4.16 ἐξ οὗ πᾶν τὸ σῶμα συναρμολογούμενον καὶ συμβιβαζόμενον διὰ πάσης ἀφῆς τῆς ἐπιχορηγίας κατ' ἐνέργειαν ἐν μέτρῳ ἐνὸς ἐκάστου μέρους τὴν αὐξήσιν τοῦ σώματος ποιεῖται εἰς οἰκοδομὴν ἑαυτοῦ ἐν ἀγάπῃ.

CAPITOLO 4

Appello all'unità Col 3,12-15

¹Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. ⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo è detto: *Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.* ⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

¹⁴Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore.

¹⁵Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo.

¹⁶Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

4.1 Obsecro itaque vos ego vincitus in Domino ut digne ambuletis vocatione qua vocati estis **4.2** cum omni humilitate et mansuetudine cum patientia subportantes invicem in caritate

4.3 solliciti servare unitatem spiritus in vinculo pacis **4.4** unum corpus et unus spiritus sicut vocati estis in una spe vocationis vestrae **4.5** unus Dominus una fides unum baptisma **4.6** unus Deus et Pater omnium qui super omnes et per omnia et in omnibus nobis

4.7 unicuique autem nostrum data est gratia secundum mensuram donationis Christi **4.8** propter quod dicit ascendens in altum captivam duxit captivitatem dedit dona hominibus **4.9** quod autem ascendit quid est nisi quia et descendit primum in inferiores partes terrae **4.10** qui descendit ipse est et qui ascendit super omnes caelos ut impleret omnia **4.11** et ipse dedit quosdam quidem apostolos quosdam autem prophetas alios vero evangelistas alios autem pastores et doctores

4.12 ad consummationem sanctorum in opus ministerii in aedificationem corporis Christi **4.13** donec occurramus omnes in unitatem fidei et agnitionis Filii Dei in virum perfectum in mensuram aetatis plenitudinis Christi

4.14 ut iam non simus parvuli fluctuantes et circumferamur omni vento doctrinae in nequitia hominum in astutia ad circumventionem erroris **4.15** veritatem autem facientes in caritate crescimus in illo per omnia qui est caput Christus **4.16** ex quo totum corpus compactum et conexum per omnem iuncturam subministrationis secundum operationem in mensuram uniuscuiusque membri augmentum corporis facit in aedificationem sui in caritate.

La vita nuova in Cristo

4.17 Τοῦτο οὖν λέγω καὶ μαρτύρομαι ἐν κυρίῳ, μηκέτι ὑμᾶς περιπατεῖν, καθὼς καὶ τὰ ἔθνη περιπατεῖ ἐν ματαιότητι τοῦ νοῦς αὐτῶν, **4.18** ἐσκοτωμένοι τῇ διανοίᾳ ὄντες, ἀπηλλοτριωμένοι τῆς ζωῆς τοῦ θεοῦ διὰ τὴν ἄγνοιαν τὴν οὖσαν ἐν αὐτοῖς, διὰ τὴν πῶρωσιν τῆς καρδίας αὐτῶν, **4.19** οἵτινες ἀπηληγότες ἑαυτοὺς παρέδωκαν τῇ ἀσελγείᾳ εἰς ἐργασίαν ἀκαθαρσίας πάσης ἐν πλεονεξίᾳ.

4.20 ὑμεῖς δὲ οὐχ οὕτως ἐμάθετε τὸν Χριστόν, **4.21** εἶ γε αὐτὸν ἠκούσατε καὶ ἐν αὐτῷ ἐδιδάχθητε, καθὼς ἐστὶν ἀλήθεια ἐν τῷ Ἰησοῦ, **4.22** ἀποθέσθαι ὑμᾶς κατὰ τὴν προτέραν ἀναστροφὴν τὸν παλαιὸν ἄνθρωπον τὸν φθειρόμενον κατὰ τὰς ἐπιθυμίας τῆς ἀπάτης, **4.23** ἀνανεοῦσθαι δὲ τῷ πνεύματι τοῦ νοῦς ὑμῶν **4.24** καὶ ἐνδύσασθαι τὸν καινὸν ἄνθρωπον τὸν κατὰ θεὸν κτισθέντα ἐν δικαιοσύνῃ καὶ ὁσιότητι τῆς ἀληθείας.

4.25 Διὸ ἀποθέμενοι τὸ ψεῦδος λαλεῖτε ἀλήθειαν ἕκαστος μετὰ τοῦ πλησίον αὐτοῦ, ὅτι ἐσμὲν ἀλλήλων μέλη.

4.26 ὀργίζεσθε καὶ μὴ ἀμαρτάνετε· ὁ ἥλιος μὴ ἐπιδυέτω ἐπὶ [τῷ] παροργισμῷ ὑμῶν, **4.27** μηδὲ δίδοτε τόπον τῷ διαβόλῳ. **4.28** ὁ κλέπτων μηκέτι κλεπτέτω, μᾶλλον δὲ κοπιάτω ἐργαζόμενος ταῖς [ιδίαις] χερσὶν τὸ ἀγαθόν, ἵνα ἔχη μεταδιδόναι τῷ χρεῖαν ἔχοντι.

4.29 πᾶς λόγος σαπρὸς ἐκ τοῦ στόματος ὑμῶν μὴ ἐκπορευέσθω, ἀλλ' εἴ τις ἀγαθὸς πρὸς οἰκοδομὴν τῆς χρείας, ἵνα δῶ χάριν τοῖς ἀκούουσιν. **4.30** καὶ μὴ λυπεῖτε τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον τοῦ θεοῦ, ἐν ᾧ ἐσφραγίσθητε εἰς ἡμέραν ἀπολυτρώσεως.

4.31 πᾶσα πικρία καὶ θυμὸς καὶ ὀργὴ καὶ κραυγὴ καὶ βλασφημία ἀρθήτω ἀφ' ὑμῶν σὺν πάσῃ κακίᾳ.

4.32 γίνεσθε [δὲ] εἰς ἀλλήλους χρηστοί, εὐσπλαγχοί, χαριζόμενοι ἑαυτοῖς, καθὼς καὶ ὁ θεὸς ἐν Χριστῷ ἔχαρισατο ὑμῖν.

CAPITOLO 5

Γίνεσθε οὖν μιμηταὶ τοῦ θεοῦ ὡς τέκνα ἀγαπητὰ **5.2** καὶ περιπατεῖτε ἐν ἀγάπῃ, καθὼς καὶ ὁ Χριστὸς ἠγάπησεν ἡμᾶς καὶ παρέδωκεν ἑαυτὸν ὑπὲρ ἡμῶν προσφορὰν καὶ θυσίαν τῷ θεῷ εἰς ὁσμὴν εὐωδίας.

La vita nuova in Cristo Rm 1,18-32

¹⁷Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, ¹⁸accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. ¹⁹Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità.

²⁰Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, ²¹se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ²²ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, ²³a rinnovarvi nello spirito della vostra mente ²⁴e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. ²⁵Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. ²⁶Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, ²⁷e non date spazio al diavolo.

²⁸Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno.

²⁹Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano.

³⁰E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. ³¹Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità.

³²Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

4.17 Hoc igitur dico et testificor in Domino ut iam non ambuletis sicut gentes ambulans in vanitate sensus sui **4.18** tenebris obscuratum habentes intellectum alienati a vita Dei per ignorantiam quae est in illis propter caecitatem cordis ipsorum **4.19** qui desperantes semet ipsos tradiderunt impudicitiae in operationem immunditiae omnis in avaritia **4.20** vos autem non ita didicistis Christum **4.21** si tamen illum audistis et in ipso edocti estis sicut est veritas in Iesu **4.22** deponite vos secundum pristinam conversationem veterem hominem qui corrumpitur secundum desideria erroris **4.23** renovamini autem spiritu mentis vestrae **4.24** et induite novum hominem qui secundum Deum creatus est in iustitia et sanctitate veritatis **4.25** propter quod deponentes mendacium loquimini veritatem unusquisque cum proximo suo quoniam sumus invicem membra **4.26** irascimini et nolite peccare sol non occidat super iracundiam vestram **4.27** nolite locum dare diabolo **4.28** qui furabatur iam non furetur magis autem laboret operando manibus quod bonum est ut habeat unde tribuat necessitatem patienti **4.29** omnis sermo malus ex ore vestro non procedat sed si quis bonus ad aedificationem oportunitatis ut det gratiam audientibus **4.30** et nolite contristare Spiritum Sanctum Dei in quo signati estis in die redemptionis **4.31** omnis amaritudo et ira et indignatio et clamor et blasphemia tollatur a vobis cum omni malitia **4.32** estote autem invicem benigni misericordes donantes invicem sicut et Deus in Christo donavit nobis.

CAPITOLO 5

¹Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, ²e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

5.1 Estote ergo imitatores Dei sicut filii carissimi **5.2** et ambulate in dilectione sicut et Christus dilexit nos et tradidit se ipsum pro nobis oblationem et hostiam Deo in odorem suavitatis

5.3 πορνεία δὲ καὶ ἀκαθαρσία πᾶσα ἢ πλεονεξία μηδὲ ὀνομαζέσθω ἐν ὑμῖν, καθὼς πρέπει ἁγίοις, **5.4** καὶ αἰσχροῦτης καὶ μωρολογία ἢ εὐτραπελία, ἃ οὐκ ἀνήκουν, ἀλλὰ μᾶλλον εὐχαριστία.

5.5 τοῦτο γὰρ ἴστε γινώσκοντες, ὅτι πᾶς πόρνος ἢ ἀκάθαρτος ἢ πλεονέκτης, ὃ ἐστὶν εἰδωολάτρης, οὐκ ἔχει κληρονομίαν ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ Χριστοῦ καὶ θεοῦ.

5.6 Μηδεὶς ὑμᾶς ἀπατάτω κενοῖς λόγοις· διὰ ταῦτα γὰρ ἔρχεται ἡ ὀργὴ τοῦ θεοῦ ἐπὶ τοὺς υἱοὺς τῆς ἀπειθείας.

5.7 μὴ οὖν γίνεσθε συμμετοχοὶ αὐτῶν

5.8 ἦτε γὰρ ποτε σκότος, νῦν δὲ φῶς ἐν κυρίῳ· ὡς τέκνα φωτὸς περιπατεῖτε

5.9 – ὁ γὰρ καρπὸς τοῦ φωτὸς ἐν πάσῃ ἀγαθῶσύνῃ καὶ δικαιοσύνῃ καὶ ἀληθείᾳ –

5.10 δοκιμάζοντες τί ἐστὶν εὐάρεστον τῷ κυρίῳ, **5.11** καὶ μὴ συγκοινωνεῖτε τοῖς ἔργοις τοῖς ἀκάρποις τοῦ σκότους, μᾶλλον δὲ καὶ ἐλέγγετε.

5.12 τὰ γὰρ κρυφῆ γινόμενα ὑπ’ αὐτῶν αἰσχροῦν ἐστὶν καὶ λέγειν,

5.13 τὰ δὲ πάντα ἐλεγχόμενα ὑπὸ τοῦ φωτὸς φανεροῦνται,

5.14 πᾶν γὰρ τὸ φανερούμενον φῶς ἐστὶν. διὸ λέγει, Ἔγειρε, ὁ καθεύδων, καὶ ἀνάστα ἐκ τῶν νεκρῶν, καὶ ἐπιφαύσει σοὶ ὁ Χριστός.

5.15 Βλέπετε οὖν ἀκριβῶς πῶς περιπατεῖτε μὴ ὡς ἄσοφοι ἀλλ’ ὡς σοφοί,

5.16 ἐξαγοραζόμενοι τὸν καιρὸν, ὅτι αἱ ἡμέραι πονηραὶ εἰσιν.

5.17 διὰ τοῦτο μὴ γίνεσθε ἄφρονες, ἀλλὰ συνίετε τί τὸ θέλημα τοῦ κυρίου.

5.18 καὶ μὴ μεθύσκεσθε οἴνῳ, ἐν ᾧ ἐστὶν ἀσωτία, ἀλλὰ πληροῦσθε ἐν πνεύματι,

5.19 λαλοῦντες ἑαυτοῖς [ἐν] ψαλμοῖς καὶ ὕμνοις καὶ ᾠδαῖς πνευματικαῖς, ᾄδοντες καὶ ψάλλοντες τῇ καρδίᾳ ὑμῶν τῷ κυρίῳ,

5.20 εὐχαριστοῦντες πάντοτε ὑπὲρ πάντων ἐν ὀνόματι τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ τῷ θεῷ καὶ πατρί.

Morale domestica

5.21 Ὑποτασσόμενοι ἀλλήλοις ἐν φόβῳ Χριστοῦ, **5.22** αἱ γυναῖκες τοῖς ἰδίοις ἀνδράσιν ὡς τῷ κυρίῳ, **5.23** ὅτι ἀνὴρ ἐστὶν κεφαλὴ τῆς γυναικὸς ὡς καὶ ὁ Χριστὸς κεφαλὴ τῆς ἐκκλησίας, αὐτὸς σωτὴρ τοῦ σώματος **5.24** ἀλλ’ ὡς ἡ ἐκκλησία ὑποτάσσεται τῷ Χριστῷ, οὕτως καὶ αἱ γυναῖκες τοῖς ἀνδράσιν ἐν παντί.

³Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – ⁴né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! ⁵Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio.

⁶Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. ⁷Non abbiate quindi niente in comune con loro. ⁸Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ⁹ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». ¹⁵Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, ¹⁶facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. ¹⁷Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. ¹⁸E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricchi dello Spirito, ¹⁹intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, ²⁰rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

5.3 fornicatio autem et omnis inmunditia aut avaritia nec nominetur in vobis sicut decet sanctos **5.4** aut turpitudinem aut stultiloquium aut scurrilitas quae ad rem non pertinent sed magis gratiarum actio **5.5** hoc enim scitote intellegentes quod omnis fornicator aut inmundus aut avarus quod est idolorum servitus non habet hereditatem in regno Christi et Dei **5.6** nemo vos seducat inanibus verbis propter haec enim venit ira Dei in filios diffidentiae **5.7** nolite ergo effici participes eorum **5.8** eratis enim aliquando tenebrae nunc autem lux in Domino ut filii lucis ambulate **5.9** fructus enim lucis est in omni bonitate et iustitia et veritate

5.10 probantes quid sit beneplacitum Deo **5.11** et nolite communicare operibus infructuosus tenebrarum magis autem et redarguite **5.12** quae enim in occulto fiunt ab ipsis turpe est et dicere **5.13** omnia autem quae arguuntur a lumine manifestantur omne enim quod manifestatur lumen est **5.14** propter quod dicit surge qui dormis et exsurge a mortuis et inluminabit tibi Christus **5.15** videte itaque fratres quomodo caute ambuletis non quasi insipientes sed ut sapientes **5.16** redimentes tempus quoniam dies mali sunt **5.17** propterea nolite fieri imprudentes sed intellegentes quae sit voluntas Domini **5.18** et nolite inebriari vino in quo est luxuria sed implemini Spiritu **5.19** loquentes vobismet ipsis in psalmis et hymnis et canticis spiritalibus cantantes et psallentes in cordibus vestris Domino **5.20** gratias agentes semper pro omnibus in nomine Domini nostri Iesu Christi Deo et Patri.

Morale domestica // Col 3,18; 1Pt 3,1-6

²¹Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: ²²le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; ²³il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. ²⁴E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

5.25 Οἱ ἄνδρες, ἀγαπᾶτε τὰς γυναῖκας, καθὼς καὶ ὁ Χριστὸς ἠγάπησεν τὴν ἐκκλησίαν καὶ ἑαυτὸν παρέδωκεν ὑπὲρ αὐτῆς, **5.26** ἵνα αὐτὴν ἀγίασῃ καθαρίσας τῷ λουτρῷ τοῦ ὕδατος ἐν ῥήματι, **5.27** ἵνα παραστήσῃ αὐτὸς ἑαυτῷ ἕνδοξον τὴν ἐκκλησίαν, μὴ ἔχουσαν σπῖλον ἢ ῥυτίδα ἢ τι τῶν τοιούτων, ἀλλ' ἵνα ᾗ ἀγία καὶ ἄμωμος. **5.28** οὕτως ὀφείλουσιν [καὶ] οἱ ἄνδρες ἀγαπᾶν τὰς ἑαυτῶν γυναῖκας ὡς τὰ ἑαυτῶν σώματα. ὁ ἀγαπῶν τὴν ἑαυτοῦ γυναῖκα ἑαυτὸν ἀγαπᾷ. **5.29** οὐδεὶς γάρ ποτε τὴν ἑαυτοῦ σάρκα ἐμίσησεν ἀλλ' ἐκτρέφει καὶ θάλπει αὐτήν, καθὼς καὶ ὁ Χριστὸς τὴν ἐκκλησίαν, **5.30** ὅτι μέλη ἐσμὲν τοῦ σώματος αὐτοῦ.

5.31 ἀντὶ τούτου καταλείπει ἄνθρωπος [τὸν] πατέρα καὶ [τὴν] μητέρα καὶ προσκολληθήσεται πρὸς τὴν γυναῖκα αὐτοῦ, καὶ ἔσονται οἱ δύο εἰς σάρκα μίαν.

5.32 τὸ μυστήριον τοῦτο μέγα ἐστίν· ἐγὼ δὲ λέγω εἰς Χριστὸν καὶ εἰς τὴν ἐκκλησίαν. **5.33** πλὴν καὶ ὑμεῖς οἱ καθ' ἓνα, ἕκαστος τὴν ἑαυτοῦ γυναῖκα οὕτως ἀγαπάτω ὡς ἑαυτόν, ἡ δὲ γυνὴ ἵνα φοβῆται τὸν ἄνδρα.

CAPITOLO 6

Tὰ τέκνα, ὑπακούετε τοῖς γονεῦσιν ὑμῶν [ἐν κυρίῳ] · τοῦτο γάρ ἐστιν δίκαιον. **6.2** τίμα τὸν πατέρα σου καὶ τὴν μητέρα, ἧτις ἐστὶν ἐντολὴ πρώτη ἐν ἐπαγγελίᾳ, **6.3** ἵνα εὖ σοι γένηται καὶ ἔσῃ μακροχρόνιος ἐπὶ τῆς γῆς. **6.4** Καὶ οἱ πατέρες, μὴ παροργίζετε τὰ τέκνα ὑμῶν ἀλλ' ἐκτρέφετε αὐτὰ ἐν παιδείᾳ καὶ νοουθεσίᾳ κυρίου.

6.5 Οἱ δοῦλοι, ὑπακούετε τοῖς κατὰ σάρκα κυρίοις μετὰ φόβου καὶ τρόμου ἐν ἀπλότητι τῆς καρδίας ὑμῶν ὡς τῷ Χριστῷ, **6.6** μὴ κατ' ὀφθαλμοδουλίαν ὡς ἀνθρωπάρεσκοι ἀλλ' ὡς δοῦλοι Χριστοῦ ποιοῦντες τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ ἐκ ψυχῆς, **6.7** μετ' εὐνοίας δουλεύοντες ὡς τῷ κυρίῳ καὶ οὐκ ἀνθρώποις,

6.8 εἰδότες ὅτι ἕκαστος ἐάν τι ποιῆσῃ ἀγαθόν, τοῦτο κομίζεται παρὰ κυρίου εἴτε δοῦλος εἴτε ἐλεύθερος.

6.9 Καὶ οἱ κύριοι, τὰ αὐτὰ ποιεῖτε πρὸς αὐτούς, ἀνιέντες τὴν ἀπειλήν, εἰδότες ὅτι καὶ αὐτῶν καὶ ὑμῶν ὁ κύριός ἐστιν ἐν οὐρανοῖς καὶ προσωπολημψία οὐκ ἔστιν παρ' αὐτῶν.

²⁵E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo.

³¹Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

³³Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

5.25 viri diligite uxores sicut et Christus dilexit ecclesiam et se ipsum tradidit pro ea **5.26** ut illam sanctificaret mundans lavacro aquae in verbo **5.27** ut exhiberet ipse sibi gloriosam ecclesiam non habentem maculam aut rugam aut aliquid eiusmodi sed ut sit sancta et immacolata **5.28** ita et viri debent diligere uxores suas ut corpora sua qui suam uxorem diligit se ipsum diligit **5.29** nemo enim unquam carnem suam odio habuit sed nutrit et fovet eam sicut et Christus ecclesiam **5.30** quia membra sumus corporis eius de carne eius et de ossibus eius **5.31** propter hoc relinquet homo patrem et matrem suam et adheret uxori suae et erunt duo in carne una **5.32** sacramentum hoc magnum est ego autem dico in Christo et in ecclesia **5.33** verumtamen et vos singuli unusquisque suam uxorem sicut se ipsum diligit uxor autem ut timeat virum.

CAPITOLO 6 // Col 3,20-4,1; Pr 6,20

¹Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. ²Onora tuo padre e tua madre! Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa: ³perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra. ⁴E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore.

⁵Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con rispetto e timore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, ⁶non servendo per farvi vedere, come fa chi vuole piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio, ⁷prestando servizio volentieri, come chi serve il Signore e non gli uomini. ⁸Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo che libero, riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.

⁹Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro, mettendo da parte le minacce, sapendo che il Signore, loro e vostro, è nei cieli e in lui non vi è preferenza di persone.

6.1 Filii oboedite parentibus vestris in Domino hoc enim est iustum **6.2** honora patrem tuum et matrem quod est mandatum primum in promissione **6.3** ut bene sit tibi et sis longevus super terram **6.4** et patres nolite ad iracundiam provocare filios vestros sed educate illos in disciplina et correptione Domini **6.5** servi oboedite dominis carnalibus cum timore et tremore in simplicitate cordis vestri sicut Christo **6.6** non ad oculum servientes quasi hominibus placentes sed ut servi Christi facientes voluntatem Dei ex animo **6.7** cum bona voluntate servientes sicut Domino et non hominibus **6.8** scientes quoniam unusquisque quodcumque fecerit bonum hoc percipiet a Domino sive servus sive liber **6.9** et domini eadem facite illis remittentes minas scientes quia et illorum et vester Dominus est in caelis et personarum acceptio non est apud eum.

La battaglia spirituale

6.10 Τοῦ λοιποῦ, ἐνδυναμοῦσθε ἐν κυρίῳ καὶ ἐν τῷ κράτει τῆς ἰσχύος αὐτοῦ.
6.11 ἐνδύσασθε τὴν πανοπλίαν τοῦ θεοῦ πρὸς τὸ δύνασθαι ὑμᾶς στήναι πρὸς τὰς μεθοδείας τοῦ διαβόλου **6.12** ὅτι οὐκ ἔστιν ἡμῖν ἡ πάλῃ πρὸς αἷμα καὶ σάρκα, ἀλλὰ πρὸς τὰς ἀρχάς, πρὸς τὰς ἐξουσίας, πρὸς τοὺς κοσμοκράτορας τοῦ σκότους τούτου, πρὸς τὰ πνευματικὰ τῆς πονηρίας ἐν τοῖς ἐπουρανίοις.
6.13 διὰ τοῦτο ἀναλάβετε τὴν πανοπλίαν τοῦ θεοῦ, ἵνα δυνηθῆτε ἀντιστῆναι ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς πονηρᾶς καὶ ἅπαντα κατεργασάμενοι στήναι. **6.14** στῆτε οὖν περιζωσάμενοι τὴν ὄσφυν ὑμῶν ἐν ἀληθείᾳ καὶ ἐνδυσάμενοι τὸν θώρακα τῆς δικαιοσύνης **6.15** καὶ ὑποδησάμενοι τοὺς πόδας ἐν ἐτοιμασίᾳ τοῦ εὐαγγελίου τῆς εἰρήνης, **6.16** ἐν πᾶσιν ἀναλαμβάνοντες τὸν θυρεὸν τῆς πίστεως, ἐν ᾧ δυνήσεσθε πάντα τὰ βέλη τοῦ πονηροῦ [τὰ] πεπυρωμένα σβέσαι **6.17** καὶ τὴν περικεφαλαίαν τοῦ σωτηρίου δέξασθε καὶ τὴν μάχαιραν τοῦ πνεύματος, ὃ ἐστὶν ῥῆμα θεοῦ.
6.18 διὰ πάσης προσευχῆς καὶ δεήσεως προσευχόμενοι ἐν παντὶ καιρῷ ἐν πνεύματι, καὶ εἰς αὐτὸ ἀγρυπνοῦντες ἐν πάσῃ προσκαρτερήσει καὶ δεήσει περὶ πάντων τῶν ἁγίων **6.19** καὶ ὑπὲρ ἐμοῦ, ἵνα μοι δοθῇ λόγος ἐν ἀνοίξει τοῦ στόματός μου, ἐν παρρησίᾳ γνωρίσαι τὸ μυστήριον τοῦ εὐαγγελίου, **6.20** ὑπὲρ οὗ πρεσβεύω ἐν ἀλύσει, ἵνα ἐν αὐτῷ παρρησιάσωμαι ὡς δεῖ με λαλῆσαι.

Notizie personali e saluto finale

6.21 Ἴνα δὲ εἰδῆτε καὶ ὑμεῖς τὰ κατ' ἐμέ, τί πράσσω, πάντα γνωρίσει ὑμῖν Τύχικος ὁ ἀγαπητὸς ἀδελφὸς καὶ πιστὸς διάκονος ἐν κυρίῳ, **6.22** ὃν ἔπεμψα πρὸς ὑμᾶς εἰς αὐτὸ τοῦτο, ἵνα γνῶτε τὰ περὶ ἡμῶν καὶ παρακαλέση τὰς καρδίας ὑμῶν.
6.23 Εἰρήνη τοῖς ἀδελφοῖς καὶ ἀγάπη μετὰ πίστεως ἀπὸ θεοῦ πατρὸς καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.
6.24 ἡ χάρις μετὰ πάντων τῶν ἀγαπώντων τὸν κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν Χριστὸν ἐν ἀφθαρσίᾳ.

La battaglia spirituale

¹⁰Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. ¹¹Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. ¹²La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. ¹³Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. ¹⁴State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; ¹⁵i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. ¹⁶Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; ¹⁷prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. ¹⁸In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. ¹⁹E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, ²⁰per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.

Notizie personali e saluto finale // Col 4,7

^{6.10} De cetero fratres confortamini in Domino et in potentia virtutis eius **6.11** induite vos arma Dei ut possitis stare adversus insidias diaboli **6.12** quia non est nobis conluctatio adversus carnem et potestates adversus mundi rectores tenebrarum harum contra spiritalia nequitiarum in caelestibus **6.13** propterea accipite armaturam Dei ut possitis resistere in die malo et omnibus perfectis stare **6.14** state ergo succincti lumbos vestros in veritate et induti lorica iustitiae **6.15** et calciati pedes in praeparatione evangelii pacis **6.16** in omnibus sumentes scutum fidei in quo possitis omnia tela nequissimi ignea extinguere **6.17** et galeam salutis adsumite et gladium Spiritus quod est verbum Dei **6.18** per omnem orationem et obsecrationem orantes omni tempore in Spiritu et in ipso vigilantes in omni instantia et obsecratione pro omnibus sanctis **6.19** et pro me ut detur mihi sermo in apertione oris mei cum fiducia notum facere mysterium evangelii **6.20** pro quo legatione fungor in catena ita ut in ipso audeam prout oportet me loqui.

^{6.21} Ut autem et vos sciatis quae circa me sunt quid agam omnia nota vobis faciet Tychicus carissimus frater et fidelis minister in Domino **6.22** quem misi ad vos in hoc ipsum ut cognoscatis quae circa nos sunt et consoletur corda vestra **6.23** pax fratribus et caritas cum fide a Deo Patre et Domino Iesu Christo **6.24** gratia cum omnibus qui diligunt Dominum nostrum Iesum Christum in incorruptione.

LETTERA AI
FILIPPESI

ΠΡΟΣ
ΦΙΛΙΠΠΗΣΙΟΥΣ

EPISTULA AD
PHILIPPENSES

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo

Π αὔλος καὶ Τιμόθεος δοῦλοι Χριστοῦ Ἰησοῦ πᾶσιν τοῖς ἀγίοις ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τοῖς οὖσιν ἐν Φιλίπποις σὺν ἐπισκόποις καὶ διακόνοις, **1.2** χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.

Ringraziamento e preghiera

1.3 Εὐχαριστῶ τῷ θεῷ μου ἐπὶ πάσῃ τῇ μνεῖα ὑμῶν **1.4** πάντοτε ἐν πάσῃ δεήσει μου ὑπὲρ πάντων ὑμῶν, μετὰ χαρᾶς τὴν δέησιν ποιούμενος, **1.5** ἐπὶ τῇ κοινωνίᾳ ὑμῶν εἰς τὸ εὐαγγέλιον ἀπὸ τῆς πρώτης ἡμέρας ἄχρι τοῦ νῦν, **1.6** πεποιθῶς αὐτὸ τοῦτο, ὅτι ὁ ἐναρξάμενος ἐν ὑμῖν ἔργον ἀγαθὸν ἐπιτελέσει ἄχρι ἡμέρας Χριστοῦ Ἰησοῦ

1.7 καθὼς ἐστὶν δίκαιον ἐμοὶ τοῦτο φρονεῖν ὑπὲρ πάντων ὑμῶν διὰ τὸ ἔχειν με ἐν τῇ καρδίᾳ ὑμᾶς, ἐν τε τοῖς δεσμοῖς μου καὶ ἐν τῇ ἀπολογίᾳ καὶ βεβαιώσει τοῦ εὐαγγελίου συγκαινωνοῦς μου τῆς χάριτος πάντας ὑμᾶς ὄντας.

1.8 μάρτυς γάρ μου ὁ θεὸς ὡς ἐπιποθῶ πάντας ὑμᾶς ἐν σπλάγχνοις Χριστοῦ Ἰησοῦ. **1.9** καὶ τοῦτο προσεύχομαι, ἵνα ἡ ἀγάπη ὑμῶν ἔτι μᾶλλον καὶ μᾶλλον περισσεύῃ ἐν ἐπιγνώσει καὶ πάσῃ αἰσθήσει **1.10** εἰς τὸ δοκιμάζειν ὑμᾶς τὰ διαφέροντα, ἵνα ἦτε εἰλικρινεῖς καὶ ἀπρόσκοποι εἰς ἡμέραν Χριστοῦ, **1.11** πεπληρωμένοι καρπὸν δικαιοσύνης τὸν διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ εἰς δόξαν καὶ ἔπαινον θεοῦ.

Situazione personale di Paolo

1.12 Γινώσκων δὲ ὑμᾶς βούλομαι, ἀδελφοί, ὅτι τὰ κατ' ἐμὲ μᾶλλον εἰς προκοπὴν τοῦ εὐαγγελίου ἐλήλυθεν, **1.13** ὥστε τοὺς δεσμούς μου φανεροὺς ἐν Χριστῷ γενέσθαι ἐν ὄλω τῷ πραιτωρίῳ καὶ τοῖς λοιποῖς πᾶσιν, **1.14** καὶ τοὺς πλείονας τῶν ἀδελφῶν ἐν κυρίῳ πεποιθότας τοῖς δεσμοῖς μου περισσοτέρως τολμᾶν ἀφόβως τὸν λόγον λαλεῖν.

1.15 Τινὲς μὲν καὶ διὰ φθόνον καὶ ἔριν, τινὲς δὲ καὶ δι' εὐδοκίαν τὸν Χριστὸν κηρύσσουσιν **1.16** οἱ μὲν ἐξ ἀγάπης, εἰδότες ὅτι εἰς ἀπολογίαν τοῦ εὐαγγελίου κείμεναι,

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo

¹Paolo e Timòteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi: ²grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Ringraziamento e preghiera

³Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. ⁴Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia ⁵a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. ⁶Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

⁷È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore, sia quando sono in prigionia, sia quando difendo e confermo il Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia.

⁸Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. ⁹E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, ¹⁰perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ¹¹ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Situazione personale di Paolo

¹²Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volute piuttosto per il progresso del Vangelo, ¹³al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo.

¹⁴In tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola. ¹⁵Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma altri con buoni sentimenti. ¹⁶Questi lo fanno per amore, sapendo che io sono stato incaricato della difesa del Vangelo;

TESTO LATINO

Vulgata Stuttgartensia
5a ed. 2007

CAPITOLO 1

Indirizzo

1.1 Paulus et Timotheus servi Iesu Christi omnibus sanctis in Christo Iesu qui sunt in Philippis cum episcopis et diaconis **1.2** gratia vobis et pax a Deo Patre nostro et Domino Iesu Christo.

Ringraziamento e preghiera

1.3 Gratias ago Deo meo in omni memoria vestri **1.4** semper in cunctis orationibus meis pro omnibus vobis cum gaudio deprecationem faciens **1.5** super communicatione vestra in evangelio a prima die usque nunc **1.6** confidens hoc ipsum quia qui coepit in vobis opus bonum perficiet usque in diem Christi Iesu **1.7** sicut est mihi iustum hoc sentire pro omnibus vobis eo quod habeam in corde vos et in vinculis meis et in defensione et confirmatione evangelii socios gaudii mei omnes vos esse **1.8** testis enim mihi est Deus quomodo cupiam omnes vos in visceribus Christi Iesu **1.9** et hoc oro ut caritas vestra magis ac magis abundet in scientia et omni sensu **1.10** ut probetis potiora ut sitis sinceres et sine offensa in diem Christi **1.11** repleti fructu iustitiae per Christum Iesum in gloriam et laudem Dei.

1.12 Scire autem vos volo fratres quia quae circa me sunt magis ad profectum venerunt evangelii **1.13** ita ut vincula mea manifesta fierent in Christo in omni praetorio et in ceteris omnibus **1.14** et plures et fratribus in Domino confidentes vinculis meis abundantius audere sine timore verbum Dei loqui **1.15** quidam quidem et propter invidiam et contentionem quidam autem et propter bonam voluntatem Christum praedicant **1.16** quidam ex caritate scientes quoniam in defensionem evangelii positus sum

1.17 οἱ δὲ ἐξ ἐριθείας τὸν Χριστὸν καταγγέλλουσιν, οὐχ ἀγνώως, οἰόμενοι θλιῖψιν ἐγείρειν τοῖς δεσμοῖς μου.

1.18 τί γάρ; πλὴν ὅτι παντὶ τρόπῳ, εἴτε προφάσει εἴτε ἀληθείᾳ, Χριστὸς καταγγέλλεται, καὶ ἐν τούτῳ χαίρω. ἀλλὰ καὶ χαρήσομαι,

1.19 οἶδα γὰρ ὅτι τοῦτό μοι ἀποβήσεται εἰς σωτηρίαν διὰ τῆς ὑμῶν δεήσεως καὶ ἐπιχορηγίας τοῦ πνεύματος Ἰησοῦ Χριστοῦ

1.20 κατὰ τὴν ἀποκαταδοκίαν καὶ ἐλπίδα μου, ὅτι ἐν οὐδενὶ αἰσχυρθήσομαι ἀλλ' ἐν πάσῃ παρρησίᾳ ὡς πάντοτε καὶ νῦν μεγαλυνηθήσεται Χριστὸς ἐν τῷ σώματί μου, εἴτε διὰ ζωῆς εἴτε διὰ θανάτου.

1.21 ἐμοὶ γὰρ τὸ ζῆν Χριστὸς καὶ τὸ ἀποθανεῖν κέρδος. **1.22** εἰ δὲ τὸ ζῆν ἐν σαρκί, τοῦτό μοι καρπὸς ἔργου, καὶ τί αἰρήσομαι οὐ γνωρίζω.

1.23 συνέχομαι δὲ ἐκ τῶν δύο, τὴν ἐπιθυμίαν ἔχων εἰς τὸ ἀναλῦσαι καὶ σὺν Χριστῷ εἶναι, πολλῶ [γὰρ] μᾶλλον κρείσσον **1.24** τὸ δὲ ἐπιμένειν [ἐν] τῇ σαρκὶ ἀναγκαιότερον δι' ὑμᾶς.

1.25 καὶ τοῦτο πεποιθὼς οἶδα ὅτι μενῶ καὶ παραμενῶ πᾶσιν ὑμῖν εἰς τὴν ὑμῶν προκοπὴν καὶ χαρὰν τῆς πίστεως, **1.26** ἵνα τὸ καύχημα ὑμῶν περισσεύῃ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ ἐν ἐμοὶ διὰ τῆς ἐμῆς παρουσίας πάλιν πρὸς ὑμᾶς.

Lottare per la fede

1.27 Μόνον ἀξίως τοῦ εὐαγγελίου τοῦ Χριστοῦ πολιτεύεσθε, ἵνα εἴτε ἐλθὼν καὶ ἰδὼν ὑμᾶς εἴτε ἀπὼν ἀκούω τὰ περὶ ὑμῶν, ὅτι στήκετε ἐν ἐνὶ πνεύματι, μιᾷ ψυχῇ συναθλοῦντες τῇ πίστει τοῦ εὐαγγελίου

1.28 καὶ μὴ πτυρόμενοι ἐν μηδενὶ ὑπὸ τῶν ἀντικειμένων, ἥτις ἐστὶν αὐτοῖς ἔνδειξις ἀπωλείας, ὑμῶν δὲ σωτηρίας, καὶ τοῦτο ἀπὸ θεοῦ

1.29 ὅτι ὑμῖν ἐχαρίσθη τὸ ὑπὲρ Χριστοῦ, οὐ μόνον τὸ εἰς αὐτὸν πιστεῦειν ἀλλὰ καὶ τὸ ὑπὲρ αὐτοῦ πάσχειν,

1.30 τὸν αὐτὸν ἀγῶνα ἔχοντες, οἷον εἶδετε ἐν ἐμοὶ καὶ νῦν ἀκούετε ἐν ἐμοί.

¹⁷quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non rette, pensando di accrescere dolore alle mie catene. ¹⁸Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene. ¹⁹So infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, ²⁰secondo la mia ardente attesa e la speranza che in nulla rimarrò deluso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. ²¹Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. ²²Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. ²³Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ²⁴ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. ²⁵Persuasos di questo, so che rimarrò e continuerò a rimanere in mezzo a tutti voi per il progresso e la gioia della vostra fede, ²⁶affinché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo Gesù, con il mio ritorno fra voi.

Lottare per la fede

^{1.27} Tantum digne evangelio Christi conversamini ut sive cum venero et videro vos sive absens audiam de vobis quia stetistis uno spiritu unianimes conlaborantes fide evangelii **1.28** et in nullo terreamini ab adversariis quae est illis causa perditionis vobis autem salutis et hoc a Deo **1.29** quia vobis donatum est pro Christo non solum ut in eum credatis sed ut etiam pro illo patiamini **1.30** eundem certamen habentes qualem et vidistis in me et nunc audistis de me.

CAPITOLO 2

Mantenere l'unità nell'umiltà

Εἵ τις οὖν παράκλησις ἐν Χριστῷ, εἴ τι παραμύθιον ἀγάπης, εἴ τις κοινω-
νία πνεύματος, εἴ τις σπλάγχνα καὶ οἰκτιρμοί, **2.2** πληρώσατέ μου τὴν
χαρὰν ἵνα τὸ αὐτὸ φρονῆτε, τὴν αὐτὴν ἀγάπην ἔχοντες, σύμφυχοι, τὸ ἐν
φρονοῦντες, **2.3** μηδὲν κατ' ἐριθείαν μηδὲ κατὰ κενοδοξίαν ἀλλὰ τῇ ταπεινοφρο-
σύνῃ ἀλλήλους ἠγούμενοι ὑπερέχοντας ἑαυτῶν, **2.4** μὴ τὰ ἑαυτῶν ἕκαστος σκο-
ποῦντες ἀλλὰ [καὶ] τὰ ἐτέρων ἕκαστοι.

2.5 τοῦτο φρονεῖτε ἐν ὑμῖν ὁ καὶ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ,

2.6 ὃς ἐν μορφῇ θεοῦ ὑπάρχων οὐχ ἀρπαγμὸν ἠγήσατο τὸ εἶναι ἴσα θεῷ,

2.7 ἀλλ' ἑαυτὸν ἐκένωσεν μορφὴν δούλου λαβὼν, ἐν ὁμοιώματι ἀνθρώπων γενό-
μενος· καὶ σχήματι εὐρεθεὶς ὡς ἄνθρωπος

2.8 ἐταπείνωσεν ἑαυτὸν γενόμενος ὑπῆκοος μέχρι θανάτου, θανάτου δὲ σταυροῦ.

2.9 διὸ καὶ ὁ θεὸς αὐτὸν ὑπερύψωσεν καὶ ἐχαρίσατο αὐτῷ τὸ ὄνομα τὸ ὑπὲρ πᾶν
ὄνομα,

2.10 ἵνα ἐν τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ πᾶν γόνυ κάμψῃ ἐπουρανίων καὶ ἐπιγείων καὶ κα-
ταχθονίων **2.11** καὶ πᾶσα γλῶσσα ἐξομολογήσῃται ὅτι κύριος Ἰησοῦς Χριστὸς εἰς
δόξαν θεοῦ πατρὸς.

Lavorare per la salvezza

2.12 Ὡστε, ἀγαπητοί μου, καθὼς πάντοτε ὑπηκούσατε, μὴ ὡς ἐν τῇ παρουσίᾳ
μου μόνον ἀλλὰ νῦν πολλῶ μᾶλλον ἐν τῇ ἀπουσίᾳ μου, μετὰ φόβου καὶ τρόμου
τὴν ἑαυτῶν σωτηρίαν κατεργάζεσθε **2.13** θεὸς γάρ ἐστιν ὁ ἐνεργῶν ἐν ὑμῖν καὶ τὸ
θέλειν καὶ τὸ ἐνεργεῖν ὑπὲρ τῆς εὐδοκίας. **2.14** πάντα ποιεῖτε χωρὶς γογγυσμῶν
καὶ διαλογισμῶν, **2.15** ἵνα γένησθε ἄμεμπτοι καὶ ἀκέραιοι, τέκνα θεοῦ ἄμωμα
μέσον γενεᾶς σκολιᾶς καὶ διεστραμμένης, ἐν οἷς φαίνεσθε ὡς φωστῆρες ἐν κόσμῳ,
2.16 λόγον ζωῆς ἐπέχοντες, εἰς καύχημα ἔμοι εἰς ἡμέραν Χριστοῦ, ὅτι οὐκ εἰς κε-
νὸν ἔδραμον οὐδὲ εἰς κενὸν ἐκοπίασα.

2.17 ἀλλ' εἰ καὶ σπένδομαι ἐπὶ τῇ θυσίᾳ καὶ λειτουργίᾳ τῆς πίστεως ὑμῶν, χαίρω
καὶ συγχαίρω πᾶσιν ὑμῖν

CAPITOLO 2

Mantenere l'unità nell'umiltà

¹Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

³Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. ⁵Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: ⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Lavorare per la salvezza

¹²Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatemi alla vostra salvezza con rispetto e timore. ¹³È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. ¹⁴Fate tutto senza mormorare e senza esitare, ¹⁵per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendetes come astri nel mondo, ¹⁶tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. ¹⁷Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi.

2.1 Si qua ergo consolatio in Christo si quod solacium caritatis si qua societas spiritus si quid viscera et miserationes **2.2** implete gaudium meum ut idem sapiatis eandem caritatem habentes unanimes id ipsum sentientes **2.3** nihil per contentionem neque per inanem gloriam sed in humilitate superiores sibi invicem arbitantes **2.4** non quae sua sunt singuli considerantes sed et ea quae aliorum **2.5** hoc enim sentite in vobis quod et in Christo Iesu

2.6 qui cum in forma Dei esset non rapinam arbitratus est esse se aequalem Deo **2.7** sed semet ipsum exinanivit formam servi accipiens in similitudinem hominum factus et habitu inventus ut homo **2.8** humiliavit semet ipsum factus oboediens usque ad mortem mortem autem crucis **2.9** propter quod et Deus illum exaltavit et donavit illi nomen super omne nomen **2.10** ut in nomine Iesu omne genu flectat caelestium et terrestrium et infernorum **2.11** et omnis lingua confiteatur quia Dominus Iesus Christus in gloria est Dei Patris.

2.12 Itaque carissimi mei sicut semper oboedistis non ut in praesentia mei tantum sed multo magis nunc in absentia mea cum metu et tremore vestram salutem operamini **2.13** Deus est enim qui operatur in vobis et velle et perficere pro bona voluntate **2.14** omnia autem facite sine murmurationibus et haesitationibus **2.15** ut sitis sine querella et simplices filii Dei sine reprehensione in medio nationis pravae et perversae inter quos lucetis sicut luminaria in mundo **2.16** verbum vitae continentes ad gloriam meam in die Christi quia non in vacuum cucurri neque in vacuum laboravi **2.17** sed et si immolator supra sacrificium et obsequium fidei vestrae gaudeo et congratulor omnibus vobis

2.18 τὸ δὲ αὐτὸ καὶ ὑμεῖς χαίρετε καὶ συγχαίρετέ μοι.

Missione di Timòteo e di Epafròdito

2.19 Ἐλπίζω δὲ ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ Τιμόθεον ταχέως πέμψαι ὑμῖν, ἵνα καὶ γὰρ εὐψυχῶ γνοῦς τὰ περὶ ὑμῶν.

2.20 οὐδένα γὰρ ἔχω ἰσόψυχον, ὅστις γνησίως τὰ περὶ ὑμῶν μεριμνήσει

2.21 οἱ πάντες γὰρ τὰ ἑαυτῶν ζητοῦσιν, οὐ τὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ.

2.22 τὴν δὲ δοκιμὴν αὐτοῦ γινώσκετε, ὅτι ὡς πατρὶ τέκνον σὺν ἐμοὶ ἐδούλευσεν εἰς τὸ εὐαγγέλιον.

2.23 τοῦτον μὲν οὖν ἐλπίζω πέμψαι ὡς ἂν ἀφίδω τὰ περὶ ἐμὲ ἐξαυτῆς

2.24 πέποιθα δὲ ἐν κυρίῳ ὅτι καὶ αὐτὸς ταχέως ἐλεύσομαι.

2.25 Ἀναγκαῖον δὲ ἡγησάμην Ἐπαφρόδιτον τὸν ἀδελφὸν καὶ συνεργὸν καὶ στρατιώτην μου, ὑμῶν δὲ ἀπόστολον καὶ λειτουργὸν τῆς χρείας μου, πέμψαι πρὸς ὑμᾶς, **2.26** ἐπειδὴ ἐπιποθῶν ἦν πάντας ὑμᾶς καὶ ἀδελφῶν, διότι ἠκούσατε ὅτι ἠσθένησεν.

2.27 καὶ γὰρ ἠσθένησεν παραπλήσιον θανάτῳ· ἀλλ' ὁ θεὸς ἠλέησεν αὐτόν, οὐκ αὐτόν δὲ μόνον ἀλλὰ καὶ ἐμέ, ἵνα μὴ λύπην ἐπὶ λύπην σχῶ.

2.28 σπουδαιότερως οὖν ἔπεμψα αὐτόν, ἵνα ἰδόντες αὐτόν πάλιν χαρῆτε καὶ γὰρ ἀλυπότερος ὢ.

2.29 προσδέχεσθε οὖν αὐτόν ἐν κυρίῳ μετὰ πάσης χαρᾶς καὶ τοὺς τοιοῦτους ἐντίμους ἔχετε, **2.30** ὅτι διὰ τὸ ἔργον Χριστοῦ μέχρι θανάτου ἠγγισεν παραβουλεύσασθαι τῆ ψυχῆ, ἵνα ἀναπληρώσῃ τὸ ὑμῶν ὑστέρημα τῆς πρὸς με λειτουργίας.

CAPITOLO 3

La vera via della salvezza cristiana

Tὸ λοιπόν, ἀδελφοί μου, χαίρετε ἐν κυρίῳ. τὰ αὐτὰ γράφειν ὑμῖν ἐμοὶ μὲν οὐκ ὀκνηρόν, ὑμῖν δὲ ἀσφαλές. **3.2** Βλέπετε τοὺς κύνας, βλέπετε τοὺς κακοὺς ἐργάτας, βλέπετε τὴν κατατομὴν. **3.3** ἡμεῖς γὰρ ἐσμεν ἡ περιτομή, οἱ πνεύματι θεοῦ λατρεύοντες καὶ καυχώμενοι ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ καὶ οὐκ ἐν σαρκὶ πεποιθότες, **3.4** καίπερ ἐγὼ ἔχων πεποιθήσιν καὶ ἐν σαρκί. εἴ τις δοκεῖ ἄλλος πεποιθέναι ἐν σαρκί, ἐγὼ μᾶλλον

¹⁸Allo stesso modo anche voi godetene e **2.18** id ipsum autem et vos gaudete et allegratevi con me. congratulamini mihi.

Missione di Timòteo e di Epafròdito

¹⁹Spero nel Signore Gesù di mandarvi presto Timòteo, per essere anch'io confortato nel ricevere vostre notizie. ²⁰Infatti, non ho nessuno che condivida come lui i miei sentimenti e prenda sinceramente a cuore ciò che vi riguarda: ²¹tutti in realtà cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo.

²²Voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il Vangelo insieme con me, come un figlio con il padre. ²³Spero quindi di mandarvelo presto, appena avrò visto chiaro nella mia situazione. ²⁴Ma ho la convinzione nel Signore che presto verrò anch'io di persona.

²⁵Ho creduto necessario mandarvi Epafròdito, fratello mio, mio compagno di lavoro e di lotta e vostro inviato per aiutarmi nelle mie necessità. ²⁶Aveva grande desiderio di rivedere voi tutti e si preoccupava perché eravate a conoscenza della sua malattia.

²⁷È stato grave, infatti, e vicino alla morte. Ma Dio ha avuto misericordia di lui, e non di lui solo ma anche di me, perché non avessi dolore su dolore. ²⁸Lo mando quindi con tanta premura, perché vi allegriate al vederlo di nuovo e io non sia più preoccupato. ²⁹Accoglietelo dunque nel Signore con piena gioia e abbiate grande stima verso persone come lui, ³⁰perché ha sfiorato la morte per la causa di Cristo, rischiando la vita, per supplire a ciò che mancava al vostro servizio verso di me.

CAPITOLO 3

La vera via della salvezza cristiana

¹Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore. Scrivere a voi le stesse cose, a me non pesa e a voi dà sicurezza. ²Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno mutilare!

³I veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, ⁴sebbene anche in essa io possa confidare. Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui:

3.1 De cetero fratres mei gaudete in Domino eadem vobis scribere mihi quidem non pigrum vobis autem necessarium **3.2** videte canes videte malos operarios videte concisionem **3.3** nos enim sumus circumcisio qui spiritu Deo servimus et gloriamur in Christo Iesu et non in carne fiduciam habentes **3.4** quamquam ego habeam confidentiam et in carne si quis alius videtur confidere in carne ego magis

3.5 περιτομή ὀκταήμερος, ἐκ γένους Ἰσραήλ, φυλῆς Βενιαμίν, Ἑβραῖος ἐξ Ἑβραίων, κατὰ νόμον Φαρισαῖος, **3.6** κατὰ ζήλος διώκων τὴν ἐκκλησίαν, κατὰ δικαιοσύνην τὴν ἐν νόμῳ γενόμενος ἄμεμπτος.

3.7 [ἀλλ'] ἄτινα ἦν μοι κέρδη, ταῦτα ἤγημαι διὰ τὸν Χριστὸν ζημίαν.

3.8 ἀλλὰ μενοῦνγε καὶ ἡγοῦμαι πάντα ζημίαν εἶναι διὰ τὸ ὑπερέχον τῆς γνώσεως Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ κυρίου μου, δι' ὃν τὰ πάντα ἐζημιώθην, καὶ ἡγοῦμαι σκύβαλα, ἵνα Χριστὸν κερδήσω

3.9 καὶ εὐρεθῶ ἐν αὐτῷ, μὴ ἔχων ἐμὴν δικαιοσύνην τὴν ἐκ νόμου ἀλλὰ τὴν διὰ πίστεως Χριστοῦ, τὴν ἐκ θεοῦ δικαιοσύνην ἐπὶ τῇ πίστει,

3.10 τοῦ γνῶναι αὐτὸν καὶ τὴν δύναμιν τῆς ἀναστάσεως αὐτοῦ καὶ [τὴν] κοινωνίαν [τῶν] παθημάτων αὐτοῦ, συμμορφιζόμενος τῷ θανάτῳ αὐτοῦ,

3.11 εἴ πως καταστήσω εἰς τὴν ἐξανάστασιν τὴν ἐκ νεκρῶν.

3.12 Οὐχ ὅτι ἤδη ἔλαβον ἢ ἤδη τετελείωμαι, διώκω δὲ εἰ καὶ καταλάβω, ἐφ' ᾧ καὶ κατελήμφθην ὑπὸ Χριστοῦ [Ἰησοῦ].

3.13 ἀδελφοί, ἐγὼ ἐμαυτὸν οὐ λογιζομαι κατειληφέναι· ἐν δέ, τὰ μὲν ὀπίσω ἐπιλανθανόμενος τοῖς δὲ ἔμπροσθεν ἐπεκτεινόμενος,

3.14 κατὰ σκοπὸν διώκω εἰς τὸ βραβεῖον τῆς ἄνω κλήσεως τοῦ θεοῦ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.

3.15 Ὅσοι οὖν τέλειοι, τοῦτο φρονῶμεν · καὶ εἴ τι ἐτέρως φρονεῖτε, καὶ τοῦτο ὁ θεὸς ὑμῖν ἀποκαλύψει

3.16 πλὴν εἰς ὃ ἐφθάσαμεν, τῷ αὐτῷ στοιχεῖν.

3.17 Συμμιμηταί μου γίνεσθε, ἀδελφοί, καὶ σκοπεῖτε τοὺς οὕτως περιπατοῦντας καθὼς ἔχετε τύπον ἡμᾶς.

3.18 πολλοὶ γὰρ περιπατοῦσιν οὓς πολλάκις ἔλεγον ὑμῖν, νῦν δὲ καὶ κλαίων λέγω, τοὺς ἐχθροὺς τοῦ σταυροῦ τοῦ Χριστοῦ,

3.19 ὧν τὸ τέλος ἀπώλεια, ὧν ὁ θεὸς ἡ κοιλία καὶ ἡ δόξα ἐν τῇ αἰσχύνῃ αὐτῶν, οἱ τὰ ἐπίγεια φρονοῦντες.

3.20 ἡμῶν γὰρ τὸ πολίτευμα ἐν οὐρανοῖς ὑπάρχει, ἐξ οὗ καὶ σωτῆρα ἀπεκδεχόμεθα κύριον Ἰησοῦν Χριστόν,

⁵circunciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; ⁶quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.

⁷Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. ⁸Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ⁹ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: ¹⁰perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, ¹¹nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

¹²Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. ¹³Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, ¹⁴corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. ¹⁵Tutti noi, che siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. ¹⁶Intanto, dal punto a cui siamo arrivati, insieme procediamo.

¹⁷Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

¹⁸Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo.

¹⁹La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. ²⁰La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo,

3.5 circumcisis octava die ex genere Israhel de tribu Benjamin Hebraeus ex Hebraeis secundum legem Pharisaeus **3.6** secundum aemulationem persequens ecclesiam Dei secundum iustitiam quae in lege est conversatus sine querella **3.7** sed quae mihi fuerunt lucra haec arbitratus sum propter Christum detrimenta **3.8** verumtamen existimo omnia detrimentum esse propter eminentem scientiam Iesu Christi Domini mei propter quem omnia detrimentum feci et arbitror ut stercora ut Christum lucri faciam **3.9** et inveniar in illo non habens meam iustitiam quae ex lege est sed illam quae ex fide est Christi quae ex Deo est iustitia in fide **3.10** ad agnoscendum illum et virtutem resurrectionis eius et societatem passionum illius configuratus morti eius **3.11** si quo modo occurram ad resurrectionem quae est ex mortuis

3.12 non quod iam acceperim aut iam perfectus sim sequor autem si comprehendam in quo et comprehensus sum a Christo Iesu **3.13** fratres ego me non arbitror comprehendisse unum autem quae quidem retro sunt obliviscens ad ea vero quae sunt in priora extendens me **3.14** ad destinatum persequor ad bravium supernae vocationis Dei in Christo Iesu **3.15** quicumque ergo perfecti hoc sentiamus et si quid aliter sapitis et hoc vobis Deus revelabit **3.16** verumtamen ad quod pervenimus ut idem sapiamus et in eadem permaneamus regula **3.17** imitatores mei estote fratres et observate eos qui ita ambulant sicut habetis formam nos **3.18** multi enim ambulant quos saepe dicebam vobis nunc autem et flens dico inimicos crucis Christi **3.19** quorum finis interitus quorum deus venter et gloria in confusione ipsorum qui terrena sapiunt

3.20 nostra autem conversatio in caelis est unde etiam salvatorem expectamus Dominum Iesum Christum

3.21 ὃς μετασχηματίζει τὸ σῶμα τῆς ταπεινώσεως ἡμῶν σύμμορφον τῷ σώματι τῆς δόξης αὐτοῦ κατὰ τὴν ἐνέργειαν τοῦ δύνασθαι αὐτὸν καὶ ὑποτάξαι αὐτῷ τὰ πάντα.

CAPITOLO 4

Ultimi consigli

Ωστε, ἀδελφοί μου ἀγαπητοὶ καὶ ἐπιπόθητοι, χαρὰ καὶ στέφανός μου, οὕτως στήκετε ἐν κυρίῳ, ἀγαπητοί.

4.2 Εὐδοκίαν παρακαλῶ καὶ Συντύχην παρακαλῶ τὸ αὐτὸ φρονεῖν ἐν κυρίῳ. **4.3** ναὶ ἐρωτῶ καὶ σέ, γνήσιε σύζυγε, συλλαμβάνου αὐταῖς, αἵτινες ἐν τῷ εὐαγγελίῳ συνήθλησάν μοι μετὰ καὶ Κλήμεντος καὶ τῶν λοιπῶν συνεργῶν μου, ὧν τὰ ὀνόματα ἐν βίβλῳ ζωῆς.

4.4 Χαίρετε ἐν κυρίῳ πάντοτε· πάλιν ἐρῶ, χαίρετε. **4.5** τὸ ἐπεικὲς ὑμῶν γνωσθήτω πᾶσιν ἀνθρώποις. ὁ κύριος ἐγγύς. **4.6** μηδὲν μεριμνᾶτε, ἀλλ' ἐν παντὶ τῇ προσευχῇ καὶ τῇ δεήσει μετὰ εὐχαριστίας τὰ αἰτήματα ὑμῶν γνωρίζεσθω πρὸς τὸν θεόν.

4.7 καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ θεοῦ ἡ ὑπερέχουσα πάντα νοῦν φρουρήσει τὰς καρδίας ὑμῶν καὶ τὰ νοήματα ὑμῶν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.

4.8 Τὸ λοιπόν, ἀδελφοί, ὅσα ἐστὶν ἀληθῆ, ὅσα σεμνά, ὅσα δίκαια, ὅσα ἀγνά, ὅσα προσφιλῆ, ὅσα εὐφήμα, εἴ τις ἀρετὴ καὶ εἴ τις ἔπαινος, ταῦτα λογίζεσθε

4.9 ἃ καὶ ἐμάθετε καὶ παρελάβετε καὶ ἠκούσατε καὶ εἶδετε ἐν ἐμοί, ταῦτα πράσσετε· καὶ ὁ θεὸς τῆς εἰρήνης ἔσται μεθ' ὑμῶν.

Ringraziamenti per gli aiuti mandati

4.10 Ἐχάρην δὲ ἐν κυρίῳ μεγάλως ὅτι ἤδη ποτὲ ἀνεθάλατε τὸ ὑπὲρ ἐμοῦ φρονεῖν, ἐφ' ᾧ καὶ ἐφρονεῖτε, ἡκαιρεῖσθε δέ.

4.11 οὐχ ὅτι καθ' ὑστέρησιν λέγω, ἐγὼ γὰρ ἔμαθον ἐν οἷς εἰμι αὐτάρκης εἶναι.

4.12 οἶδα καὶ ταπεινοῦσθαι, οἶδα καὶ περισσεύειν· ἐν παντὶ καὶ ἐν πᾶσιν μεμύημαι, καὶ χορτάζεσθαι καὶ πεινᾶν καὶ περισσεύειν καὶ ὑστερεῖσθαι

4.13 πάντα ἰσχύω ἐν τῷ ἐνδυναμοῦντί με.

²¹il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

CAPITOLO 4

Ultimi consigli

¹Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

²Esorto Evòdia ed esorto anche Sintiche ad andare d'accordo nel Signore. ³E prego anche te, mio fedele cooperatore, di aiutarme, perché hanno combattuto per il Vangelo insieme con me, con Clemente e con altri miei collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita. ⁴Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. ⁵La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!

⁶Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. ⁷E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. ⁸In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.

⁹Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Ringraziamenti per gli aiuti mandati

¹⁰Ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione.

¹¹Non dico questo per bisogno, perché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione. ¹²So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza.

¹³Tutto posso in colui che mi dà la forza.

3.21 qui reformabit corpus humilitatis nostrae configuratum corpori claritatis suae secundum operationem qua possit etiam subicere sibi omnia.

4.1 Itaque fratres mei carissimi et desiderantissimi gaudium meum et corona mea sic state in Domino carissimi

4.2 Euhodiam rogo et Syntychen deprecor id ipsum sapere in Domino **4.3** etiam rogo et te germane conpar adiuva illas quae mecum laboraverunt in evangelio cum Clemente et ceteris adiutoribus meis quorum nomina sunt in libro vitae

4.4 gaudete in Domino semper iterum dico gaudete **4.5** modestia vestra nota sit omnibus hominibus Dominus prope

4.6 nihil solliciti sitis sed in omni oratione et obsecratione cum gratiarum actione petitiones vestrae innotescant apud Deum **4.7** et pax Dei quae exsuperat omnem sensum custodiat corda vestra et intellegentias vestras in Christo Iesu

4.8 de cetero fratres quaecumque sunt vera quaecumque pudica quaecumque iusta quaecumque sancta quaecumque amabilia quaecumque bonae famae si qua virtus si qua laus haec cogitate

4.9 quae et didicistis et accepistis et audistis et vidistis in me haec agite et Deus pacis erit vobiscum.

4.10 Gavisus sum autem in Domino vehementer quoniam tandem aliquando refluoristis pro me sentire sicut et sentiebatis occupati autem eratis **4.11** non quasi propter penuriam dico ego enim didici in quibus sum sufficiens esse

4.12 scio et humiliari scio et abundare ubique et in omnibus institutus sum et satiari et esurire et abundare et penuriam pati **4.13** omnia possum in eo qui me confortat

4.14 πλὴν καλῶς ἐποιήσατε συγκοινωνήσαντές μου τῇ θλίψει. **4.15** Οἴδατε δὲ καὶ ὑμεῖς, Φιλιππηῖοι, ὅτι ἐν ἀρχῇ τοῦ εὐαγγελίου, ὅτε ἐξῆλθον ἀπὸ Μακεδονίας, οὐδεμία μοι ἐκκλησία ἐκοινωνήσεν εἰς λόγον δόσεως καὶ λήψεως εἰ μὴ ὑμεῖς μόνοι, **4.16** ὅτι καὶ ἐν Θεσσαλονίκη καὶ ἄπαξ καὶ δις εἰς τὴν χρείαν μοι ἐπέμψατε. **4.17** οὐχ ὅτι ἐπιζητῶ τὸ δόμα, ἀλλ' ἐπιζητῶ τὸν καρπὸν τὸν πλεονάζοντα εἰς λόγον ὑμῶν. **4.18** ἀπέχω δὲ πάντα καὶ περισσεύω· πεπλήρωμαι δεξάμενος παρὰ Ἐπαφροδίτου τὰ παρ' ὑμῶν, ὁσμὴν εὐωδίας, θυσίαν δεκτὴν, εὐάρεστον τῷ θεῷ.

4.19 ὁ δὲ θεὸς μου πληρώσει πᾶσαν χρείαν ὑμῶν κατὰ τὸ πλοῦτος αὐτοῦ ἐν δόξῃ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. **4.20** τῷ δὲ θεῷ καὶ πατρὶ ἡμῶν ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων, ἀμήν.

Saluti e augurio finale

4.21 Ἀσπάσασθε πάντα ἅγιον ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ. ἀσπάζονται ὑμᾶς οἱ σὺν ἐμοὶ ἀδελφοί. **4.22** ἀσπάζονται ὑμᾶς πάντες οἱ ἅγιοι, μάλιστα δὲ οἱ ἐκ τῆς Καίσαρος οἰκίας. **4.23** ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ τοῦ πνεύματος ὑμῶν.

¹⁴Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. ¹⁵Lo sapete anche voi, Filippesi, che all'inizio della predicazione del Vangelo, quando partii dalla Macedonia, nessuna Chiesa mi aprì un conto di dare e avere, se non voi soli; ¹⁶e anche a Tessalònica mi avete inviato per due volte il necessario. ¹⁷Non è però il vostro dono che io cerco, ma il frutto che va in abbondanza sul vostro conto. ¹⁸Ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da Epafrodito, che sono un piacevole profumo, un sacrificio gradito, che piace a Dio. ¹⁹Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. ²⁰Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Saluti e augurio finale

²¹Salutate ciascuno dei santi in Cristo Gesù. ²²Vi salutano i fratelli che sono con me. Vi salutano tutti i santi, soprattutto quelli della casa di Cesare. ²³La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

4.14 verumtamen bene fecistis communicantes tribulationi meae **4.15** scitis autem et vos Philippenses quod in principio evangelii quando profectus sum a Macedonia nulla mihi ecclesia communicavit in ratione dati et accepti nisi vos soli **4.16** quia et Thessalonicam et semel et bis in usum mihi misistis **4.17** non quia quaero datum sed requiro fructum abundantem in rationem vestram **4.18** habeo autem omnia et abundo repletus sum acceptis ab Epafrodito quae misistis odorem suavitatis hostiam acceptam placestem Deo **4.19** Deus autem meus impleat omne desiderium vestrum secundum divitias suas in gloria in Christo Iesu **4.20** Deo autem et Patri nostro gloria in saecula saeculorum amen.

4.21 Salutate omnem sanctum in Christo Iesu salutant vos qui mecum sunt fratres **4.22** salutant vos omnes sancti maxime autem qui de Caesaris domo sunt **4.23** gratia Domini Iesu Christi cum spiritu vestro amen.

LETTERA AI
COLOSSESI

ΠΡΟΣ
ΚΟΛΟΣΣΑΕΙΣ

EPISTULA AD
COLOSSENSES

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo

Π αὐλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ θελήματος θεοῦ καὶ Τιμόθεος ὁ ἀδελφός **1.2** τοῖς ἐν Κολοσσαῖς ἀγίοις καὶ πιστοῖς ἀδελφοῖς ἐν Χριστῷ, χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν.

Ringraziamento e preghiera

1.3 Εὐχαριστοῦμεν τῷ θεῷ πατρὶ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ πάντοτε περὶ ὑμῶν προσευχόμενοι, **1.4** ἀκούσαντες τὴν πίστιν ὑμῶν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ καὶ τὴν ἀγάπην ἣν ἔχετε εἰς πάντας τοὺς ἀγίους **1.5** διὰ τὴν ἐλπίδα τὴν ἀποκειμένην ὑμῖν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἣν προηκούσατε ἐν τῷ λόγῳ τῆς ἀληθείας τοῦ εὐαγγελίου

1.6 τοῦ παρόντος εἰς ὑμᾶς, καθὼς καὶ ἐν παντὶ τῷ κόσμῳ ἐστὶν καρποφορούμενον καὶ αὐξανόμενον καθὼς καὶ ἐν ὑμῖν, ἀφ' ἧς ἡμέρας ἠκούσατε καὶ ἐπέγνωτε τὴν χάριν τοῦ θεοῦ ἐν ἀληθείᾳ **1.7** καθὼς ἐμάθετε ἀπὸ Ἐπαφρᾶ τοῦ ἀγαπητοῦ συνδούλου ἡμῶν, ὅς ἐστιν πιστὸς ὑπὲρ ὑμῶν διάκονος τοῦ Χριστοῦ, **1.8** ὁ καὶ δηλώσας ἡμῖν τὴν ὑμῶν ἀγάπην ἐν πνεύματι.

1.9 Διὰ τοῦτο καὶ ἡμεῖς, ἀφ' ἧς ἡμέρας ἠκούσαμεν, οὐ παυόμεθα ὑπὲρ ὑμῶν προσευχόμενοι καὶ αἰτούμενοι, ἵνα πληρωθῆτε τὴν ἐπίγνωσιν τοῦ θελήματος αὐτοῦ ἐν πάσῃ σοφίᾳ καὶ συνέσει πνευματικῇ, **1.10** περιπατῆσαι ἀξίως τοῦ κυρίου εἰς πᾶσαν ἀρεσκείαν, ἐν παντὶ ἔργῳ ἀγαθῷ καρποφοροῦντες καὶ αὐξανόμενοι τῇ ἐπιγνώσει τοῦ θεοῦ,

1.11 ἐν πάσῃ δυνάμει δυναμούμενοι κατὰ τὸ κράτος τῆς δόξης αὐτοῦ εἰς πᾶσαν ὑπομονὴν καὶ μακροθυμίαν. μετὰ χαρᾶς **1.12** εὐχαριστοῦντες τῷ πατρὶ τῷ ἰκωνώσαντι ὑμᾶς εἰς τὴν μερίδα τοῦ κλήρου τῶν ἁγίων ἐν τῷ φωτί

1.13 ὃς ἐρρύσατο ἡμᾶς ἐκ τῆς ἐξουσίας τοῦ σκοτοῦ καὶ μετέστησεν εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ υἱοῦ τῆς ἀγάπης αὐτοῦ, **1.14** ἐν ᾧ ἔχομεν τὴν ἀπολύτρωσιν, τὴν ἀφεσιν τῶν ἁμαρτιῶν

Primato di Cristo

1.15 ὃς ἐστὶν εἰκὼν τοῦ θεοῦ τοῦ ἀοράτου, πρωτότοκος πάσης κτίσεως,

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, ²ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro.

// Ef 1,15s Ringraziamento e preghiera // Fm 4-5

³Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, ⁴avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi ⁵a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo ⁶che è giunto a voi.

E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, ⁷che avete appreso da Epafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo ⁸e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito.

⁹Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, ¹⁰perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio.

¹¹Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ¹²ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

¹³È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, ¹⁴per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Primato di Cristo

¹⁵Egli è immagine del Dio invisibile, **1.15** Qui est imago Dei invisibilis primogenitus omnis creaturae

TESTO LATINO

Vulgata Stuttgartensia
5a ed. 2007

CAPITOLO 1

Indirizzo

1.1 Paulus apostolus Christi Iesu per voluntatem Dei et Timotheus frater **1.2** his qui sunt Colossis sanctis et fidelibus fratribus in Christo Iesu gratia vobis et pax a Deo Patre nostro.

// Ef 1,15s Ringraziamento e preghiera // Fm 4-5

1.3 Gratias agimus Deo et Patri Domini nostri Iesu Christi semper pro vobis orantes **1.4** audientes fidem vestram in Christo Iesu et dilectionem quam habetis in sanctos omnes **1.5** propter spem quae reposita est vobis in caelis quam audistis in verbo veritatis evangelii **1.6** quod pervenit ad vos sicut et in universo mundo est et fructificat et crescit sicut in vobis ex ea die qua audistis et cognovistis gratiam Dei in veritate **1.7** sicut didicistis ab Epaphra carissimo conservo nostro qui est fidelis pro vobis minister Christi Iesu **1.8** qui etiam manifestavit nobis dilectionem vestram in Spiritu

1.9 ideo et nos ex qua die audivimus non cessamus pro vobis orantes et postulantes ut impleamini agnitione voluntatis eius in omni sapientia et intellectu spiritali **1.10** ut ambuletis digne Deo per omnia placentes in omni opere bono fructificantes et crescentes in scientia Dei **1.11** in omni virtute confortati secundum potentiam claritatis eius in omni patientia et longanimitate cum gaudio **1.12** gratias agentes Patri qui dignos nos fecit in partem sortis sanctorum in lumine **1.13** qui eripuit nos de potestate tenebrarum et transtulit in regnum Filii dilectionis suae **1.14** in quo habemus redemptionem remissionem peccatorum.

1.16 ὅτι ἐν αὐτῷ ἐκτίσθη τὰ πάντα ἐν τοῖς οὐρανοῖς καὶ ἐπὶ τῆς γῆς, τὰ ὄρατα καὶ τὰ ἀόρατα, εἴτε θρόνοι εἴτε κυριότητες εἴτε ἀρχαὶ εἴτε ἐξουσίαι· τὰ πάντα δι' αὐτοῦ καὶ εἰς αὐτὸν ἔκτισται

1.17 καὶ αὐτός ἐστιν πρὸ πάντων καὶ τὰ πάντα ἐν αὐτῷ συνέστηκεν, **1.18** καὶ αὐτός ἐστιν ἡ κεφαλὴ τοῦ σώματος τῆς ἐκκλησίας ὅς ἐστιν ἀρχή, πρωτότοκος ἐκ τῶν νεκρῶν, ἵνα γένηται ἐν πᾶσιν αὐτὸς πρωτεύων, **1.19** ὅτι ἐν αὐτῷ εὐδόκησεν πᾶν τὸ πλήρωμα κατοικῆσαι **1.20** καὶ δι' αὐτοῦ ἀποκαταλλάξαι τὰ πάντα εἰς αὐτόν, εἰρηνοποιήσας διὰ τοῦ αἵματος τοῦ σταυροῦ αὐτοῦ, [δι' αὐτοῦ] εἴτε τὰ ἐπὶ τῆς γῆς εἴτε τὰ ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Partecipazione dei Colossesi alla salvezza

1.21 Καὶ ὑμᾶς ποτε ὄντας ἀπηλλοτριωμένους καὶ ἐχθροὺς τῆς διανοίας ἐν τοῖς ἔργοις τοῖς πονηροῖς, **1.22** νυνὶ δὲ ἀποκατήλλαξεν ἐν τῷ σώματι τῆς σαρκὸς αὐτοῦ διὰ τοῦ θανάτου παραστήσαι ὑμᾶς ἁγίους καὶ ἀμώμους καὶ ἀνεγκλήτους κατενώπιον αὐτοῦ, **1.23** εἴ γε ἐπιμένετε τῆ πίστει τεθεμελιωμένοι καὶ ἐδραῖοι καὶ μὴ μετακινούμενοι ἀπὸ τῆς ἐλπίδος τοῦ εὐαγγελίου οὗ ἠκούσατε, τοῦ κηρυχθέντος ἐν πάσῃ κτίσει τῆ ὑπὸ τὸν οὐρανόν, οὗ ἐγενόμην ἐγὼ Παῦλος διάκονος.

Fatiche di Paolo al servizio dei pagani

1.24 Νῦν χαίρω ἐν τοῖς παθήμασιν ὑπὲρ ὑμῶν καὶ ἀνταναπληρῶ τὰ ὑστερήματα τῶν θλίψεων τοῦ Χριστοῦ ἐν τῇ σαρκί μου ὑπὲρ τοῦ σώματος αὐτοῦ, ὃ ἐστιν ἡ ἐκκλησία, **1.25** ἧς ἐγενόμην ἐγὼ διάκονος κατὰ τὴν οἰκονομίαν τοῦ θεοῦ τὴν δοθεῖσάν μοι εἰς ὑμᾶς πληρῶσαι τὸν λόγον τοῦ θεοῦ, **1.26** τὸ μυστήριον τὸ ἀποκεκρυμμένον ἀπὸ τῶν αἰώνων καὶ ἀπὸ τῶν γενεῶν – νῦν δὲ ἐφανερώθη τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ,

1.27 οἷς ἠθέλησεν ὁ θεὸς γνωρίσαι τί τὸ πλοῦτος τῆς δόξης τοῦ μυστηρίου τούτου ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ὃ ἐστιν Χριστὸς ἐν ὑμῖν, ἡ ἐλπίς τῆς δόξης **1.28** ὃν ἡμεῖς καταγγέλλομεν νουθετοῦντες πάντα ἄνθρωπον καὶ διδάσκοντες πάντα ἄνθρωπον ἐν πάσῃ σοφίᾳ, ἵνα παραστήσωμεν πάντα ἄνθρωπον τέλειον ἐν Χριστῷ **1.29** εἰς ὃ καὶ κοπιῶ ἀγωνιζόμενος κατὰ τὴν ἐνέργειαν αὐτοῦ τὴν ἐνεργουμένην ἐν ἐμοὶ ἐν δυνάμει.

¹⁶perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. ¹⁷Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. ¹⁸Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. ¹⁹È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza ²⁰e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

1.16 quia in ipso condita sunt universa in caelis et in terra visibilia et invisibilia sive throni sive dominationes sive principatus sive potestates omnia per ipsum et in ipso creata sunt **1.17** et ipse est ante omnes et omnia in ipso constant **1.18** et ipse est caput corporis ecclesiae qui est principium primogenitus ex mortuis ut sit in omnibus ipse primatum tenens **1.19** quia in ipso conplacuit omnem plenitudinem habitare **1.20** et per eum reconciliare omnia in ipsum pacificans per sanguinem crucis eius sive quae in terris sive quae in caelis sunt.

Partecipazione dei Colossesi alla salvezza

²¹Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ²²ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; ²³purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro.

1.21 Et vos cum essetis aliquando alienati et inimici sensu in operibus malis **1.22** nunc autem reconciliavit in corpore carnis eius per mortem exhibere vos sanctos et immaculatos et inreprehensibiles coram ipso **1.23** si tamen permanetis in fide fundati et stabiles ab spe evangelii quod audistis quod praedictum est in universa creatura quae sub caelo est cuius factus sum ego Paulus minister.

Fatiche di Paolo al servizio dei pagani

²⁴Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. ²⁵Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, ²⁶il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. ²⁷A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. ²⁸È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. ²⁹Per questo mi affatico e loto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

1.24 Qui nunc gaudeo in passionibus pro vobis et adimpleo ea quae desunt passio-num Christi in carne mea pro corpore eius quod est ecclesia **1.25** cuius factus sum ego minister secundum dispensationem Dei quae data est mihi in vos ut impleam verbum Dei **1.26** mysterium quod absconditum fuit a saeculis et generationibus nunc autem manifestatum est sanctis eius **1.27** quibus voluit Deus notas facere divitias gloriae sacramenti huius in gentibus quod est Christus in vobis spes gloriae **1.28** quem nos annuntiamus corripientes omnem hominem et docentes omnem hominem in omni sapientia ut exhibeamus omnem hominem perfectum in Christo Iesu **1.29** in quo et laboro certando secundum operationem eius quam operatur in me in virtute.

CAPITOLO 2

Preoccupazione di Paolo per la fede dei Colossesi

Θ ἔλω γὰρ ὑμᾶς εἰδέναι ἡλίκον ἀγῶνα ἔχω ὑπὲρ ὑμῶν καὶ τῶν ἐν Λαοδικείᾳ καὶ ὅσοι οὐχ ἑώρακαν τὸ πρόσωπόν μου ἐν σαρκί, **2.2** ἵνα παρακληθῶσιν αἱ καρδίαι αὐτῶν συμβιβασθέντες ἐν ἀγάπῃ καὶ εἰς πᾶν πλοῦτος τῆς πληροφορίας τῆς συνέσεως, εἰς ἐπίγνωσιν τοῦ μυστηρίου τοῦ θεοῦ, Χριστοῦ,

2.3 ἐν ᾧ εἰσιν πάντες οἱ θησαυροὶ τῆς σοφίας καὶ γνώσεως ἀπόκρυφοι. **2.4** Τοῦτο λέγω, ἵνα μηδεὶς ὑμᾶς παραλογίζεται ἐν πιθανολογίᾳ. **2.5** εἰ γὰρ καὶ τῆ σαρκὶ ἄπειμι, ἀλλὰ τῷ πνεύματι σὺν ὑμῖν εἰμι, χαίρων καὶ βλέπων ὑμῶν τὴν τάξιν καὶ τὸ στερέωμα τῆς εἰς Χριστὸν πίστεως ὑμῶν.

Vivere secondo la vera fede in Cristo

2.6 Ὡς οὖν παρελάβετε τὸν Χριστὸν Ἰησοῦν τὸν κύριον, ἐν αὐτῷ περιπατεῖτε, **2.7** ἔρριζωμένοι καὶ ἐποικοδομούμενοι ἐν αὐτῷ καὶ βεβαιούμενοι τῇ πίστει καθὼς ἐδιδάχθητε, περισσεύοντες ἐν εὐχαριστίᾳ. **2.8** βλέπετε μὴ τις ὑμᾶς ἔσται ὁ συλαγωγῶν διὰ τῆς φιλοσοφίας καὶ κενῆς ἀπάτης κατὰ τὴν παράδοσιν τῶν ἀνθρώπων, κατὰ τὰ στοιχεῖα τοῦ κόσμου καὶ οὐ κατὰ Χριστόν

Cristo, unico vero capo degli uomini e degli angeli

2.9 ὅτι ἐν αὐτῷ κατοικεῖ πᾶν τὸ πλήρωμα τῆς θεότητος σωματικῶς, **2.10** καὶ ἐστὲ ἐν αὐτῷ πεπληρωμένοι, ὅς ἐστιν ἡ κεφαλὴ πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας. **2.11** ἐν ᾧ καὶ περιετμήθητε περιτομῇ ἀχειροποιήτῳ ἐν τῇ ἀπεκδύσει τοῦ σώματος τῆς σαρκός, ἐν τῇ περιτομῇ τοῦ Χριστοῦ, **2.12** συνταφέντες αὐτῷ ἐν τῷ βαπτισμῷ, ἐν ᾧ καὶ συνηγέρθητε διὰ τῆς πίστεως τῆς ἐνεργείας τοῦ θεοῦ τοῦ ἐγεύραντος αὐτὸν ἐκ νεκρῶν **2.13** καὶ ὑμᾶς νεκροὺς ὄντας [ἐν] τοῖς παραπτώμασιν καὶ τῇ ἀκροβυστίᾳ τῆς σαρκός ὑμῶν, συνεζωποίησεν ὑμᾶς σὺν αὐτῷ, χαρισάμενος ἡμῖν πάντα τὰ παραπτώματα. **2.14** ἐξαλείψας τὸ καθ' ἡμῶν χειρόγραφον τοῖς δόγμασιν ὃ ἦν ὑπεναντίον ἡμῖν, καὶ αὐτὸ ἤρκεν ἐκ τοῦ μέσου προσηλώσας αὐτὸ τῷ σταυρῷ **2.15** ἀπεκδυσάμενος τὰς ἀρχὰς καὶ τὰς ἐξουσίας ἐδειγματίσεν ἐν παρρησίᾳ, θριαμβεύσας αὐτοὺς ἐν αὐτῷ.

CAPITOLO 2

Preoccupazione di Paolo per la fede dei Colossesi

¹Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicea e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, ²perché i loro cuori vengono consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: ³in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. ⁴Dico questo perché nessuno vi inganni con argomenti seducenti: ⁵infatti, anche se sono lontano con il corpo, sono però tra voi con lo spirito e gioisco vedendo la vostra condotta ordinata e la saldezza della vostra fede in Cristo.

Vivere secondo la vera fede in Cristo

⁶Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, ⁷radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie. ⁸Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

Cristo, unico vero capo degli uomini e degli angeli

⁹È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, ¹⁰e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. ¹¹In lui voi siete stati anche circumcisi non mediante una circumcisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circumcisione di Cristo: ¹²con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. ¹³Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circumcisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e ¹⁴annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. ¹⁵Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

2.1 Volo enim vos scire qualem sollicitudinem habeam pro vobis et pro his qui sunt Laodiciae et quicumque non viderunt faciem meam in carne **2.2** ut consolentur corda ipsorum instructi in caritate et in omnes divitias plenitudinis intellectus in agnitionem mysterii Dei Patris Christi Iesu **2.3** in quo sunt omnes thesauri sapientiae et scientiae absconditi **2.4** hoc autem dico ut nemo vos decipiat in subtilitate sermonum **2.5** nam et si corpore absens sum sed spiritu vobiscum sum gaudens et videns ordinem vestrum et firmamentum eius quae in Christo est fidei vestrae.

2.6 Sicut ergo accepistis Christum Iesum Dominum in ipso ambulate **2.7** radicati et superaedificati in ipso et confirmati fide sicut et didicistis abundantes in gratiarum actione **2.8** videte ne quis vos decipiat per philosophiam et inanem fallaciam secundum traditionem hominum secundum elementa mundi et non secundum Christum.

2.9 Quia in ipso inhabitat omnis plenitudo divinitatis corporaliter **2.10** et estis in illo repleti qui est caput omnis principatus et potestatis **2.11** in quo et circumcisi estis circumcisione non manufacta in expoliatione corporis carnis in circumcisione Christi **2.12** consepulti ei in baptismo in quo et resurrexistis per fidem operationis Dei qui suscitavit illum a mortuis **2.13** et vos cum mortui essetis in delictis et praepotio carnis vestrae convificavit cum illo donans vobis omnia delicta **2.14** delens quod adversum nos erat chirografum decretis quod erat contrarium nobis et ipsum tulit de medio adfigens illud cruci **2.15** expolians principatus et potestates traduxit palam triumphans illos in semet ipso.

Contro la falsa asceti, secondo gli "elementi del mondo"

2.16 Μὴ οὖν τις ὑμᾶς κρινέτω ἐν βρώσει καὶ ἐν πόσει ἢ ἐν μέρει ἑορτῆς ἢ νεομηνίας ἢ σαββάτων

2.17 ἃ ἔστιν σκιά τῶν μελλόντων, τὸ δὲ σῶμα τοῦ Χριστοῦ. **2.18** μηδεὶς ὑμᾶς καταβραβεύετω θέλων ἐν ταπεινοφροσύνῃ καὶ θρησκείᾳ τῶν ἀγγέλων, ἃ ἐόρακεν ἐμβατεύων, εἰκῆ φυσιοῦμενος ὑπὸ τοῦ νοδὸς τῆς σαρκὸς αὐτοῦ, **2.19** καὶ οὐ κρατῶν τὴν κεφαλὴν, ἐξ οὗ πᾶν τὸ σῶμα διὰ τῶν ἀφῶν καὶ συνδέσμων ἐπιχορηγούμενον καὶ συμβιβαζόμενον αὔξει τὴν αὔξησιν τοῦ θεοῦ.

2.20 Εἰ ἀπεθάνετε σὺν Χριστῷ ἀπὸ τῶν στοιχείων τοῦ κόσμου, τί ὡς ζῶντες ἐν κόσμῳ δογματίζεσθε; **2.21** Μὴ ἄψη μηδὲ γεύση μηδὲ θίγης,

2.22 ἃ ἔστιν πάντα εἰς φθορὰν τῇ ἀποχρήσει, κατὰ τὰ ἐντάλματα καὶ διδασκαλίαι τῶν ἀνθρώπων, **2.23** ἅτινά ἐστιν λόγον μὲν ἔχοντα σοφίας ἐν ἐβελθησκίᾳ καὶ ταπεινοφροσύνῃ [καὶ] ἀφειδία σώματος, οὐκ ἐν τιμῇ τινι πρὸς πλησμονὴν τῆς σαρκός.

CAPITOLO 3**L'unione con il Cristo celeste, principio della vita nuova**

E ἰ οὖν συνηγέρθητε τῷ Χριστῷ, τὰ ἄνω ζητεῖτε, οὗ ὁ Χριστός ἐστιν ἐν δεξιᾷ τοῦ θεοῦ καθήμενος **3.2** τὰ ἄνω φρονεῖτε, μὴ τὰ ἐπὶ τῆς γῆς.

3.3 ἀπεθάνετε γὰρ καὶ ἡ ζωὴ ὑμῶν κέκρυπται σὺν τῷ Χριστῷ ἐν τῷ θεῷ

3.4 ὅταν ὁ Χριστὸς φανερωθῇ, ἡ ζωὴ ὑμῶν, τότε καὶ ὑμεῖς σὺν αὐτῷ φανερωθήσεσθε ἐν δόξῃ.

Precetti generali di vita cristiana

3.5 Νεκρώσατε οὖν τὰ μέλη τὰ ἐπὶ τῆς γῆς, πορνείαν ἀκαθαρσίαν πάθος ἐπιθυμίαν κακὴν, καὶ τὴν πλεονεξίαν, ἣτις ἐστὶν εἰδωλολατρία, **3.6** δι' ἃ ἔρχεται ἡ ὀργὴ τοῦ θεοῦ [ἐπὶ τοὺς υἱοὺς τῆς ἀπειθείας]. **3.7** ἐν οἷς καὶ ὑμεῖς περιεπατήσατέ ποτε, ὅτε ἐζήτε ἐν τούτοις

3.8 νυνὶ δὲ ἀπόθεσθε καὶ ὑμεῖς τὰ πάντα, ὀργὴν, θυμὸν, κακίαν, βλασφημίαν, αἰσχρολογία ἐκ τοῦ στόματος ὑμῶν **3.9** μὴ ψεύδεσθε εἰς ἀλλήλους, ἀπεκδυσάμενοι τὸν παλαιὸν ἄνθρωπον σὺν ταῖς πράξεσιν αὐτοῦ

Contro la falsa asceti, secondo gli "elementi del mondo"

¹⁶Nessuno dunque vi condanni in fatto di cibo o di bevanda, o per feste, noviluni e sabati: ¹⁷queste cose sono ombra di quelle future, ma la realtà è di Cristo. ¹⁸Nessuno che si compiace vanamente del culto degli angeli e corre dietro alle proprie immaginazioni, gonfio di orgoglio nella sua mente carnale, vi impedisca di conseguire il premio: ¹⁹costui non si stringe al capo, dal quale tutto il corpo riceve sostentamento e coesione per mezzo di giunture e legamenti e cresce secondo il volere di Dio. ²⁰Se siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché, come se viveste ancora nel mondo, lasciarvi imporre precetti quali: ²¹«Non prendere, non gustare, non toccare»? ²²Sono tutte cose destinate a scomparire con l'uso, prescrizioni e insegnamenti di uomini, ²³che hanno una parvenza di sapienza con la loro falsa religiosità e umiltà e mortificazione del corpo, ma in realtà non hanno alcun valore se non quello di soddisfare la carne.

2.16 Nemo ergo vos iudicet in cibo aut in potu aut in parte diei festi aut neomeniae aut sabbatorum **2.17** quae sunt umbra futurorum corpus autem Christi **2.18** nemo vos seducat volens in humilitate et religione angelorum quae non vidit ambulans frustra inflatus sensu carnis suae **2.19** et non tenens caput ex quo totum corpus per nexus et coniunctiones subministratum et constructum crescit in augmentum Dei **2.20** si mortui estis cum Christo ab elementis mundi quid adhuc tamquam viventes in mundo decernitis **2.21** ne tetigeris neque gustaveris neque contrectaveris **2.22** quae sunt omnia in interitu ipso usu secundum praecepta et doctrinas hominum **2.23** quae sunt rationem quidem habentia sapientiae in superstitione et humilitate et ad non parcendum corpori non in honore aliquo ad saturitatem carnis.

CAPITOLO 3**L'unione con il Cristo celeste, principio della vita nuova**

¹Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Precetti generali di vita cristiana

⁵Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; ⁶a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono.

⁷Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi.

⁸Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. ⁹Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni

3.1 Igitur si conresurrexistis Christo quae sursum sunt quaerite ubi Christus est in dextera Dei sedens **3.2** quae sursum sunt sapite non quae supra terram **3.3** mortui enim estis et vita vestra abscondita est cum Christo in Deo **3.4** cum Christus apparuerit vita vestra tunc et vos apparebitis cum ipso in gloria.

3.5 Mortificate ergo membra vestra quae sunt super terram fornicationem immunditiam libidinem concupiscentiam malam et avaritiam quae est simulacrorum servitus **3.6** propter quae venit ira Dei super filios incredulitatis **3.7** in quibus et vos ambulastis aliquando cum viveretis in illis **3.8** nunc autem deponite et vos omnia iram indignationem malitiam blasphemiam turpem sermonem de ore vestro **3.9** nolite mentiri invicem expoliantes vos veterem hominem cum actibus eius

3.10 και ένδυσάμενοι τὸν νέον τὸν ἀνακαινούμενον εἰς ἐπίγνωσιν κατ' εἰκόνα τοῦ κτίσαντος αὐτόν, **3.11** ὅπου οὐκ ἔστι Ἑλληνας καὶ Ἰουδαῖος, περιτομὴ καὶ ἀκροβυστία, βάρβαρος, Σκύθης, δοῦλος, ἐλεύθερος, ἀλλὰ [τὰ] πάντα καὶ ἐν πᾶσιν Χριστός.

3.12 Ἐνδύσασθε οὖν, ὡς ἐκλεκτοὶ τοῦ θεοῦ ἅγιοι καὶ ἡγαπημένοι, σπλάγχνα οἰκτιρμοῦ χρηστότητα ταπεινοφροσύνην πραῦτητα μακροθυμίαν, **3.13** ἀνεχόμενοι ἀλλήλων καὶ χαριζόμενοι ἑαυτοῖς ἕαν τις πρὸς τινὰ ἔχη μομφήν· καθὼς καὶ ὁ κύριος ἔχαρίσατο ὑμῖν, οὕτως καὶ ὑμεῖς

3.14 ἐπὶ πᾶσιν δὲ τούτοις τὴν ἀγάπην, ὅ ἐστιν σύνδεσμος τῆς τελειότητος.

3.15 καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ Χριστοῦ βραβεύετω ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν, εἰς ἣν καὶ ἐκλήθητε ἐν ἐνὶ σώματι· καὶ εὐχάριστοι γίνεσθε.

3.16 ὁ λόγος τοῦ Χριστοῦ ἐνοικεῖτω ἐν ὑμῖν πλουσίως, ἐν πάσῃ σοφίᾳ διδάσκοντες καὶ νοθετοῦντες ἑαυτοὺς, ψαλμοῖς ὕμνοις ᾠδαῖς πνευματικαῖς ἐν [τῇ] χάριτι ἄδοντες ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν τῷ θεῷ

3.17 καὶ πᾶν ὅ τι ἕαν ποιῆτε ἐν λόγῳ ἢ ἐν ἔργῳ, πάντα ἐν ὀνόματι κυρίου Ἰησοῦ, εὐχαριστοῦντες τῷ θεῷ πατρὶ δι' αὐτοῦ.

Precetti particolari di morale domestica

3.18 Αἱ γυναῖκες, ὑποτάσσεσθε τοῖς ἀνδράσιν ὡς ἀνῆκεν ἐν κυρίῳ.

3.19 Οἱ ἄνδρες, ἀγαπᾶτε τὰς γυναῖκας καὶ μὴ πικραίνεσθε πρὸς αὐτάς.

3.20 Τὰ τέκνα, ὑπακούετε τοῖς γονεῦσιν κατὰ πάντα, τοῦτο γὰρ εὐάρεστόν ἐστιν ἐν κυρίῳ.

3.21 Οἱ πατέρες, μὴ ἐρεθίζετε τὰ τέκνα ὑμῶν, ἵνα μὴ ἀθυμῶσιν.

3.22 Οἱ δοῦλοι, ὑπακούετε κατὰ πάντα τοῖς κατὰ σάρκα κυρίοις, μὴ ἐν ὀφθαλμοδουλίᾳ ὡς ἀνθρωπάρεσκοι, ἀλλ' ἐν ἀπλότῃ καρδίᾳ φοβούμενοι τὸν κύριον.

3.23 ὁ ἕαν ποιῆτε, ἐκ ψυχῆς ἐργάζεσθε ὡς τῷ κυρίῳ καὶ οὐκ ἀνθρώποις, **3.24** εἰδότες ὅτι ἀπὸ κυρίου ἀπολήμψεσθε τὴν ἀνταπόδοσιν τῆς κληρονομίας. τῷ κυρίῳ Χριστῷ δουλεύετε **3.25** ὁ γὰρ ἀδικῶν κομίζεται ὁ ἡδίκησεν, καὶ οὐκ ἔστιν προσωποληψία.

¹⁰e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. ¹¹Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

¹²Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

¹⁶La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

// Ef 5,21-6,9 Precetti particolari di morale domestica 1Pt 3,1-7

¹⁸Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. ¹⁹Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. ²⁰Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. ²¹Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. ²²Voi, schiavi, siate docili in tutto con i vostri padroni terreni: non servite solo quando vi vedono, come si fa per piacere agli uomini, ma con cuore semplice e nel timore del Signore. ²³Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, ²⁴sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo! ²⁵Infatti chi commette ingiustizia subirà le conseguenze del torto commesso, e non si fanno favoritismi personali.

3.10 et induentes novum eum qui renovatur in agnitionem secundum imaginem eius qui creavit eum **3.11** ubi non est gentilis et ludaeus circumcisio et praeputium barbarus et Scythia servus et liber sed omnia et in omnibus Christus

3.12 induite vos ergo sicut electi Dei sancti et dilecti viscera misericordiae benignitatem humilitatem modestiam patientiam **3.13** subportantes invicem et donantes vobis ipsis si quis adversus aliquem habet querellam sicut et Dominus donavit vobis ita et vos **3.14** super omnia autem haec caritatem quod est vinculum perfectionis **3.15** et pax Christi exultet in cordibus vestris in qua et vocati estis in uno corpore et grati estote

3.16 verbum Christi habitet in vobis abundanter in omni sapientia docentes et componentes vosmet ipsos psalmis hymnis canticis spiritalibus in gratia cantantes in cordibus vestris Deo

3.17 omne quodcumque facitis in verbo aut in opere omnia in nomine Domini Iesu gratias agentes Deo et Patri per ipsum.

3.18 Mulieres subditae estote viris sicut oportet in Domino **3.19** viri diligite uxores et nolite amari esse ad illas **3.20** filii oboedite parentibus per omnia hoc enim placitum est in Domino **3.21** patres nolite ad indignationem provocare filios vestros ut non pusillo animo fiant **3.22** servi oboedite per omnia dominis carnalibus non ad oculum servientes quasi hominibus placentes sed in simplicitate cordis timentes Dominum **3.23** quodcumque facitis ex animo operamini sicut Domino et non hominibus **3.24** scientes quod a Domino accipietis retributionem hereditatis Domino Christo servite

3.25 qui enim iniuriam facit recipiet id quod inique gessit et non est personarum acceptio.

CAPITOLO 4
Spirito apostolico

Οί κύριοι, τὸ δίκαιον καὶ τὴν ἰσότητα τοῖς δούλοις παρέχεσθε, εἰδότες ὅτι καὶ ὑμεῖς ἔχετε κύριον ἐν οὐρανῷ.

4.2 Τῇ προσευχῇ προσκαρτερεῖτε, γρηγοροῦντες ἐν αὐτῇ ἐν εὐχαριστίᾳ, **4.3** προσευχόμενοι ἅμα καὶ περὶ ἡμῶν, ἵνα ὁ θεὸς ἀνοίξῃ ἡμῖν θύραν τοῦ λόγου λαλῆσαι τὸ μυστήριον τοῦ Χριστοῦ, δι' ὃ καὶ δέδεμαι, **4.4** ἵνα φανερώσω αὐτὸ ὡς δεῖ με λαλῆσαι. **4.5** Ἐν σοφίᾳ περιπατεῖτε πρὸς τοὺς ἔξω τὸν καιρὸν ἐξαγοραζόμενοι. **4.6** ὁ λόγος ὑμῶν πάντοτε ἐν χάριτι, ἅλατι ἠρτυμένος, εἰδέναι πῶς δεῖ ὑμᾶς ἐνὶ ἐκάστῳ ἀποκρίνεσθαι.

Notizie personali

4.7 Τὰ κατ' ἐμὲ πάντα γνωρίσει ὑμῖν Τύχικος ὁ ἀγαπητὸς ἀδελφὸς καὶ πιστὸς διάκονος καὶ σύνδουλος ἐν κυρίῳ, **4.8** ὃν ἔπεμψα πρὸς ὑμᾶς εἰς αὐτὸ τοῦτο, ἵνα γνῶτε τὰ περὶ ἡμῶν καὶ παρακαλέσῃ τὰς καρδίας ὑμῶν,

4.9 σὺν Ὁνησίμῳ τῷ πιστῷ καὶ ἀγαπητῷ ἀδελφῷ, ὅς ἐστιν ἐξ ὑμῶν· πάντα ὑμῖν γνωρίσουσιν τὰ ὧδε.

Saluti e augurio finale

4.10 Ἀσπάζεται ὑμᾶς Ἀρίσταρχος ὁ συναιχμαλώτός μου καὶ Μάρκος ὁ ἀνεψιὸς Βαρναβᾶ (περὶ οὗ ἐλάβετε ἐντολὰς, ἐὰν ἔλθῃ πρὸς ὑμᾶς, δέξασθε αὐτόν) **4.11** καὶ Ἰησοῦς ὁ λεγόμενος Ἰούστος, οἱ ὄντες ἐκ περιτομῆς, οὗτοι μόνον συνεργοὶ εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ, οἵτινες ἐγενήθησάν μοι παρηγορία. **4.12** ἀσπάζεται ὑμᾶς Ἐπαφρᾶς ὁ ἐξ ὑμῶν, δοῦλος Χριστοῦ [Ἰησοῦ], πάντοτε ἀγωνιζόμενος ὑπὲρ ὑμῶν ἐν ταῖς προσευχαῖς, ἵνα σταθῆτε τέλειοι καὶ πεπληροφορημένοι ἐν παντὶ θελήματι τοῦ θεοῦ. **4.13** μαρτυρῶ γὰρ αὐτῷ ὅτι ἔχει πολὺν πόνον ὑπὲρ ὑμῶν καὶ τῶν ἐν Λαοδικείᾳ καὶ τῶν ἐν Ἱεραπόλει. **4.14** ἀσπάζεται ὑμᾶς Λουκᾶς ὁ ἰατρὸς ὁ ἀγαπητὸς καὶ Δημᾶς.

4.15 Ἀσπάσασθε τοὺς ἐν Λαοδικείᾳ ἀδελφούς καὶ Νύμφαν καὶ τὴν κατ' οἶκον αὐτῆς ἐκκλησίαν. **4.16** καὶ ὅταν ἀναγνωσθῇ παρ' ὑμῖν ἡ ἐπιστολή, ποιήσατε ἵνα καὶ ἐν τῇ Λαοδικέῳ ἐκκλησίᾳ ἀναγνωσθῇ, καὶ τὴν ἐκ Λαοδικείας ἵνα καὶ ὑμεῖς ἀναγνῶτε.

CAPITOLO 4
Spirito apostolico // Ef 6,18-20

¹Voi, padroni, date ai vostri schiavi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo. ²Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie. ³Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della Parola per annunciare il mistero di Cristo. Per questo mi trovo in prigione, ⁴affinché possa farlo conoscere, parlandone come devo. ⁵Comportatevi saggiamente con quelli di fuori, cogliendo ogni occasione. ⁶Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da saper rispondere a ciascuno come si deve.

4.1 Domini quod iustum est et aequum servis praestate scientes quoniam et vos Dominum habetis in caelo **4.2** orationi instate vigilantes in ea in gratiarum actione **4.3** orantes simul et pro nobis ut Deus aperiat nobis ostium sermonis ad loquendum mysterium Christi propter quod etiam vinctus sum **4.4** ut manifestem illud ita ut oportet me loqui **4.5** in sapientia ambulate ad eos qui foris sunt tempus redimentes **4.6** sermo vester semper in gratia sale sit conditus ut sciatis quomodo oportet vos unicuique respondere.

Notizie personali // Ef 6,21

⁷Tutto quanto mi riguarda ve lo riferirà Tichico, il caro fratello e ministro fedele, mio compagno nel servizio del Signore, ⁸che io mando a voi perché conosciate le nostre condizioni e perché rechi conforto ai vostri cuori. ⁹Con lui verrà anche Onesimo, il fedele e carissimo fratello, che è dei vostri. Essi vi informeranno su tutte le cose di qui.

4.7 Quae circa me sunt omnia vobis nota faciet Tychicus carissimus frater et fidelis minister et conservus in Domino **4.8** quem misi ad vos ad hoc ipsum ut cognoscat quae circa vos sunt et consoletur corda vestra **4.9** cum Onesimo carissimo et fideli fratre qui est ex vobis omnia quae hic aguntur nota facient vobis.

Saluti e augurio finale Fm 23s; At 19,29+

¹⁰Vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere, e Marco, il cugino di Barnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni – se verrà da voi, fategli buona accoglienza – ¹¹e Gesù, chiamato Giusto. Di coloro che vengono dalla circoncisione questi soli hanno collaborato con me per il regno di Dio e mi sono stati di conforto. ¹²Vi saluta Epafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, il quale non smette di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio.

¹³Io do testimonianza che egli si dà molto da fare per voi e per quelli di Laodicea e di Geràpoli. ¹⁴Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema. ¹⁵Salutate i fratelli di Laodicea, Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa. ¹⁶E quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi.

4.10 Salut vos Aristarchus concaptivus meus et Marcus consobrinus Barnabae de quo accepistis mandata si venerit ad vos excipite illum **4.11** et Iesus qui dicitur Iustus qui sunt ex circumcissione hii soli sunt adiutores in regno Dei qui mihi fuerunt solacio **4.12** salut vos Epaphras qui ex vobis est servus Christi Iesu semper sollicitus pro vobis in orationibus ut stetis perfecti et pleni in omni voluntate Dei **4.13** testimonium enim illi perhibeo quod habet multum laborem pro vobis et pro his qui sunt Laodiciae et qui Hierapoli **4.14** salut vos Lucas medicus carissimus et Demas **4.15** salutate fratres qui sunt Laodiciae et Nympham et quae in domo eius est ecclesiam **4.16** et cum lecta fuerit apud vos epistula facite ut et in Laodicensium ecclesia legatur et eam quae Laodicensium est vos legatis

4.17 καὶ εἶπατε Ἀρχίππῳ· Βλέπε τὴν διακονίαν ἣν παρέλαβες ἐν κυρίῳ, ἵνα αὐτὴν πληροῖς. **4.18** Ὁ ἀσπασμὸς τῆ ἐμῆ χειρὶ Παύλου. μνημονεύετε μου τῶν δεσμῶν. ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν.

¹⁷Dite ad Archippo: «Fa' attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore, in modo da compierlo bene». ¹⁸Il saluto è di mia mano, di me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi.

4.17 et dicite Archippo vide ministerium quod accepisti in Domino ut illud impleas
4.18 salutatio mea manu Pauli memores estote vinculorum meorum gratia vobiscum amen.

PRIMA LETTERA AI
TESSALONICESI

ΠΡΟΣ
ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΕΙΣ Α΄

EPISTULA AD
THESSALONICENSES I

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo – Ringraziamento e felicitazioni

Π αὔλος καὶ Σιλουανὸς καὶ Τιμόθεος τῇ ἐκκλησίᾳ Θεσσαλονικέων ἐν θεῷ πατρὶ καὶ κυρίῳ Ἰησοῦ Χριστῷ, χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη.

1.2 Εὐχαριστοῦμεν τῷ θεῷ πάντοτε περὶ πάντων ὑμῶν μείαν ποιούμενοι ἐπὶ τῶν προσευχῶν ἡμῶν, ἀδιαλείπτως **1.3** μνημονεύοντες ὑμῶν τοῦ ἔργου τῆς πίστεως καὶ τοῦ κόπου τῆς ἀγάπης καὶ τῆς ὑπομονῆς τῆς ἐλπίδος τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ ἔμπροσθεν τοῦ θεοῦ καὶ πατρὸς ἡμῶν, **1.4** εἰδότες, ἀδελφοὶ ἠγαπημένοι ὑπὸ [τοῦ] θεοῦ, τὴν ἐκλογὴν ὑμῶν, **1.5** ὅτι τὸ εὐαγγέλιον ἡμῶν οὐκ ἐγενήθη εἰς ὑμᾶς ἐν λόγῳ μόνον ἀλλὰ καὶ ἐν δυνάμει καὶ ἐν πνεύματι ἁγίῳ καὶ [ἐν] πληροφορίᾳ πολλῇ, καθὼς οἴδατε οἳ ἐγενήθημεν [ἐν] ὑμῖν δι' ὑμᾶς. **1.6** καὶ ὑμεῖς μιμηταὶ ἡμῶν ἐγενήθητε καὶ τοῦ κυρίου, δεξάμενοι τὸν λόγον ἐν θλίψει πολλῇ μετὰ χαρᾶς πνεύματος ἁγίου, **1.7** ὥστε γενέσθαι ὑμᾶς τύπον πᾶσιν τοῖς πιστεύουσιν ἐν τῇ Μακεδονίᾳ καὶ ἐν τῇ Ἀχαΐᾳ.

1.8 ἀφ' ὑμῶν γὰρ ἐξήχηται ὁ λόγος τοῦ κυρίου οὐ μόνον ἐν τῇ Μακεδονίᾳ καὶ [ἐν τῇ] Ἀχαΐᾳ, ἀλλ' ἐν παντὶ τόπῳ ἢ πίστις ὑμῶν ἢ πρὸς τὸν θεὸν ἐξεληλύθεν, ὥστε μὴ χρεῖαν ἔχειν ἡμᾶς λαλεῖν τι. **1.9** αὐτοὶ γὰρ περὶ ἡμῶν ἀπαγγέλλουσιν ὅποιαν εἴσοδον ἔσχομεν πρὸς ὑμᾶς, καὶ πῶς ἐπεστρέψατε πρὸς τὸν θεὸν ἀπὸ τῶν εἰδώλων δουλεύειν θεῷ ζῶντι καὶ ἀληθινῷ **1.10** καὶ ἀναμένειν τὸν υἱὸν αὐτοῦ ἐκ τῶν οὐρανῶν, ὃν ἤγειρεν ἐκ [τῶν] νεκρῶν, Ἰησοῦν τὸν ῥυόμενον ἡμᾶς ἐκ τῆς ὀργῆς τῆς ἐρχομένης.

CAPITOLO 2

L'atteggiamento di Paolo durante il suo soggiorno a Tessalonica

Α ὑτοὶ γὰρ οἴδατε, ἀδελφοί, τὴν εἴσοδον ἡμῶν τὴν πρὸς ὑμᾶς ὅτι οὐ κενὴ γέγονεν, **2.2** ἀλλὰ προπαθόντες καὶ ὑβρισθέντες, καθὼς οἴδατε, ἐν Φιλίπποις ἐπαρρησιασάμεθα ἐν τῷ θεῷ ἡμῶν λαλῆσαι πρὸς ὑμᾶς τὸ εὐαγγέλιον τοῦ θεοῦ ἐν πολλῷ ἀγῶνι. **2.3** ἢ γὰρ παράκλησις ἡμῶν οὐκ ἐκ πλάνης οὐδὲ ἐξ ἀκαθαρσίας οὐδὲ ἐν δόλῳ,

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo – Ringraziamento e felicitazioni 2Ts 1,1-2

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

²Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere ³e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. ⁴Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. ⁵Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. ⁶E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, ⁷così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. ⁸Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. ⁹Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero ¹⁰e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

1.1 Paulus et Silvanus et Timotheus ecclesiae Thessalonicensium in Deo Patre et Domino Iesu Christo gratia vobis et pax **1.2** gratias agimus Deo semper pro omnibus vobis memoriam facientes in orationibus nostris sine intermissione **1.3** memores operis fidei vestrae et laboris et caritatis et sustinentiae spei Domini nostri Iesu Christi ante Deum et Patrem nostrum **1.4** scientes fratres dilecti a Deo electionem vestram **1.5** quia evangelium nostrum non fuit ad vos in sermone tantum sed et in virtute et in Spiritu Sancto et in plenitudine multa sicut scitis quales fuerimus vobis propter vos **1.6** et vos imitatores nostri facti estis et Domini excipientes verbum in tribulatione multa cum gaudio Spiritus Sancti **1.7** ita ut facti sitis forma omnibus credentibus in Macedonia et in Achaia **1.8** a vobis enim diffamatus est sermo Domini non solum in Macedonia et in Achaia sed in omni loco fides vestra quae est ad Deum profecta est ita ut non sit nobis necesse quicquam loqui

1.9 ipsi enim de nobis adnuntiant qualem introitum habuerimus ad vos et quomodo conversi estis ad Deum a simulacris servire Deo vivo et vero **1.10** et expectare Filium eius de caelis quem suscitavit ex mortuis Iesum qui eripuit nos ab ira ventura.

CAPITOLO 2

L'atteggiamento di Paolo durante il suo soggiorno a Tessalonica

¹Voi stessi infatti, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. ²Ma, dopo aver sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

³E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno;

2.1 Nam ipsi scitis fratres introitum nostrum ad vos quia non inanis fuit **2.2** sed ante passis et contumeliis affecti sicut scitis in Philippis fiduciam habuimus in Deo nostro loqui ad vos evangelium Dei in multa sollicitudine **2.3** exhortatio enim nostra non de errore neque de immunditia neque in dolo

2.4 ἀλλὰ καθὼς δεδοκιμάσμεθα ὑπὸ τοῦ θεοῦ πιστευθῆναι τὸ εὐαγγέλιον, οὕτως λαλοῦμεν, οὐχ ὡς ἄνθρωποι ἀρέσκοντες ἀλλὰ θεῶ τῶ δοκιμάζοντι τὰς καρδίας ἡμῶν.

2.5 οὔτε γὰρ ποτε ἐν λόγῳ κολακείας ἐγενήθημεν, καθὼς οἴδατε, οὔτε ἐν προφάσει πλεονεξίας, θεὸς μάρτυς, **2.6** οὔτε ζητοῦντες ἐξ ἀνθρώπων δόξαν οὔτε ἀφ' ὑμῶν οὔτε ἀπ' ἄλλων, **2.7** δυνάμενοι ἐν βάρει εἶναι ὡς Χριστοῦ ἀπόστολοι, ἀλλ' ἐγενήθημεν νήπιοι ἐν μέσῳ ὑμῶν. ὡς ἐὰν τροφὸς θάλπη τὰ ἑαυτῆς τέκνα, **2.8** οὕτως ὁμειρόμενοι ὑμῶν εὐδοκοῦμεν μεταδοῦναι ὑμῖν οὐ μόνον τὸ εὐαγγέλιον τοῦ θεοῦ ἀλλὰ καὶ τὰς ἑαυτῶν ψυχάς, διότι ἀγαπητοὶ ἡμῖν ἐγενήθητε.

2.9 μνημονεῦτε γάρ, ἀδελφοί, τὸν κόπον ἡμῶν καὶ τὸν μάχθον· νυκτὸς καὶ ἡμέρας ἐργαζόμενοι πρὸς τὸ μὴ ἐπιβαρῆσαι τίνα ὑμῶν ἐκχυρῶμεν εἰς ὑμᾶς τὸ εὐαγγέλιον τοῦ θεοῦ.

2.10 ὑμεῖς μάρτυρες καὶ ὁ θεός, ὡς ὁσίως καὶ δικαίως καὶ ἀμέμπτως ὑμῖν τοῖς πιστεύουσιν ἐγενήθημεν, **2.11** καθάπερ οἴδατε, ὡς ἓνα ἕκαστον ὑμῶν ὡς πατὴρ τέκνα ἑαυτοῦ **2.12** παρακαλοῦντες ὑμᾶς καὶ παραμυθούμενοι καὶ μαρτυρούμενοι εἰς τὸ περιπατεῖν ὑμᾶς ἀξίως τοῦ θεοῦ τοῦ καλοῦντος ὑμᾶς εἰς τὴν ἑαυτοῦ βασιλείαν καὶ δόξαν.

La fede e la pazienza dei Tessalonicesi

2.13 Καὶ διὰ τοῦτο καὶ ἡμεῖς εὐχαριστοῦμεν τῶ θεῶ ἀδιαλείπτως, ὅτι παραλαβόντες λόγον ἀκοῆς παρ' ἡμῶν τοῦ θεοῦ ἐδέξασθε οὐ λόγον ἀνθρώπων ἀλλὰ καθὼς ἐστὶν ἀληθῶς λόγον θεοῦ, ὃς καὶ ἐνεργεῖται ἐν ὑμῖν τοῖς πιστεύουσιν.

2.14 ὑμεῖς γὰρ μιμηταὶ ἐγενήθητε, ἀδελφοί, τῶν ἐκκλησιῶν τοῦ θεοῦ τῶν οὐσῶν ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ ἐν Χριστῶ Ἰησοῦ, ὅτι τὰ αὐτὰ ἐπάθετε καὶ ὑμεῖς ὑπὸ τῶν ἰδίων συμφυλετῶν καθὼς καὶ αὐτοὶ ὑπὸ τῶν Ἰουδαίων,

2.15 τῶν καὶ τὸν κύριον ἀποκτεινάντων Ἰησοῦν καὶ τοὺς προφήτας καὶ ἡμᾶς ἐκδιωξάντων καὶ θεῶ μὴ ἀρεσκόντων καὶ πᾶσιν ἀνθρώποις ἐναντίων,

2.16 κωλύοντων ἡμᾶς τοῖς ἔθνεσιν λαλῆσαι ἵνα σωθῶσιν, εἰς τὸ ἀναπληρῶσαι αὐτῶν τὰς ἀμαρτίας πάντοτε. ἔφθασεν δὲ ἐπ' αὐτοὺς ἡ ὀργὴ εἰς τέλος.

⁴ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. ⁵Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. ⁶E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, ⁷pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. ⁸Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. ⁹Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. ¹⁰Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. ¹¹Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, ¹²vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

2.4 sed sicut probati sumus a Deo ut crederetur nobis evangelium ita loquimur non quasi hominibus placentes sed Deo qui probat corda nostra **2.5** neque enim aliquando fuimus in sermone adulationis sicut scitis neque in occasione avaritiae Deus testis est **2.6** nec quaerentes ab hominibus gloriam neque a vobis neque ab aliis **2.7** cum possimus oneri esse ut Christi apostoli sed facti sumus lenes in medio vestrum tamquam si nutrix foveat filios suos **2.8** ita desiderantes vos cupide volebamus tradere vobis non solum evangelium Dei sed etiam animas nostras quoniam carissimi nobis facti estis **2.9** memores enim estis fratres laborem nostrum et fatigationem nocte et die operantes ne quem vestrum gravaremus praedicavimus in vobis evangelium Dei **2.10** vos testes estis et Deus quam sancte et iuste et sine querella vobis qui credidistis fuimus **2.11** sicut scitis qualiter unumquemque vestrum tamquam pater filios suos **2.12** deprecantes vos et consolantes testificati sumus ut ambularetis digne Deo qui vocavit vos in suum regnum et gloriam.

La fede e la pazienza dei Tessalonicesi

¹³Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. ¹⁴Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Dio in Cristo Gesù che sono in Giudea, perché anche voi avete sofferto le stesse cose da parte dei vostri connazionali, come loro da parte dei Giudei. ¹⁵Costoro hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, hanno perseguitato noi, non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini. ¹⁶Essi impediscono a noi di predicare ai pagani perché possano essere salvati. In tal modo essi colmano sempre di più la misura dei loro peccati! Ma su di loro l'ira è giunta al colmo.

2.13 Ideo et nos gratias agimus Deo sine intermissione quoniam cum accepissetis a nobis verbum auditus Dei accepistis non ut verbum hominum sed sicut est vere verbum Dei qui operatur in vobis qui credidistis **2.14** vos enim imitatores facti estis fratres ecclesiarum Dei quae sunt in Iudaea in Christo Iesu quia eadem passi estis et vos a contribulibus vestris sicut et ipsi a Iudaeis **2.15** qui et Dominum occiderunt Iesum et prophetas et nos persecuti sunt et Deo non placent et omnibus hominibus adversantur **2.16** prohibentes nos gentibus loqui ut salvae fiant ut impleant peccata sua semper praevenit autem ira Dei super illos usque in finem.

L'inquietudine dell'apostolo

2.17 Ἡμεῖς δέ, ἀδελφοί, ἀπορφανισθέντες ἀφ' ὑμῶν πρὸς καιρὸν ὥρας, προσώπω οὐ καρδία, περισσοτέρως ἐσπουδάσαμεν τὸ πρόσωπον ὑμῶν ἰδεῖν ἐν πολλῇ ἐπιθυμία.

2.18 διότι ἠθελήσαμεν ἐλθεῖν πρὸς ὑμᾶς, ἐγὼ μὲν Παῦλος καὶ ἄπαξ καὶ δὶς, καὶ ἐνέκοψεν ἡμᾶς ὁ Σατανᾶς. **2.19** τίς γὰρ ἡμῶν ἐλπίς ἢ χαρὰ ἢ στέφανος καυχήσεως – ἢ οὐχὶ καὶ ὑμεῖς – ἔμπροσθεν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ ἐν τῇ αὐτοῦ παρουσίᾳ; **2.20** ὑμεῖς γάρ ἐστε ἡ δόξα ἡμῶν καὶ ἡ χαρά.

CAPITOLO 3

L'invio di Timòteo a Tessalònica

Διὸ μηκέτι στέγοντες εὐδοκήσαμεν καταλειφθῆναι ἐν Ἀθήναις μόνου **3.2** καὶ ἐπέμψαμεν Τιμόθεον, τὸν ἀδελφὸν ἡμῶν καὶ συνεργὸν τοῦ θεοῦ ἐν τῷ εὐαγγελίῳ τοῦ Χριστοῦ, εἰς τὸ στηρίξει ὑμᾶς καὶ παρακαλέσαι ὑπὲρ τῆς πίστεως ὑμῶν **3.3** τὸ μηδένα σαίνεσθαι ἐν ταῖς θλίψεσιν ταύταις. αὐτοὶ γὰρ οἴδατε ὅτι εἰς τοῦτο κείμεθα

3.4 καὶ γὰρ ὅτε πρὸς ὑμᾶς ἤμεν, προελέγομεν ὑμῖν ὅτι μέλλομεν θλίβεσθαι, καθὼς καὶ ἐγένετο καὶ οἴδατε. **3.5** διὰ τοῦτο καὶ γὰρ μηκέτι στέγων ἔπεμψα εἰς τὸ γυνῶναι τὴν πίστιν ὑμῶν, μή πως ἐπείρασεν ὑμᾶς ὁ πειράζων καὶ εἰς κενὸν γένηται ὁ κόπος ἡμῶν.

Ringraziamento per le notizie ricevute

3.6 Ἄρτι δὲ ἐλθόντος Τιμοθέου πρὸς ἡμᾶς ἀφ' ὑμῶν καὶ εὐαγγελισμένου ἡμῖν τὴν πίστιν καὶ τὴν ἀγάπην ὑμῶν καὶ ὅτι ἔχετε μνεῖαν ἡμῶν ἀγαθὴν πάντοτε, ἐπιποθοῦντες ἡμᾶς ἰδεῖν καθάπερ καὶ ἡμεῖς ὑμᾶς, **3.7** διὰ τοῦτο παρεκλήθημεν, ἀδελφοί, ἐφ' ὑμῖν ἐπὶ πάσῃ τῇ ἀνάγκῃ καὶ θλίψει ἡμῶν διὰ τῆς ὑμῶν πίστεως, **3.8** ὅτι νῦν ζῶμεν ἐὰν ὑμεῖς στήκετε ἐν κυρίῳ.

3.9 τίνα γὰρ εὐχαριστίαν δυνάμεθα τῷ θεῷ ἀνταποδοῦναι περὶ ὑμῶν ἐπὶ πάσῃ τῇ χαρᾷ ἣν χαίρομεν δι' ὑμᾶς ἔμπροσθεν τοῦ θεοῦ ἡμῶν, **3.10** νυκτὸς καὶ ἡμέρας ὑπερεκπερισσοῦ δεόμενοι εἰς τὸ ἰδεῖν ὑμῶν τὸ πρόσωπον καὶ καταρτίσαι τὰ ὑστερήματα τῆς πίστεως ὑμῶν;

L'inquietudine dell'apostolo

¹⁷Quanto a noi, fratelli, per poco tempo privati della vostra presenza di persona ma non con il cuore, speravamo ardentemente, con vivo desiderio, di rivedere il vostro volto. ¹⁸Perciò io, Paolo, più di una volta ho desiderato venire da voi, ma Satana ce lo ha impedito.

¹⁹Infatti chi, se non proprio voi, è la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui vantarci davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? ²⁰Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia!

2.17 nos autem fratres desolati a vobis ad tempus horae aspectu non corde abundantius festinavimus faciem vestram videre cum multo desiderio

2.18 quoniam voluimus venire ad vos ego quidem Paulus et semel et iterum et inpedivit nos Satanas

2.19 quae est enim nostra spes aut gaudium aut corona gloriae nonne vos ante Dominum nostrum lesum estis in adventu eius **2.20** vos enim estis gloria nostra et gaudium.

CAPITOLO 3

L'invio di Timòteo a Tessalònica

¹Per questo, non potendo più resistere, abbiamo deciso di restare soli ad Atene ²e abbiamo inviato Timòteo, nostro fratello e collaboratore di Dio nel vangelo di Cristo, per confermarvi ed esortarvi nella vostra fede, ³perché nessuno si lasci turbare in queste prove. Voi stessi, infatti, sapete che questa è la nostra sorte; ⁴infatti, quando eravamo tra voi, dicevamo già che avremmo subito delle prove, come in realtà è accaduto e voi ben sapete. ⁵Per questo, non potendo più resistere, mandai a prendere notizie della vostra fede, temendo che il tentatore vi avesse messi alla prova e che la nostra fatica non fosse servita a nulla.

3.1 Propter quod non sustinentes amplius placuit nobis remanere Athenis solis **3.2** et misimus Timotheum fratrem nostrum et ministrum Dei in evangelio Christi ad confirmandos vos et exhortandos pro fide vestra **3.3** ut nemo moveatur in tribulationibus istis ipsi enim scitis quod in hoc positi sumus **3.4** nam et cum apud vos essemus praedicebamus vobis passuros nos tribulationes sicut et factum est et scitis **3.5** propterea et ego amplius non sustinens misi ad cognoscendam fidem vestram ne forte temptaverit vos is qui temptat et inanis fiat labor noster.

Ringraziamento per le notizie ricevute

⁶Ma, ora che Timòteo è tornato, ci ha portato buone notizie della vostra fede, della vostra carità e del ricordo sempre vivo che conservate di noi, desiderosi di vederci, come noi lo siamo di vedere voi. ⁷E perciò, fratelli, in mezzo a tutte le nostre necessità e tribolazioni, ci sentiamo consolati a vostro riguardo, a motivo della vostra fede.

⁸Ora, sì, ci sentiamo rivivere, se rimanete saldi nel Signore. ⁹Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio, ¹⁰noi che con viva insistenza, notte e giorno, chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede?

3.6 Nunc autem veniente Timotheo ad nos a vobis et adnuntiante nobis fidem et caritatem vestram et quia memoriam nostri habetis bonam semper desiderantes nos videre sicut nos quoque vos **3.7** ideo consolati sumus fratres in vobis in omni necessitate et tribulatione nostra per vestram fidem **3.8** quoniam nunc vivimus si vos statis in Domino

3.9 quam enim gratiarum actionem possumus Deo retribuere pro vobis in omni gaudio quo gaudemus propter vos ante Deum nostrum **3.10** nocte et die abundantius orantes ut videamus faciem vestram et compleamus ea quae desunt fidei vestrae

3.11 Αὐτὸς δὲ ὁ θεὸς καὶ πατὴρ ἡμῶν καὶ ὁ κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς κατευθύνει τὴν ὁδὸν ἡμῶν πρὸς ὑμᾶς **3.12** ὑμᾶς δὲ ὁ κύριος πλεονάσει καὶ περισσεύσει τῇ ἀγάπῃ εἰς ἀλλήλους καὶ εἰς πάντας καθάπερ καὶ ἡμεῖς εἰς ὑμᾶς, **3.13** εἰς τὸ στηρίζαι ὑμῶν τὰς καρδίας ἀμέμπτους ἐν ἀγιωσύνῃ ἔμπροσθεν τοῦ θεοῦ καὶ πατρὸς ἡμῶν ἐν τῇ παρουσίᾳ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ μετὰ πάντων τῶν ἁγίων αὐτοῦ [, ἀμήν].

CAPITOLO 4

Raccomandazioni: santità di vita e carità

Αοιπὸν οὖν, ἀδελφοί, ἐρωτῶμεν ὑμᾶς καὶ παρακαλοῦμεν ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ, ἵνα καθὼς παρελάβετε παρ' ἡμῶν τὸ πῶς δεῖ ὑμᾶς περιπατεῖν καὶ ἀρέσκων θεῶ, καθὼς καὶ περιπατεῖτε, ἵνα περισσεύητε μᾶλλον.

4.2 οἴδατε γὰρ τίνες παραγγελίας ἐδώκαμεν ὑμῖν διὰ τοῦ κυρίου Ἰησοῦ. **4.3** τοῦτο γὰρ ἐστὶν θέλημα τοῦ θεοῦ, ὁ ἁγιασμός ὑμῶν, ἀπέχεσθαι ὑμᾶς ἀπὸ τῆς πορνείας, **4.4** εἰδέναι ἕκαστον ὑμῶν τὸ ἑαυτοῦ σκεῦος κτᾶσθαι ἐν ἁγιασμῶ καὶ τιμῇ, **4.5** μὴ ἐν πάθει ἐπιθυμίας καθάπερ καὶ τὰ ἔθνη τὰ μὴ εἰδότα τὸν θεόν, **4.6** τὸ μὴ ὑπερβαίνειν καὶ πλεονεκτεῖν ἐν τῷ πράγματι τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ, διότι ἕκδικος κύριος περὶ πάντων τούτων, καθὼς καὶ προείπαμεν ὑμῖν καὶ διεμαρτυράμεθα. **4.7** οὐ γὰρ ἐκάλεσεν ἡμᾶς ὁ θεὸς ἐπὶ ἀκαθαρσία ἀλλ' ἐν ἁγιασμῶ. **4.8** τοιγαροῦν ὁ ἄθετῶν οὐκ ἄνθρωπον ἄθετεῖ ἀλλὰ τὸν θεὸν τὸν [καὶ] διδόντα τὸ πνεῦμα αὐτοῦ τὸ ἅγιον εἰς ὑμᾶς.

4.9 Περὶ δὲ τῆς φιλαδελφίας οὐ χρεῖαν ἔχετε γράφειν ὑμῖν, αὐτοὶ γὰρ ὑμεῖς θεοδιδασκτοὶ ἐστε εἰς τὸ ἀγαπᾶν ἀλλήλους, **4.10** καὶ γὰρ ποιεῖτε αὐτὸ εἰς πάντας τοὺς ἀδελφούς [τοὺς] ἐν ὅλῃ τῇ Μακεδονίᾳ.

παρακαλοῦμεν δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, περισσεύειν μᾶλλον **4.11** καὶ φιλοτιμεῖσθαι ἡσυχάζειν καὶ πράσσειν τὰ ἴδια καὶ ἐργάζεσθαι ταῖς [ιδίαις] χερσὶν ὑμῶν, καθὼς ὑμῖν παρηγγείλαμεν, **4.12** ἵνα περιπατῆτε εὐσχημόνως πρὸς τοὺς ἔξω καὶ μηδενὸς χρεῖαν ἔχητε.

I morti e i vivi al momento della venuta del Signore

4.13 Οὐ θέλομεν δὲ ὑμᾶς ἀγνοεῖν, ἀδελφοί, περὶ τῶν κοιμωμένων, ἵνα μὴ λυπησθε καθὼς καὶ οἱ λοιποὶ οἱ μὴ ἔχοντες ἐλπίδα.

¹¹Voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù guidare il nostro cammino verso di voi! ¹²Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, ¹³per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

CAPITOLO 4

Raccomandazioni: santità di vita e carità

¹Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. ³Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, ⁴che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, ⁵senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. ⁷Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione.

⁸Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito. ⁹Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, ¹⁰e questo lo fate verso tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più ¹¹e a fare tutto il possibile per vivere in pace, occuparvi delle vostre cose e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, ¹²e così condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e non avere bisogno di nessuno.

I morti e i vivi al momento della venuta del Signore

¹³Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza.

3.11 ipse autem Deus et Pater noster et Dominus Iesus dirigat viam nostram ad vos **3.12** vos autem Dominus multiplicet et abundare faciat caritatem in invicem et in omnes quemadmodum et nos in vobis **3.13** ad confirmanda corda vestra sine querella in sanctitate ante Deum et Patrem nostrum in adventu Domini nostri Iesu cum omnibus sanctis eius amen.

4.1 De cetero ergo fratres rogamus vos et obsecramus in Domino Iesu ut quemadmodum accepistis a nobis quomodo vos oporteat ambulare et placere Deo sicut et ambulatis ut abundetis magis **4.2** scitis enim quae praecepta dederimus vobis per Dominum Iesum **4.3** haec est enim voluntas Dei sanctificatio vestra **4.4** ut abstineatis vos a fornicatione ut sciat unusquisque vestrum suum vas possidere in sanctificatione et honore **4.5** non in passione desiderii sicut et gentes quae ignorant Deum **4.6** ut ne quis supergrediatur neque circumveniat in negotio fratrem suum quoniam vindex est Dominus de his omnibus sicut et praediximus vobis et testificati sumus **4.7** non enim vocavit nos Deus in immunditia sed in sanctificatione **4.8** itaque qui spernit non hominem spernit sed Deum qui etiam dedit Spiritum suum Sanctum in vobis **4.9** de caritate autem fraternitatis non necesse habemus scribere vobis ipsi enim vos a Deo didicistis ut diligatis invicem **4.10** etenim facitis illud in omnes fratres in universa Macedonia rogamus autem vos fratres ut abundetis magis **4.11** et operam detis ut quieti sitis et ut vestrum negotium agatis et operemini manibus vestris sicut praecepimus vobis **4.12** et ut honeste ambuletis ad eos qui foris sunt et nullius aliquid desideretis.

4.13 Nolumus autem vos ignorare fratres de dormientibus ut non contristemini sicut et ceteri qui spem non habent

4.14 εἰ γὰρ πιστεύομεν ὅτι Ἰησοῦς ἀπέθανεν καὶ ἀνέστη, οὕτως καὶ ὁ θεὸς τοὺς κοιμηθέντας διὰ τοῦ Ἰησοῦ ἄξει σὺν αὐτοῖς.

4.15 Τοῦτο γὰρ ὑμῖν λέγομεν ἐν λόγῳ κυρίου, ὅτι ἡμεῖς οἱ ζῶντες οἱ περιλειπόμενοι εἰς τὴν παρουσίαν τοῦ κυρίου οὐ μὴ φθάσωμεν τοὺς κοιμηθέντας

4.16 ὅτι αὐτὸς ὁ κύριος ἐν κελεύσματι, ἐν φωνῇ ἀρχαγγέλου καὶ ἐν σάλπιγγι θεοῦ, καταβήσεται ἀπ' οὐρανοῦ καὶ οἱ νεκροὶ ἐν Χριστῷ ἀναστήσονται πρῶτον,

4.17 ἔπειτα ἡμεῖς οἱ ζῶντες οἱ περιλειπόμενοι ἅμα σὺν αὐτοῖς ἀρπαγησόμεθα ἐν νεφέλαις εἰς ἀπάντησιν τοῦ κυρίου εἰς ἀέρα· καὶ οὕτως πάντοτε σὺν κυρίῳ ἐσόμεθα.

4.18 Ὡστε παρακαλεῖτε ἀλλήλους ἐν τοῖς λόγοις τούτοις.

CAPITOLO 5

La vigilanza nell'attesa della venuta del Signore

Περὶ δὲ τῶν χρόνων καὶ τῶν καιρῶν, ἀδελφοί, οὐ χρεῖαν ἔχετε ὑμῖν γράφεσθαι, **5.2** αὐτοὶ γὰρ ἀκριβῶς οἶδατε ὅτι ἡμέρα κυρίου ὡς κλέπτῃς ἐν νυκτὶ οὕτως ἔρχεται.

5.3 ὅταν λέγωσιν, Εἰρήνη καὶ ἀσφάλεια, τότε αἰφνίδιος αὐτοῖς ἐφίσταται ὄλεθρος ὥσπερ ἡ ὄδιν τῇ ἐν γαστρὶ ἐχούσῃ, καὶ οὐ μὴ ἐκφύγωσιν.

5.4 ὑμεῖς δέ, ἀδελφοί, οὐκ ἐστὲ ἐν σκοτει, ἵνα ἡ ἡμέρα ὑμᾶς ὡς κλέπτῃς καταλάβῃ

5.5 πάντες γὰρ ὑμεῖς υἱοὶ φωτός ἐστε καὶ υἱοὶ ἡμέρας. οὐκ ἐσμὲν νυκτὸς οὐδὲ σκότους **5.6** ἄρα οὖν μὴ καθεύδωμεν ὡς οἱ λοιποὶ ἀλλὰ γρηγορῶμεν καὶ νήφωμεν.

5.7 οἱ γὰρ καθεύδοντες νυκτὸς καθεύδουσιν καὶ οἱ μεθυσκόμενοι νυκτὸς μεθύουσιν

5.8 ἡμεῖς δὲ ἡμέρας ὄντες νήφωμεν ἐνδυσάμενοι θώρακα πίστεως καὶ ἀγάπης καὶ περικεφαλαίαν ἐλπίδα σωτηρίας

5.9 ὅτι οὐκ ἔθετο ἡμᾶς ὁ θεὸς εἰς ὄργην ἀλλ' εἰς περιποίησιν σωτηρίας διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ

5.10 τοῦ ἀποθανόντος ὑπὲρ ἡμῶν, ἵνα εἴτε γρηγορῶμεν εἴτε καθεύδωμεν ἅμα σὺν αὐτοῖς ζήσωμεν.

5.11 Διὸ παρακαλεῖτε ἀλλήλους καὶ οἰκοδομεῖτε εἰς τὸν ἕνα, καθὼς καὶ ποιεῖτε.

¹⁴Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

¹⁵Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti.

¹⁶Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgerranno i morti in Cristo; ¹⁷quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. ¹⁸Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

4.14 si enim credimus quod Iesus mortuus est et resurrexit ita et Deus eos qui dormierunt per Iesum adducet cum eo **4.15** hoc enim vobis dicimus in verbo Domini quia nos qui vivimus qui residui sumus in adventum Domini non praeveniemus eos qui dormierunt

4.16 quoniam ipse Dominus in iussu et in voce archangeli et in tuba Dei descendet de caelo et mortui qui in Christo sunt resurgent primi **4.17** deinde nos qui vivimus qui relinquimur simul rapiemur cum illis in nubibus obviam Domino in aera et sic semper cum Domino erimus **4.18** itaque consolamini invicem in verbis istis.

CAPITOLO 5

La vigilanza nell'attesa della venuta del Signore

¹Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; ²infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte.

³E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

⁴Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. ⁷Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano.

⁸Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza.

⁹Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁰Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.

¹¹Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

5.1 De temporibus autem et momentis fratres non indigetis ut scribamus vobis **5.2** ipsi enim diligenter scitis quia dies Domini sicut fur in nocte ita veniet **5.3** cum enim dixerint pax et securitas tunc repentinus eis superveniet interitus sicut dolor in utero habenti et non effugient

5.4 vos autem fratres non estis in tenebris ut vos dies ille tamquam fur comprehendat

5.5 omnes enim vos filii lucis estis et filii diei non sumus noctis neque tenebrarum **5.6** igitur non dormiamus sicut ceteri sed vigilemus et sobrii simus

5.7 qui enim dormiunt nocte dormiunt et qui ebrii sunt nocte ebrii sunt

5.8 nos autem qui diei sumus sobrii simus induti loricae fidei et caritatis et galeam spem salutis

5.9 quoniam non posuit nos Deus in iram sed in acquisitionem salutis per Dominum nostrum Iesum Christum

5.10 qui mortuus est pro nobis ut sive vigilemus sive dormiamus simul cum illo vivamus

5.11 propter quod consolamini invicem et aedificate alterutrum sicut et facitis.

Alcune esigenze della vita comunitaria

5.12 Ἐρωτῶμεν δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, εἰδέναι τοὺς κοπιῶντας ἐν ὑμῖν καὶ προϊσταμένους ὑμῶν ἐν κυρίῳ καὶ νουθετοῦντας ὑμᾶς **5.13** καὶ ἡγεῖσθαι αὐτοὺς ὑπερπερισσοῦ ἐν ἀγάπῃ διὰ τὸ ἔργον αὐτῶν. εἰρηνεύετε ἐν ἑαυτοῖς. **5.14** παρακαλοῦμεν δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, νουθετεῖτε τοὺς ἀτάκτους, παραμυθεῖσθε τοὺς ὀλιγοψύχους, ἀντέχεσθε τῶν ἀσθενῶν, μακροθυμεῖτε πρὸς πάντας. **5.15** ὁρᾶτε μὴ τις κακὸν ἀντὶ κακοῦ τινι ἀποδῶ, ἀλλὰ πάντοτε τὸ ἀγαθὸν διώκετε [καὶ] εἰς ἀλλήλους καὶ εἰς πάντας.

5.16 Πάντοτε χαίρετε, **5.17** ἀδιαλείπτως προσεύχεσθε, **5.18** ἐν παντὶ εὐχαριστεῖτε· τοῦτο γὰρ θέλημα θεοῦ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ εἰς ὑμᾶς. **5.19** τὸ πνεῦμα μὴ σβέννυτε, **5.20** προφητείας μὴ ἐξουθενεῖτε,

5.21 πάντα δὲ δοκιμάζετε, τὸ καλὸν κατέχετε, **5.22** ἀπὸ παντὸς εἶδους πονηροῦ ἀπέχεσθε.

Ultima preghiera e saluti

5.23 Αὐτὸς δὲ ὁ θεὸς τῆς εἰρήνης ἀγιασάτω ὑμᾶς ὀλοτελεῖς, καὶ ὀλόκληρον ὑμῶν τὸ πνεῦμα καὶ ἡ ψυχὴ καὶ τὸ σῶμα ἀμέμπτως ἐν τῇ παρουσίᾳ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ τηρηθεῖν.

5.24 πιστὸς ὁ καλῶν ὑμᾶς, ὃς καὶ ποιήσῃ.

5.25 Ἀδελφοί, προσεύχεσθε [καὶ] περὶ ἡμῶν.

5.26 Ἀσπάσασθε τοὺς ἀδελφούς πάντας ἐν φιλήματι ἀγίῳ.

5.27 Ἐνορκίζω ὑμᾶς τὸν κύριον ἀναγνωσθῆναι τὴν ἐπιστολὴν πᾶσιν τοῖς ἀδελφοῖς. **5.28** Ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ μεθ' ὑμῶν.

Alcune esigenze della vita comunitaria

¹²Vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi fanno da guida nel Signore e vi ammoniscono; ¹³trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. ¹⁴Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. ¹⁵Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. ¹⁶Siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. ¹⁹Non spegnete lo Spirito, ²⁰non disprezzate le profezie. ²¹Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²²Astenetevi da ogni specie di male.

5.12 Rogamus autem vos fratres ut noveritis eos qui laborant inter vos et praesunt vobis in Domino et monent vos **5.13** ut habeatis illos abundantius in caritate propter opus illorum pacem habete cum eis

5.14 rogamus autem vos fratres corripite inquietos consolamini pusillanimes suscipite infirmos patientes estote ad omnes **5.15** videte ne quis malum pro malo alicui reddat sed semper quod bonum est secutimini et in invicem et in omnes

5.16 semper gaudete **5.17** sine intermissione orate **5.18** in omnibus gratias agite haec enim voluntas Dei est in Christo Iesu in omnibus vobis **5.19** Spiritum nolite extinguere **5.20** prophetias nolite spernere

5.21 omnia autem probate quod bonum est tenete **5.22** ab omni specie mala abstinete vos.

Ultima preghiera e saluti

²³Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

²⁴Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! ²⁵Fratelli, pregate anche per noi. ²⁶Salutate tutti i fratelli con il bacio santo.

²⁷Vi scongiuro, per il Signore, che questa lettera sia letta a tutti i fratelli.

²⁸La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi.

5.23 Ipse autem Deus pacis sanctificet vos per omnia et integer spiritus vester et anima et corpus sine querella in adventu Domini nostri Iesu Christi servetur

5.24 fidelis est qui vocavit vos qui etiam faciet

5.25 fratres orate pro nobis

5.26 salutate fratres omnes in osculo sancto

5.27 adiuro vos per Dominum ut legatur epistula omnibus sanctis fratribus

5.28 gratia Domini nostri Iesu Christi vobiscum amen.

SECONDA LETTERA AI
TESSALONICESI

ΠΡΟΣ
ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΕΙΣ Β΄

EPISTULA AD
THESSALONICENSES II

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo

Π αὔλος καὶ Σιλουανὸς καὶ Τιμόθεος τῇ ἐκκλησίᾳ Θεσσαλονικέων ἐν θεῷ πατρὶ ἡμῶν καὶ κυρίῳ Ἰησοῦ Χριστῷ, **1.2** χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς [ἡμῶν] καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.

Ringraziamento e incoraggiamenti. La retribuzione ultima

1.3 Εὐχαριστεῖν ὀφείλομεν τῷ θεῷ πάντοτε περὶ ὑμῶν, ἀδελφοί, καθὼς ἄξιόν ἐστιν, ὅτι ὑπεραυξάνει ἡ πίστις ὑμῶν καὶ πλεονάζει ἡ ἀγάπη ἐνὸς ἐκάστου πάντων ὑμῶν εἰς ἀλλήλους,

1.4 ὥστε αὐτοὺς ἡμᾶς ἐν ὑμῖν ἐγκαυχᾶσθαι ἐν ταῖς ἐκκλησίαις τοῦ θεοῦ ὑπὲρ τῆς ὑπομονῆς ὑμῶν καὶ πίστεως ἐν πάσιν τοῖς διωγμοῖς ὑμῶν καὶ ταῖς θλίψεσιν αἷς ἀνέχεσθε,

1.5 ἔνδειγμα τῆς δικαίας κρίσεως τοῦ θεοῦ εἰς τὸ καταξιωθῆναι ὑμᾶς τῆς βασιλείας τοῦ θεοῦ, ὑπὲρ ἧς καὶ πάσχετε, **1.6** εἶπερ δίκαιον παρὰ θεῷ ἀνταποδοῦναι τοῖς θλίβουσιν ὑμᾶς θλίψιν **1.7** καὶ ὑμῖν τοῖς θλιβομένοις ἄνεσιν μεθ' ἡμῶν, ἐν τῇ ἀποκαλύψει τοῦ κυρίου Ἰησοῦ ἀπ' οὐρανοῦ μετ' ἀγγέλων δυνάμεως αὐτοῦ **1.8** ἐν πυρὶ φλογός, δίδόντος ἐκδίκησιν τοῖς μὴ εἰδόσιν θεὸν καὶ τοῖς μὴ ὑπακούουσιν τῷ εὐαγγελίῳ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ,

1.9 οἵτινες δίκην τίσουσιν ὄλεθρον αἰώνιον ἀπὸ προσώπου τοῦ κυρίου καὶ ἀπὸ τῆς δόξης τῆς ἰσχύος αὐτοῦ,

1.10 ὅταν ἔλθῃ ἐνδοξασθῆναι ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ καὶ θαυμασθῆναι ἐν πάσιν τοῖς πιστεύσασιν, ὅτι ἐπιστεῦθη τὸ μαρτύριον ἡμῶν ἐφ' ὑμᾶς, ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ.

1.11 εἰς δὲ καὶ προσευχόμεθα πάντοτε περὶ ὑμῶν, ἵνα ὑμᾶς ἀξιῶσῃ τῆς κλήσεως ὁ θεὸς ἡμῶν καὶ πληρώσῃ πάσαν εὐδοκίαν ἀγαθωσύνης καὶ ἔργον πίστεως ἐν δυνάμει, **1.12** ὅπως ἐνδοξασθῇ τὸ ὄνομα τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ ἐν ὑμῖν, καὶ ὑμεῖς ἐν αὐτῷ, κατὰ τὴν χάριν τοῦ θεοῦ ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: ²a voi, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Ringraziamento e incoraggiamenti. La retribuzione ultima

³Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo.

⁴Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate.

⁵È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite. ⁶È proprio della giustizia di Dio ricambiare con afflizioni coloro che vi affliggono ⁷e a voi, che siete afflitti, dare sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo, insieme agli angeli della sua potenza, con ⁸fuoco ardente, per punire quelli che non riconoscono Dio e quelli che non obbediscono al vangelo del Signore nostro Gesù.

⁹Essi saranno castigati con una rovina eterna, lontano dal volto del Signore e dalla sua gloriosa potenza. ¹⁰In quel giorno, egli verrà per essere glorificato nei suoi santi ed essere riconosciuto mirabile da tutti quelli che avranno creduto, perché è stata accolta la nostra testimonianza in mezzo a voi.

¹¹Per questo preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, ¹²perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

TESTO LATINO

Vulgata Stuttgartensia
5a ed. 2007

CAPITOLO 1

Indirizzo

1.1 Paulus et Silvanus et Timotheus ecclesiae Thessalonicensium in Deo Patre nostro et Domino Iesu Christo **1.2** gratia vobis et pax a Deo Patre nostro et Domino Iesu Christo.

Ringraziamento e incoraggiamenti. La retribuzione ultima

1.3 Gratias agere debemus Deo semper pro vobis fratres ita ut dignum est quoniam supercrescit fides vestra et abundat caritas uniuscuiusque omnium vestrum in invicem **1.4** ita ut et nos ipsi in vobis gloriemur in ecclesiis Dei pro patientia vestra et fide in omnibus persecutionibus vestris et tribulationibus quas sustinetis **1.5** in exemplum iusti iudicii Dei ut digni habeamini regno Dei pro quo et patimini **1.6** si tamen iustum est apud Deum retribuere tribulationem his qui vos tribulant **1.7** et vobis qui tribulamini requiem nobiscum in revelatione Domini Iesu de caelo cum angelis virtutis eius **1.8** in flamma ignis dantis vindictam his qui non noverunt Deum et qui non oboediunt evangelio Domini nostri Iesu

1.9 qui poenas dabunt in interitu aeternas a facie Domini et a gloria virtutis eius **1.10** cum venerit glorificari in sanctis suis et admirabilis fieri in omnibus qui crediderunt quia creditum est testimonium nostrum super vos in die illo

1.11 in quo etiam oramus semper pro vobis ut dignetur vos vocatione sua Deus et impleat omnem voluntatem bonitatis et opus fidei in virtute **1.12** ut clarificetur nomen Domini nostri Iesu Christi in vobis et vos in illo secundum gratiam Dei nostri et Domini Iesu Christi.

CAPITOLO 2

La venuta del Signore e ciò che la precederà

Ερωτῶμεν δὲ ὑμᾶς, ἀδελφοί, ὑπὲρ τῆς παρουσίας τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ ἡμῶν ἐπισυναγωγῆς ἐπ' αὐτὸν **2.2** εἰς τὸ μὴ ταχέως σαλευθῆναι ὑμᾶς ἀπὸ τοῦ νοῦς μηδὲ θροεῖσθαι, μήτε διὰ πνεύματος μήτε διὰ λόγου μήτε δι' ἐπιστολῆς ὡς δι' ἡμῶν, ὡς ὅτι ἐνέστηκεν ἡ ἡμέρα τοῦ κυρίου

2.3 μή τις ὑμᾶς ἐξαπατήσῃ κατὰ μηδένα τρόπον. ὅτι ἐὰν μὴ ἔλθῃ ἡ ἀποστασία πρῶτον καὶ ἀποκαλυφθῇ ὁ ἄνθρωπος τῆς ἀνομίας, ὁ υἱὸς τῆς ἀπωλείας, **2.4** ὁ ἀντικείμενος καὶ ὑπεραιρόμενος ἐπὶ πάντα λεγόμενον θεὸν ἢ σέβασμα, ὥστε αὐτὸν εἰς τὸν ναὸν τοῦ θεοῦ καθίσει ἀποδεικνύντα ἑαυτὸν ὅτι ἔστιν θεός.

2.5 Οὐ μνημονεύετε ὅτι ἔτι ὢν πρὸς ὑμᾶς ταῦτα ἔλεγον ὑμῖν; **2.6** καὶ νῦν τὸ κατέχον οἴδατε εἰς τὸ ἀποκαλυφθῆναι αὐτὸν ἐν τῷ ἑαυτοῦ καιρῷ.

2.7 τὸ γὰρ μυστήριον ἤδη ἐνεργεῖται τῆς ἀνομίας· μόνον ὁ κατέχων ἄρτι ἕως ἐκ μέσου γένηται. **2.8** καὶ τότε ἀποκαλυφθήσεται ὁ ἄνομος, ὃν ὁ κύριος [Ἰησοῦς] ἀνελεῖ τῷ πνεύματι τοῦ στόματος αὐτοῦ καὶ καταργήσῃ τῇ ἐπιφανείᾳ τῆς παρουσίας αὐτοῦ,

2.9 οὗ ἔστιν ἡ παρουσία κατ' ἐνέργειαν τοῦ Σατανᾶ ἐν πάσῃ δυνάμει καὶ σημείοις καὶ τέρασιν ψεύδους **2.10** καὶ ἐν πάσῃ ἀπάτῃ ἀδικίας τοῖς ἀπολλυμένοις, ἀνθ' ὧν τὴν ἀγάπην τῆς ἀληθείας οὐκ ἐδέξαντο εἰς τὸ σωθῆναι αὐτούς. **2.11** καὶ διὰ τοῦτο πέμπει αὐτοῖς ὁ θεὸς ἐνέργειαν πλάνης εἰς τὸ πιστεῦσαι αὐτούς τῷ ψεύδει, **2.12** ἵνα κριθῶσιν πάντες οἱ μὴ πιστεῦσαντες τῇ ἀληθείᾳ ἀλλ' εὐδοκῆσαντες τῇ ἀδικίᾳ.

Esortazione alla perseveranza

2.13 Ἡμεῖς δὲ ὀφείλομεν εὐχαριστεῖν τῷ θεῷ πάντοτε περὶ ὑμῶν, ἀδελφοί ἡγαπημένοι ὑπὸ κυρίου, ὅτι εἴλατο ὑμᾶς ὁ θεὸς ἀπαρχὴν εἰς σωτηρίαν ἐν ἀγιασμῷ πνεύματος καὶ πίστει ἀληθείας, **2.14** εἰς ὃ [καὶ] ἐκάλεσεν ὑμᾶς διὰ τοῦ εὐαγγελίου ἡμῶν εἰς περιποίησιν δόξης τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ.

2.15 Ἄρα οὖν, ἀδελφοί, στήκετε, καὶ κρατεῖτε τὰς παραδόσεις ἃς ἐδιδάχθητε εἴτε διὰ λόγου εἴτε δι' ἐπιστολῆς ἡμῶν.

CAPITOLO 2

La venuta del Signore e ciò che la precederà

¹Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, ²di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

³Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti verrà l'apostasia e si rivelerà l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione, ⁴l'avversario, colui che s'innalza sopra ogni essere chiamato e adorato come Dio, fino a insediarsi nel tempio di Dio, pretendendo di essere Dio.

⁵Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, io vi dicevo queste cose? ⁶E ora voi sapete che cosa lo trattiene perché non si manifesti se non nel suo tempo. ⁷Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo colui che finora lo trattiene.

⁸Allora l'empio sarà rivelato e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà con lo splendore della sua venuta. ⁹La venuta dell'empio avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di miracoli e segni e prodigi menzogneri ¹⁰e con tutte le seduzioni dell'iniquità, a danno di quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati. ¹¹Dio perciò manda loro una forza di seduzione, perché essi credano alla menzogna ¹²e siano condannati tutti quelli che, invece di credere alla verità, si sono compiaciuti nell'iniquità.

Esortazione alla perseveranza

¹³Noi però dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità.

¹⁴A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

¹⁵Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera.

2.1 Rogamus autem vos fratres per adventum Domini nostri Iesu Christi et nostrae congregationis in ipsum **2.2** ut non cito moveamini a sensu neque terreamini neque per spiritum neque per sermonem neque per epistolam tamquam per nos quasi instet dies Domini **2.3** ne quis vos seducat ullo modo quoniam nisi venerit discessio primum et revelatus fuerit homo peccati filius perditionis **2.4** qui adversatur et extollitur supra omne quod dicitur Deus aut quod colitur ita ut in templo Dei sedeat ostendens se quia sit Deus **2.5** non retinetis quod cum adhuc essem apud vos haec dicebam vobis

2.6 et nunc quid detineat scitis ut reveletur in suo tempore **2.7** nam mysterium iam operatur iniquitatis tantum ut qui tenet nunc donec de medio fiat

2.8 et tunc revelabitur ille iniquus quem Dominus Iesus interficiet spiritu oris sui et destruet in illustratione adventus sui **2.9** eum cuius est adventus secundum operationem Satanae in omni virtute et signis et prodigiis mendacibus **2.10** et in omni seductione iniquitatis his qui pereunt eo quod caritatem veritatis non receperunt ut salvi fierent **2.11** ideo mittit illis Deus operationem erroris ut credant mendacio **2.12** ut iudicentur omnes qui non crediderunt veritati sed consenserunt iniquitati.

2.13 Nos autem debemus gratias agere Deo semper pro vobis fratres dilecti a Deo quod elegerit nos Deus primitias in salutem in sanctificatione Spiritus et fide veritatis

2.14 ad quod et vocavit vos per evangelium nostrum in acquisitionem gloriae Domini nostri Iesu Christi

2.15 itaque fratres state et tenete traditiones quas didicistis sive per sermonem sive per epistolam nostram

2.16 Αὐτὸς δὲ ὁ κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς καὶ [ὁ] θεὸς ὁ πατὴρ ἡμῶν ὁ ἀγαπήσας ἡμᾶς καὶ δούς παράκλησιν αἰωνίαν καὶ ἐλπίδα ἀγαθὴν ἐν χάριτι,

2.17 παρακαλέσαι ὑμῶν τὰς καρδίας καὶ στηρίξαι ἐν παντὶ ἔργῳ καὶ λόγῳ ἀγαθῷ.

CAPITOLO 3

Tὸ λοιπὸν προσεύχεσθε, ἀδελφοί, περὶ ἡμῶν, ἵνα ὁ λόγος τοῦ κυρίου τρέχη καὶ δοξάζεται καθὼς καὶ πρὸς ὑμᾶς, **3.2** καὶ ἵνα ῥυσθῶμεν ἀπὸ τῶν ἀτόπων καὶ πονηρῶν ἀνθρώπων· οὐ γὰρ πάντων ἡ πίστις. **3.3** πιστὸς δὲ ἐστὶν ὁ κύριος, ὃς στηρίζει ὑμᾶς καὶ φυλάξει ἀπὸ τοῦ πονηροῦ. **3.4** πεποιθήμεν δὲ ἐν κυρίῳ ἐφ' ὑμᾶς, ὅτι ἂ παραγγέλλομεν [καὶ] ποιεῖτε καὶ ποιήσετε.

3.5 Ὁ δὲ κύριος κατευθύναι ὑμῶν τὰς καρδίας εἰς τὴν ἀγάπην τοῦ θεοῦ καὶ εἰς τὴν ὑπομονὴν τοῦ Χριστοῦ.

Guardarsi dalla vita disordinata

3.6 Παραγγέλλομεν δὲ ὑμῖν, ἀδελφοί, ἐν ὀνόματι τοῦ κυρίου [ἡμῶν] Ἰησοῦ Χριστοῦ στέλλεσθαι ὑμᾶς ἀπὸ παντὸς ἀδελφοῦ ἀτάκτως περιπατοῦντος καὶ μὴ κατὰ τὴν παράδοσιν ἣν παρελάβοσαν παρ' ἡμῶν.

3.7 αὐτοὶ γὰρ οἶδατε πῶς δεῖ μιμεῖσθαι ἡμᾶς, ὅτι οὐκ ἠτακτήσαμεν ἐν ὑμῖν

3.8 οὐδὲ δωρεὰν ἄρτον ἐφάγομεν παρά τις, ἀλλ' ἐν κόπῳ καὶ μόχθῳ νυκτὸς καὶ ἡμέρας ἐργαζόμενοι πρὸς τὸ μὴ ἐπιβαρῆσαι τίνα ὑμῶν **3.9** οὐχ ὅτι οὐκ ἔχομεν ἐξουσίαν, ἀλλ' ἵνα ἑαυτοὺς τύπον δῶμεν ὑμῖν εἰς τὸ μιμεῖσθαι ἡμᾶς. **3.10** καὶ γὰρ ὅτε ἤμεν πρὸς ὑμᾶς, τοῦτο παρηγγέλλομεν ὑμῖν, ὅτι εἴ τις οὐ θέλει ἐργάζεσθαι μηδὲ ἐσθιέτω.

3.11 ἀκούομεν γὰρ τινὰς περιπατοῦντας ἐν ὑμῖν ἀτάκτως μηδὲν ἐργαζομένους ἀλλὰ περιεργαζομένους **3.12** τοῖς δὲ τοιούτοις παραγγέλλομεν καὶ παρακαλοῦμεν ἐν κυρίῳ Ἰησοῦ Χριστῷ, ἵνα μετὰ ἡσυχίας ἐργαζόμενοι τὸν ἑαυτῶν ἄρτον ἐσθίωσιν.

3.13 Ὑμεῖς δέ, ἀδελφοί, μὴ ἐγκακήσητε καλοποιούντες. **3.14** εἰ δέ τις οὐχ ὑπακούει τῷ λόγῳ ἡμῶν διὰ τῆς ἐπιστολῆς, τοῦτον σημειοῦσθε μὴ συναναμίγνυσθαι αὐτῷ, ἵνα ἐντραπή **3.15** καὶ μὴ ὡς ἐχθρὸν ἠγεῖσθε, ἀλλὰ νουθετεῖτε ὡς ἀδελφόν.

¹⁶È lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, ¹⁷conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

2.16 ipse autem Dominus noster Iesus Christus et Deus et Pater noster qui dilexit nos et dedit consolationem aeternam et spem bonam in gratia **2.17** exhortetur corda vestra et confirmet in omni opere et sermone bono.

CAPITOLO 3

¹Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, ²e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. ³Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. ⁴Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. ⁵Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

3.1 De cetero fratres orate pro nobis ut sermo Domini currat et clarificetur sicut et apud vos **3.2** et ut liberemur ab inportunis et malis hominibus non enim omnium est fides **3.3** fidelis autem Dominus est qui confirmabit vos et custodiet a malo **3.4** confidimus autem de vobis in Domino quoniam quae praecipimus et facitis et facietis **3.5** Dominus autem dirigat corda vestra in caritate Dei et patientia Christi.

Guardarsi dalla vita disordinata

⁶Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi. ⁷Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, ⁸né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. ⁹Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare.

3.6 Denuntiamus autem vobis fratres in nomine Domini nostri Iesu Christi ut subtrahatis vos ab omni fratre ambulante inordinate et non secundum traditionem quam acceperunt a nobis **3.7** ipsi enim scitis quemadmodum oporteat imitari nos quoniam non inquieti fuimus inter vos **3.8** neque gratis panem manducavimus ab aliquo sed in labore et fatigatione nocte et die operantes ne quem vestrum gravaremus **3.9** non quasi non habuerimus potestatem sed ut nosmet ipsos formam daremus vobis ad imitandum nos **3.10** nam et cum essemus apud vos hoc denuntiabamus vobis quoniam si quis non vult operari nec manducet **3.11** audimus enim inter vos quosdam ambulare inquiete nihil operantes sed curiose agentes **3.12** his autem qui eiusmodi sunt denuntiamus et obsecramus in Domino Iesu Christo ut cum silentio operantes suum panem manducet **3.13** vos autem fratres nolite defecere beneficientes **3.14** quod si quis non oboedit verbo nostro per epistolam hunc notate et non commisceamini cum illo ut confundatur **3.15** et nolite quasi inimicum existimare sed corripite ut fratrem.

¹⁰È infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. ¹¹Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. ¹²A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. ¹³Ma voi, fratelli, non stancatevi di fare il bene. ¹⁴Se qualcuno non obbedisce a quanto diciamo in questa lettera, prendete nota di lui e interrompete i rapporti, perché si vergogni; ¹⁵non trattatelo però come un nemico, ma ammonitelo come un fratello.

Preghiera e saluti

3.16 Αὐτὸς δὲ ὁ κύριος τῆς εἰρήνης δώη ὑμῖν τὴν εἰρήνην διὰ παντὸς ἐν παντὶ τρόπῳ. ὁ κύριος μετὰ πάντων ὑμῶν.

3.17 Ὁ ἀσπασμὸς τῆ ἐμῆ χειρὶ Παύλου, ὃ ἐστὶν σημεῖον ἐν πάσῃ ἐπιστολῇ· οὕτως γράφω. **3.18** ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ πάντων ὑμῶν.

Preghiera e saluti

¹⁶Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

¹⁷Il saluto è di mia mano, di Paolo. Questo è il segno autografo di ogni mia lettera; io scrivo così. ¹⁸La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

3.16 Ipse autem Dominus pacis det vobis pacem sempiternam in omni loco Dominus cum omnibus vobis

3.17 salutatio mea manu Pauli quod est signum in omni epistula ita scribo

3.18 gratia Domini nostri Iesu Christi cum omnibus vobis amen

PRIMA LETTERA A
TIMOTEO

ΠΡΟΣ
ΤΙΜΟΘΕΟΝ Α΄

EPISTULA AD
TIMOTHEUM I

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo

Π αὔλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ κατ' ἐπιταγὴν θεοῦ σωτῆρος ἡμῶν καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τῆς ἐλπίδος ἡμῶν **1.2** Τιμοθέω γνησίω τέκνω ἐν πίστει, χάρις ἔλεος εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν.

La minaccia dei falsi dottori

1.3 Καθὼς παρεκάλεσά σε προσμεῖναι ἐν Ἐφέσῳ πορευόμενος εἰς Μακεδονίαν, ἵνα παραγγείλῃς τισὶν μὴ ἑτεροδιδασκαλεῖν **1.4** μηδὲ προσέχειν μύθοις καὶ γενεαλογίαις ἀπεράντοις, αἵτινες ἐκζητήσεις παρέχουσιν μᾶλλον ἢ οἰκονομίαν θεοῦ τὴν ἐν πίστει.

1.5 τὸ δὲ τέλος τῆς παραγγελίας ἐστὶν ἀγάπη ἐκ καθαρᾶς καρδίας καὶ συνειδήσεως ἀγαθῆς καὶ πίστεως ἀνυποκρίτου, **1.6** ὧν τινες ἀστοχῆσαντες ἐξετράπησαν εἰς ματαιολογίαν **1.7** θέλοντες εἶναι νομοδιδάσκαλοι, μὴ νοοῦντες μήτε ἂ λέγουσιν μήτε περὶ τίνων διαβεβαιοῦνται.

La vera funzione della Legge

1.8 Οἶδαμεν δὲ ὅτι καλὸς ὁ νόμος, ἐάν τις αὐτῷ νομίμως χρῆται,

1.9 εἰδὼς τοῦτο, ὅτι δικαίω νόμος οὐ κεῖται, ἀνόμοις δὲ καὶ ἀνυποτάκτοις, ἀσεβέσιν καὶ ἀμαρτωλοῖς, ἀνοσίοις καὶ βεβήλοις, πατρολώαις καὶ μητρολώαις, ἀνδροφόνους

1.10 πόρνοις ἀρσενοκοίταις ἀνδραποδισταῖς ψεύσταις ἐπιόρκοις, καὶ εἴ τι ἕτερον τῇ ὑγιαινούσῃ διδασκαλίᾳ ἀντίκειται

1.11 κατὰ τὸ εὐαγγέλιον τῆς δόξης τοῦ μακαρίου θεοῦ, ὃ ἐπιστεύθη ἐγώ.

Paolo di fronte alla sua vocazione

1.12 Χάριν ἔχω τῷ ἐνδυναμώσαντί με Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν, ὅτι πιστόν με ἠγήσατο θέμενος εἰς διακονίαν

1.13 τὸ πρότερον ὄντα βλάσφημον καὶ διώκτην καὶ ὑβριστήν, ἀλλ' ἠλεήθη, ὅτι ἀγνοῶν ἐποίησα ἐν ἀπιστίᾳ

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per comando di Dio nostro salvatore e di Cristo Gesù nostra speranza, ²a Timòteo, vero figlio mio nella fede: grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro.

La minaccia dei falsi dottori

³Partendo per la Macedonia, ti raccomandai di rimanere a Efeso perché tu ordinassi a taluni di non insegnare dottrine diverse ⁴e di non aderire a favole e a genealogie interminabili, le quali sono più adatte a vane discussioni che non al disegno di Dio, che si attua nella fede. ⁵Lo scopo del comando è però la carità, che nasce da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera.

⁶Deviando da questa linea, alcuni si sono perduti in discorsi senza senso, ⁷pretendendo di essere dottori della Legge, mentre non capiscono né quello che dicono né ciò di cui sono tanto sicuri.

La vera funzione della Legge

⁸Noi sappiamo che la Legge è buona, purché se ne faccia un uso legittimo, ⁹nella convinzione che la Legge non è fatta per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrileghi e i profanatori, per i parricidi e i matricidi, per gli assassini, ¹⁰i fornicatori, i sodomiti, i mercanti di uomini, i bugiardi, gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina, ¹¹secondo il vangelo della gloria del beato Dio, che mi è stato affidato.

Paolo di fronte alla sua vocazione

¹²Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, ¹³che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede,

TESTO LATINO

Vulgata Stuttgartensia
5a ed. 2007

CAPITOLO 1

Indirizzo

1.1 Paulus apostolus Christi Iesu secundum imperium Dei salvatoris nostri et Christi Iesu spei nostrae **1.2** Timotheo dilecto filio in fide gratia misericordia pax a Deo Patre et Christo Iesu Domino nostro.

La minaccia dei falsi dottori

1.3 Sicut rogavi te ut remaneres Ephesi cum irem in Macedoniam ut denuntiarem quibusdam ne aliter docerent **1.4** neque intenderent fabulis et genealogiis interminatis quae quaestiones praestant magis quam aedificationem Dei quae est in fide **1.5** finis autem praecepti est caritas de corde puro et conscientia bona et fide non ficta **1.6** a quibus quidam aberrantes conversi sunt in vaniloquium **1.7** volentes esse legis doctores non intelligentes neque quae loquuntur neque de quibus adfirmant.

La vera funzione della Legge

1.8 Scimus autem quia bona est lex si quis ea legitime utatur **1.9** sciens hoc quia iusto lex non est posita sed iniustus et non subditus impiis et peccatoribus sceleratis et contaminatis patricidis et matricidis homicidis **1.10** fornicariis masculorum concubitoribus plagiaris mendacibus periuris et si quid aliud sanae doctrinae adversatur **1.11** quae est secundum evangelium gloriae beati Dei quod creditum est mihi.

Paolo di fronte alla sua vocazione

1.12 Gratias ago ei qui me confortavit Christo Iesu Domino nostro quia fidelem me existimavit ponens in ministerio **1.13** qui prius fui blasphemus et persecutor et contumeliosus sed misericordiam consecutus sum quia ignorans feci in incredulitate

1.14 ὑπερεπλεόνασεν δὲ ἡ χάρις τοῦ κυρίου ἡμῶν μετὰ πίστεως καὶ ἀγάπης τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.

1.15 πιστὸς ὁ λόγος καὶ πάσης ἀποδοχῆς ἄξιος, ὅτι Χριστὸς Ἰησοῦς ἦλθεν εἰς τὸν κόσμον ἀμαρτωλοὺς σῶσαι, ὧν πρῶτός εἰμι ἐγώ. **1.16** ἀλλὰ διὰ τοῦτο ἠλεήθη, ἵνα ἐν ἐμοὶ πρῶτῳ ἐνδείξηται Χριστὸς Ἰησοῦς τὴν ἅπασαν μακροθυμίαν πρὸς ὑποτύπωσιν τῶν μελλόντων πιστεύειν ἐπ' αὐτῷ εἰς ζωὴν αἰώνιον.

1.17 τῷ δὲ βασιλεῖ τῶν αἰώνων, ἀφάρτῳ ἀοράτῳ μόνῳ θεῷ, τιμὴ καὶ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.

Timoteo di fronte alle sue responsabilità

1.18 Ταύτην τὴν παραγγελίαν παρατίθεμαί σοι, τέκνον Τιμόθεε, κατὰ τὰς προαγούσας ἐπὶ σὲ προφητείας, ἵνα στρατεύῃ ἐν αὐταῖς τὴν καλὴν στρατείαν

1.19 ἔχων πίστιν καὶ ἀγαθὴν συνείδησιν, ἣν τινες ἀπώσάμενοι περὶ τὴν πίστιν ἐναυάγησαν, **1.20** ὧν ἐστὶν Ὑμέναιος καὶ Ἀλέξανδρος, οὓς παρέδωκα τῷ Σατανᾷ, ἵνα παιδευθῶσιν μὴ βλασφημεῖν.

CAPITOLO 2

La preghiera liturgica

Παρακαλῶ οὖν πρῶτον πάντων ποιεῖσθαι δεήσεις προσευχὰς ἐντεύξεις εὐχαριστίας ὑπὲρ πάντων ἀνθρώπων, **2.2** ὑπὲρ βασιλέων καὶ πάντων τῶν ἐν ὑπεροχῇ ὄντων, ἵνα ἡρεμον καὶ ἡσύχιον βίον διάγωμεν ἐν πάσῃ εὐσεβείᾳ καὶ σεμνότητι.

2.3 τοῦτο καλὸν καὶ ἀπόδεκτον ἐνώπιον τοῦ σωτῆρος ἡμῶν θεοῦ, **2.4** ὃς πάντας ἀνθρώπους θέλει σωθῆναι καὶ εἰς ἐπίγνωσιν ἀληθείας ἐλθεῖν. **2.5** εἷς γὰρ θεός, εἷς καὶ μεσίτης θεοῦ καὶ ἀνθρώπων, ἄνθρωπος Χριστὸς Ἰησοῦς, **2.6** ὁ δοὺς ἑαυτὸν ἀντίλυτρον ὑπὲρ πάντων, τὸ μαρτύριον καιροῖς ἰδίους. **2.7** εἰς ὃ ἐτέθη ἐγὼ κῆρυξ καὶ ἀπόστολος, ἀλήθειαν λέγω οὐ ψεύδομαι, διδάσκαλος ἐθνῶν ἐν πίστει καὶ ἀληθείᾳ.

2.8 Βούλομαι οὖν προσεύχεσθαι τοὺς ἄνδρας ἐν παντὶ τόπῳ ἐπαίροντας ὁσίους χεῖρας χωρὶς ὀργῆς καὶ διαλογισμοῦ.

¹⁴e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. ¹⁵Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io.

¹⁶Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. ¹⁷Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Timoteo di fronte alle sue responsabilità

¹⁸Questo è l'ordine che ti do, figlio mio Timoteo, in accordo con le profezie già fatte su di te, perché, fondato su di esse, tu combatta la buona battaglia, ¹⁹conservando la fede e una buona coscienza. Alcuni, infatti, avendola rinnegata, hanno fatto naufragio nella fede; ²⁰tra questi Imeneo e Alessandro, che ho consegnato a Satana, perché imparino a non bestemmiare.

1.14 superabundavit autem gratia Domini nostri cum fide et dilectione quae est in Christo Iesu **1.15** fidelis sermo et omni acceptione dignus quia Christus Iesus venit in mundum peccatores salvos facere quorum primus ego sum **1.16** sed ideo misericordiam consecutus sum ut in me primo ostenderet Christus Iesus omnem patientiam ad deformationem eorum qui credituri sunt illi in vitam aeternam

1.17 regi autem saeculorum inmortalis invisibili soli Deo honor et gloria in saecula saeculorum amen.

1.18 Hoc praeceptum commendo tibi fili Timothee secundum praecedentes in te prophetias ut milites in illis bonam militiam **1.19** habens fidem et bonam conscientiam quam quidam repellentes circa fidem naufragaverunt **1.20** ex quibus est Hymeneus et Alexander quos tradidi Satanae ut discant non blasphemare.

CAPITOLO 2

La preghiera liturgica

¹Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, ²per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio.

³Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, ⁴il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. ⁵Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, ⁷e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. ⁸Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche.

2.1 Obsecro igitur primo omnium fieri obsecrationes orationes postulationes gratiarum actiones pro omnibus hominibus **2.2** pro regibus et omnibus qui in sublimitate sunt ut quietam et tranquillam vitam agamus in omni pietate et castitate **2.3** hoc enim bonum est et acceptum coram salutari nostro Deo **2.4** qui omnes homines vult salvos fieri et ad agnitionem veritatis venire **2.5** unus enim Deus unus et mediator Dei et hominum homo Christus Iesus **2.6** qui dedit redemptionem semet ipsum pro omnibus testimonium temporibus suis **2.7** in quo positus sum ego praedicator et apostolus veritatem dico non mentior doctor gentium in fide et veritate

2.8 volo ergo viros orare in omni loco levantes puras manus sine ira et discipatione.

Abbigliamento delle donne

2.9 ὡσαύτως [καί] γυναῖκας ἐν καταστολῇ κοσμίῳ μετὰ αἰδοῦς καὶ σωφροσύνης κοσμεῖν ἑαυτάς, μὴ ἐν πλέγμασιν καὶ χρυσίῳ ἢ μαργαρίταις ἢ ἱματισμῶ πολυτελεῖ, **2.10** ἀλλ' ὁ πρέπει γυναῖξιν ἐπαγγελλομέναις θεοσεβείαν, δι' ἔργων ἀγαθῶν.

2.11 γυνὴ ἐν ἡσυχίᾳ μανθανέτω ἐν πάσῃ ὑποταγῇ

2.12 διδάσκειν δὲ γυναικὶ οὐκ ἐπιτρέπω οὐδὲ αὐθεντεῖν ἀνδρός, ἀλλ' εἶναι ἐν ἡσυχίᾳ.

2.13 Ἀδὰμ γὰρ πρῶτος ἐπλάσθη, εἶτα Εὐά. **2.14** καὶ Ἀδὰμ οὐκ ἠπατήθη, ἡ δὲ γυνὴ ἐξαπατηθεῖσα ἐν παραβάσει γέγονεν

2.15 σωθήσεται δὲ διὰ τῆς τεκνογονίας, ἐὰν μείνωσιν ἐν πίστει καὶ ἀγάπῃ καὶ ἀγιασμῶ μετὰ σωφροσύνης

CAPITOLO 3

Il vescovo

Πιστὸς ὁ λόγος. Εἴ τις ἐπισκοπῆς ὀρέγεται, καλοῦ ἔργου ἐπιθυμεῖ. **3.2** δεῖ οὖν τὸν ἐπίσκοπον ἀνεπίλημπτον εἶναι, μίᾳς γυναικὸς ἀνδρα, νηφάλιον σώφρονα κόσμιον φιλόξενον διδασκτικόν, **3.3** μὴ πάροινον μὴ πλήκτην, ἀλλ' ἐπεικῆ ἄμαχον ἀφιλάργυρον,

3.4 τοῦ ἰδίου οἴκου καλῶς προϊστάμενον, τέκνα ἔχοντα ἐν ὑποταγῇ, μετὰ πάσης σεμνότητος (**3.5** εἰ δὲ τις τοῦ ἰδίου οἴκου προστῆναι οὐκ οἶδεν, πῶς ἐκκλησίας θεοῦ ἐπιμελήσεται;), **3.6** μὴ νεόφυτον, ἵνα μὴ τυφωθεῖς εἰς κρίμα ἐμπέση τοῦ διαβόλου.

3.7 δεῖ δὲ καὶ μαρτυρίαν καλὴν ἔχειν ἀπὸ τῶν ἔξωθεν, ἵνα μὴ εἰς ὄνειδισμὸν ἐμπέση καὶ παγίδα τοῦ διαβόλου.

I diaconi

3.8 Διακόνους ὡσαύτως σεμνοὺς, μὴ διλόγους, μὴ οἴνω πολλῶ προσέχοντας, μὴ αἰσχροκερδεῖς,

3.9 ἔχοντας τὸ μυστήριον τῆς πίστεως ἐν καθαρᾷ συνειδήσει.

3.10 καὶ οὗτοι δὲ δοκιμαζέσθωσαν πρῶτον, εἶτα διακονεῖτωσαν ἀνέγκλητοι ὄντες.

3.11 γυναῖκας ὡσαύτως σεμνάς, μὴ διαβόλους, νηφαλίους, πιστὰς ἐν πᾶσιν.

Abbigliamento delle donne // 1Pt 3,2-4

⁹Allo stesso modo le donne, vestite decorosamente, si adornino con pudore e riservatezza, non con trecce e ornamenti d'oro, perle o vesti sontuose, ¹⁰ma, come conviene a donne che onorano Dio, con opere buone.

¹¹La donna impari in silenzio, in piena sottomissione. ¹²Non permetto alla donna di insegnare né di dominare sull'uomo; rimanga piuttosto in atteggiamento tranquillo. ¹³Perché prima è stato formato Adamo e poi Eva; ¹⁴e non Adamo fu ingannato, ma chi si rese colpevole di trasgressione fu la donna, che si lasciò sedurre. ¹⁵Ora lei sarà salvata partorendo figli, a condizione di perseverare nella fede, nella carità e nella santificazione, con saggezza.

2.9 Similiter et mulieres in habitu ornato cum verecundia et sobrietate ornantes se non in tortis crinibus aut auro aut margaritis vel veste pretiosa **2.10** sed quod decet mulieres promittentes pietatem per opera bona **2.11** mulier in silentio discat cum omni subiectione **2.12** docere autem mulieri non permitto neque dominari in virum sed esse in silentio **2.13** Adam enim primus formatus est deinde Eva **2.14** et Adam non est seductus mulier autem seducta in praevaricatione fuit **2.15** salvabitur autem per filiorum generationem si permanserint in fide et dilectione et sanctificatione cum sobrietate.

CAPITOLO 3

Il vescovo // Tt 1,6-9

¹Questa parola è degna di fede: se uno aspira all'episcopato, desidera un nobile lavoro. ²Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola donna, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, ³non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro. ⁴Sappia guidare bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi e rispettosi, ⁵perché, se uno non sa guidare la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio? ⁶Inoltre non sia un convertito da poco tempo, perché, accecato dall'orgoglio, non cada nella stessa condanna del diavolo. ⁷È necessario che egli goda buona stima presso quelli che sono fuori della comunità, per non cadere in discredito e nelle insidie del demonio.

3.1 Fidelis sermo si quis episcopatum desiderat bonum opus desiderat **3.2** oportet ergo episcopum inreprehensibilem esse unius uxoris virum sobrium prudentem ornatum hospitalem doctorem **3.3** non vinolentum non percussorem sed modestum non litigiosum non cupidum **3.4** suae domui bene praepositum filios habentem subditos cum omni castitate **3.5** si quis autem domui suae praeesse nescit quomodo ecclesiae Dei diligentiam habebit **3.6** non neophytum ne in superbia elatus in iudicium incidat diaboli **3.7** oportet autem illum et testimonium habere bonum ab his qui foris sunt ut non in obprobrium incidat et laqueum diaboli.

I diaconi At 6,1-7

⁸Allo stesso modo i diaconi siano persone degne e sincere nel parlare, moderati nell'uso del vino e non avidi di guadagni disonesti, ⁹e conservino il mistero della fede in una coscienza pura. ¹⁰Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi al loro servizio. ¹¹Allo stesso modo le donne siano persone degne, non maldicenti, sobrie, fedeli in tutto.

3.8 Diaconos similiter pudicos non bilingues non multo vino deditos non turpe lucrum sectantes **3.9** habentes mysterium fidei in conscientia pura **3.10** et hii autem probentur primum et sic ministrent nullum crimen habentes **3.11** mulieres similiter pudicas non detrahentes sobrias fideles in omnibus

3.12 διάκονοι ἔστωσαν μιᾶς γυναικὸς ἄνδρες, τέκνων καλῶς προϊστάμενοι καὶ τῶν ἰδίων οἴκων.

3.13 οἱ γὰρ καλῶς διακονήσαντες βαθμὸν ἑαυτοῖς καλὸν περιποιῶνται καὶ πολλὴν παρρησίαν ἐν πίστει τῇ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.

La Chiesa e il mistero della pietà

3.14 Ταῦτά σοι γράφω ἐλπίζων ἐλθεῖν πρὸς σέ ἐν τάχει **3.15** ἐὰν δὲ βραδύνω, ἵνα εἰδῆς πῶς δεῖ ἐν οἴκῳ θεοῦ ἀναστρέφεσθαι, ἥτις ἐστὶν ἐκκλησία θεοῦ ζῶντος, στῦλος καὶ ἐδραῖωμα τῆς ἀληθείας.

3.16 καὶ ὁμολογουμένως μέγα ἐστὶν τὸ τῆς εὐσεβείας μυστήριον: ὃς ἐφανερώθη ἐν σαρκί, ἐδικαιώθη ἐν πνεύματι, ὤφθη ἀγγέλοις, ἐκηρύχθη ἐν ἔθνεσιν, ἐπιστεύθη ἐν κόσμῳ, ἀνελήμφθη ἐν δόξῃ.

CAPITOLO 4

I falsi dottori

Tὸ δὲ πνεῦμα ῥητῶς λέγει ὅτι ἐν ὑστέροις καιροῖς ἀποστήσονται τινες τῆς πίστεως προσέχοντες πνεύμασιν πλάνοις καὶ διδασκαλίαις δαιμονίων,

4.2 ἐν ὑποκρίσει ψευδολόγων, κεκαυστηριασμένων τὴν ἰδίαν συνείδησιν,

4.3 κωλυόντων γαμεῖν, ἀπέχεσθαι βρωμάτων, ἃ ὁ θεὸς ἔκτισεν εἰς μετάληψιν μετὰ εὐχαριστίας τοῖς πιστοῖς καὶ ἐπεγνωκόσιν τὴν ἀλήθειαν. **4.4** ὅτι πᾶν κτίσμα θεοῦ καλὸν καὶ οὐδὲν ἀπόβλητον μετὰ εὐχαριστίας λαμβανόμενον

4.5 ἀγιάζεται γὰρ διὰ λόγου θεοῦ καὶ ἐντεύξεως. **4.6** Ταῦτα ὑποτιθέμενος τοῖς ἀδελφοῖς καλὸς ἔση διάκονος Χριστοῦ Ἰησοῦ, ἐντρεφόμενος τοῖς λόγοις τῆς πίστεως καὶ τῆς καλῆς διδασκαλίας ἧς παρηκολούθηκας

4.7 τοὺς δὲ βεβήλους καὶ γραῶδεις μύθους παραιτοῦ. γύμναζε δὲ σεαυτὸν πρὸς εὐσέβειαν **4.8** ἡ γὰρ σωματικὴ γυμνασία πρὸς ὀλίγον ἐστὶν ὠφέλιμος, ἡ δὲ εὐσέβεια πρὸς πάντα ὠφέλιμός ἐστιν ἐπαγγελίαν ἔχουσα ζωῆς τῆς νῦν καὶ τῆς μελλούσης.

4.9 πιστὸς ὁ λόγος καὶ πάσης ἀποδοχῆς ἄξιος **4.10** εἰς τοῦτο γὰρ κοπιῶμεν καὶ ἀγωνιζόμεθα, ὅτι ἠλπίκαμεν ἐπὶ θεῷ ζῶντι, ὃς ἐστὶν σωτὴρ πάντων ἀνθρώπων μάλιστα πιστῶν.

¹²I diaconi siano mariti di una sola donna e capaci di guidare bene i figli e le proprie famiglie.

¹³Coloro infatti che avranno esercitato bene il loro ministero, si acquisteranno un grado degno di onore e un grande coraggio nella fede in Cristo Gesù.

La Chiesa e il mistero della pietà

¹⁴Ti scrivo tutto questo nella speranza di venire presto da te; ¹⁵ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

¹⁶Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria.

CAPITOLO 4

I falsi dottori

¹Lo Spirito dice apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti ingannatori e a dottrine diaboliche, ²a causa dell'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza: ³gente che vieta il matrimonio e impone di astenersi da alcuni cibi, che Dio ha creato perché i fedeli, e quanti conoscono la verità, li mangino rendendo grazie. ⁴Infatti ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato, se lo si prende con animo grato, ⁵perché esso viene reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera. ⁶Proponendo queste cose ai fratelli, sarai un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito dalle parole della fede e della buona dottrina che hai seguito.

⁷Evita invece le favole profane, roba da vecchie donnaiole. Allénati nella vera fede, ⁸perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la vera fede è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente e di quella futura.

⁹Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti. ¹⁰Per questo infatti noi ci affaticiamo e combattiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono.

3.12 diacones sint unius uxoris viri qui filiis suis bene praesunt et suis domibus **3.13** qui enim bene ministraverint gradum sibi bonum adquirent et multam fiduciam in fide quae est in Christo Iesu.

3.14 Haec tibi scribo sperans venire ad te cito **3.15** si autem tardavero ut scias quomodo oporteat te in domo Dei conversari quae est ecclesia Dei vivi columna et firmamentum veritatis

3.16 et manifeste magnum est pietatis sacramentum quod manifestatum est in carne iustificatum est in spiritu apparuit angelis praedicatum est gentibus creditum est in mundo adsumptum est in gloria.

4.1 Spiritus autem manifeste dicit quia in novissimis temporibus discedent quidam a fide adtententes spiritibus erroris et doctrinis daemoniorum **4.2** in hypocrisi loquentium mendacium et cauteriatam habentium suam conscientiam **4.3** prohibentium nubere abstinere a cibis quos Deus creavit ad percipiendum cum gratiarum actione fidelibus et his qui cognoverunt veritatem **4.4** quia omnis creatura Dei bona et nihil reiendum quod cum gratiarum actione percipitur **4.5** sanctificatur enim per verbum Dei et orationem **4.6** haec proponens fratribus bonus eris minister Christi Iesu enutritus verbis fidei et bonae doctrinae quam adsecutus es **4.7** ineptas autem et aniles fabulas evita exerce te ipsum ad pietatem **4.8** nam corporalis exercitatio ad modicum utilis est pietas autem ad omnia utilis est promissionem habens vitae quae nunc est et futurae **4.9** fidelis sermo et omni acceptione dignus

4.10 in hoc enim laboramus et maledicimur quia speravimus in Deum vivum qui est salvator omnium hominum maxime fidelium

4.11 Παράγγελλε ταῦτα καὶ δίδασκει. **4.12** μηδεὶς σου τῆς νεότητος καταφρονεῖτω, ἀλλὰ τύπος γίνου τῶν πιστῶν ἐν λόγῳ, ἐν ἀναστροφῇ, ἐν ἀγάπῃ, ἐν πίστει, ἐν ἀγνείᾳ.

4.13 ἕως ἔρχομαι πρόσεχε τῇ ἀναγνώσει, τῇ παρακλήσει, τῇ διδασκαλίᾳ.

4.14 μὴ ἀμέλει τοῦ ἐν σοὶ χαρίσματος, ὃ ἐδόθη σοὶ διὰ προφητείας μετὰ ἐπιθέσεως τῶν χειρῶν τοῦ πρεσβυτέρου.

4.15 ταῦτα μελέτα, ἐν τούτοις ἴσθι, ἵνα σου ἡ προκοπὴ φανερὰ ᾖ πᾶσιν.

4.16 ἔπεχε σεαυτῷ καὶ τῇ διδασκαλίᾳ, ἐπίμενε αὐτοῖς· τοῦτο γὰρ ποιῶν καὶ σεαυτὸν σώσεις καὶ τοὺς ἀκούοντάς σου.

CAPITOLO 5

I fedeli in generale – Le vedove

Πρεσβυτέρω μὴ ἐπιπλήξης ἀλλὰ παρακάλει ὡς πατέρα, νεωτέρους ὡς ἀδελφούς, **5.2** πρεσβυτέρας ὡς μητέρας, νεωτέρας ὡς ἀδελφὰς ἐν πάσῃ ἀγνείᾳ.

5.3 Χήρας τίμα τὰς ὄντως χήρας. **5.4** εἰ δέ τις χήρα τέκνα ἢ ἔκγονα ἔχει, μανθανέτωσαν πρώτον τὸν ἴδιον οἶκον εὐσεβεῖν καὶ ἀμοιβὰς ἀποδιδόναι τοῖς προγόνοις· τοῦτο γὰρ ἐστὶν ἀπόδεκτον ἐνώπιον τοῦ θεοῦ.

5.5 ἡ δὲ ὄντως χήρα καὶ μεμονωμένη ἤλπικεν ἐπὶ θεὸν καὶ προσμένει ταῖς δεήσεσιν καὶ ταῖς προσευχαῖς νυκτὸς καὶ ἡμέρας,

5.6 ἡ δὲ σπαταλῶσα ζῶσα τέθνηκεν.

5.7 καὶ ταῦτα παράγγελλε, ἵνα ἀνεπίλημπτοι ὦσιν.

5.8 εἰ δέ τις τῶν ἰδίων καὶ μάλιστα οἰκείων οὐ προνοεῖ, τὴν πίστιν ἤρηται καὶ ἐστὶν ἀπίστου χείρων.

5.9 Χήρα καταλεγέσθω μὴ ἔλαττον ἐτῶν ἐξήκοντα γεγонуῖα, ἐνὸς ἀνδρὸς γυνή,

5.10 ἐν ἔργοις καλοῖς μαρτυρουμένη, εἰ ἐτεκνοτρόφησεν, εἰ ἐξενεδόχησεν, εἰ ἁγίων πόδας ἐνιψεν, εἰ θλιβομένοις ἐπήρηκεσεν, εἰ παντὶ ἔργῳ ἀγαθῷ ἐπηκολούθησεν.

5.11 νεωτέρας δὲ χήρας παραιτοῦ· ὅταν γὰρ καταστρηνιάσωσιν τοῦ Χριστοῦ, γαμεῖν θέλουσιν **5.12** ἔχουσαι κρίμα ὅτι τὴν πρώτην πίστιν ἠθέτησαν

¹¹E tu prescrivi queste cose e inségnale.

¹²Nessuno dispregzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza.

¹³In attesa del mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento.

¹⁴Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri. ¹⁵Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso.

¹⁶Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

4.11 praecipe haec et doce

4.12 nemo adulescentiam tuam contemnat sed exemplum esto fidelium in verbo in conversatione in caritate

in fide in castitate **4.13** dum venio adtende lectioni exhortationi doctrinae

4.14 noli negligere gratiam quae in te est quae data est tibi per prophetiam cum inpositione manuum presbyterii **4.15** haec meditare in his esto ut profectus tuus manifestus sit omnibus

4.16 adtende tibi et doctrinae instans in illis hoc enim faciens et te ipsum salvum facies et qui te audiunt.

CAPITOLO 5

I fedeli in generale – Le vedove

¹Non rimproverare duramente un anziano, ma esortalo come fosse tuo padre, i più giovani come fratelli, ²le donne anziane come madri e le più giovani come sorelle, in tutta purezza. ³Onora le vedove, quelle che sono veramente vedove; ⁴ma se una vedova ha figli o nipoti, essi imparino prima ad adempiere i loro doveri verso quelli della propria famiglia e a contraccambiare i loro genitori: questa infatti è cosa gradita a Dio.

⁵Colei che è veramente vedova ed è rimasta sola, ha messo la speranza in Dio e si consacra all'orazione e alla preghiera giorno e notte; ⁶al contrario, quella che si abbandona ai piaceri, anche se vive, è già morta.

⁷Raccomanda queste cose, perché siano irreprensibili. ⁸Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele. ⁹Una vedova sia iscritta nel catalogo delle vedove quando abbia non meno di sessant'anni, sia moglie di un solo uomo, ¹⁰sia conosciuta per le sue opere buone: abbia cioè allevato figli, praticato l'ospitalità, lavato i piedi ai santi, sia venuta in soccorso agli afflitti, abbia esercitato ogni opera di bene. ¹¹Le vedove più giovani non accettarle, perché, quando vogliono sposarsi di nuovo, abbandonano Cristo ¹²e si attirano così un giudizio di condanna, perché infedeli al loro primo impegno.

5.1 Seniorem ne increpaveris sed obsecra ut patrem iuvenes ut fratres

5.2 anus ut matres iuenculas ut sorores in omni castitate **5.3** viduas honora quae vere viduae sunt **5.4** si quae autem vidua filios aut nepotes habet discant primum domum suam regere et mutuam vicem reddere parentibus hoc enim acceptum est coram Deo

5.5 quae autem vere vidua est et desolata speravit in Deum et instat obsecrationibus et orationibus nocte ac die **5.6** nam quae in deliciis est vivens mortua est

5.7 et hoc praecipe ut inreprehensibiles sint

5.8 si quis autem suorum et maxime domesticorum curam non habet fidem negavit et est infidelis deterior **5.9** vidua eligat non minus sexaginta annorum quae fuerit unius viri uxor **5.10** in operibus bonis testimonium habens si filios educavit si hospitio recepit si sanctorum pedes lavit si tribulationem patientibus ministravit si omne opus bonum subsecuta est

5.11 adulescentiores autem viduas devita cum enim luxuriatae fuerint in Christo nubere volunt **5.12** habentes damnationem quia primam fidem irritam fecerunt

5.13 ἅμα δὲ καὶ ἀργαὶ μανθάνουσιν περιερχόμεναι τὰς οἰκίας, οὐ μόνον δὲ ἀργαὶ ἀλλὰ καὶ φλύαροι καὶ περίεργοι, λαλοῦσαι τὰ μὴ δέοντα.

5.14 βούλομαι οὖν νεωτέρας γαμεῖν, τεκνογονεῖν, οἰκοδεσποτεῖν, μηδεμίαν ἀφορμὴν διδόναι τῷ ἀντικειμένῳ λοιδορίας χάριν

5.15 ἤδη γάρ τινες ἐξετράπησαν ὀπίσω τοῦ Σατανᾶ.

5.16 εἴ τις πιστὴ ἔχει χήρας, ἐπαρκείτω αὐταῖς καὶ μὴ βαρείσθω ἢ ἐκκλησία, ἵνα ταῖς ὄντως χήραις ἐπαρκέσῃ.

I presbiteri

5.17 Οἱ καλῶς προεστῶτες πρεσβύτεροι διπλῆς τιμῆς ἀξιούσθωσαν, μάλιστα οἱ κοπιῶντες ἐν λόγῳ καὶ διδασκαλίᾳ. **5.18** λέγει γὰρ ἡ γραφή, Βοῦν ἀλοῶντα οὐ φιμώσεις, καί, Ἄξιος ὁ ἐργάτης τοῦ μισθοῦ αὐτοῦ. **5.19** κατὰ πρεσβυτέρου κατηγορίαν μὴ παραδέχου, ἐκτὸς εἰ μὴ ἐπὶ δύο ἢ τριῶν μαρτύρων. **5.20** τοὺς ἁμαρτάνοντας ἐνώπιον πάντων ἔλεγε, ἵνα καὶ οἱ λοιποὶ φόβον ἔχωσιν.

5.21 Διαμαρτύρομαι ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ καὶ τῶν ἐκλεκτῶν ἀγγέλων, ἵνα ταῦτα φυλάξῃς χωρὶς προκρίματος, μηδὲν ποιῶν κατὰ πρόσκλισιν.

5.22 Χεῖρας ταχέως μηδὲν ἐπιτίθει μηδὲ κοινῶναι ἁμαρτίαις ἄλλοτρίαις· σεαυτὸν ἀγνὸν τήρει.

5.23 Μηκέτι ὑδροπότει, ἀλλ' οἶνω ὀλίγῳ χρῶ διὰ τὸν στόμαχον καὶ τὰς πυκνάς σου ἀσθενείας.

5.24 Τινῶν ἀνθρώπων αἱ ἁμαρτίαι πρόδηλοὶ εἰσιν προάγουσαι εἰς κρίσιν, τισὶν δὲ καὶ ἐπακολουθοῦσιν **5.25** ὡσαύτως καὶ τὰ ἔργα τὰ καλὰ πρόδηλα, καὶ τὰ ἄλλως ἔχοντα κρυβῆναι οὐ δύνανται.

CAPITOLO 6

Gli schiavi

Οσοι εἰσὶν ὑπὸ ζυγὸν δούλοι, τοὺς ἰδίους δεσπότης πάσης τιμῆς ἀξίους ἡγείσθωσαν, ἵνα μὴ τὸ ὄνομα τοῦ θεοῦ καὶ ἡ διδασκαλία βλασφημηῖται. **6.2** οἱ δὲ πιστοὺς ἔχοντες δεσπότης μὴ καταφρονεῖτωσαν, ὅτι ἀδελφοὶ εἰσιν, ἀλλὰ μᾶλλον δουλευέτωσαν, ὅτι πιστοὶ εἰσιν καὶ ἀγαπητοὶ οἱ τῆς εὐεργεσίας ἀντιλαμβανόμενοι.

¹³Inoltre, non avendo nulla da fare, si abitano a girare qua e là per le case e sono non soltanto oziose, ma pettegole e curiose, parlando di ciò che non conviene. ¹⁴Desidero quindi che le più giovani si risposino, abbiano figli, governino la loro casa, per non dare ai vostri avversari alcun motivo di biasimo.

¹⁵Alcune infatti si sono già perse dietro a Satana. ¹⁶Se qualche donna credente ha con sé delle vedove, provveda lei a loro, e il peso non ricada sulla Chiesa, perché questa possa venire incontro a quelle che sono veramente vedove.

5.13 simul autem et otiosae discunt circumire domos non solum otiosae sed et verbosae et curiosae loquentes quae non oportet **5.14** volo ergo iuveniores nubere filios procreare matres familias esse nullam occasionem dare adversario maledicti gratia **5.15** iam enim quaedam conversae sunt retro Satanan **5.16** si qua fidelis habet viduas subministret illis et non gravetur ecclesia ut his quae vere viduae sunt sufficiat.

I presbiteri Tt 1,5+

¹⁷I presbiteri che esercitano bene la presidenza siano considerati meritevoli di un duplice riconoscimento, soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento. ¹⁸Dice infatti la Scrittura: *Non metterai la museruola al bue che trebbia*, e: *Chi lavora ha diritto alla sua ricompensa*.

¹⁹Non accettare accuse contro un presbitero se non *vi sono due o tre testimoni*. ²⁰Quelli poi che risultano colpevoli, rimproverali alla presenza di tutti, perché anche gli altri abbiano timore. ²¹Ti scongiuro davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli eletti, di osservare queste norme con imparzialità e di non fare mai nulla per favorire qualcuno.

²²Non aver fretta di imporre le mani ad alcuno, per non farti complice dei peccati altrui. *Conservati puro!* ²³Non bere soltanto acqua, ma bevi un po' di vino, a causa dello stomaco e dei tuoi frequenti disturbi. ²⁴I peccati di alcuni si manifestano prima del giudizio, e di altri dopo; ²⁵così anche le opere buone vengono alla luce, e quelle che non lo sono non possono rimanere nascoste.

CAPITOLO 6

Rm 6,15+ Gli schiavi 1Cor 7,21-22

¹Quelli che si trovano sotto il giogo della schiavitù, stimino i loro padroni degni di ogni rispetto, perché non vengano bestemmiate il nome di Dio e la dottrina. ²Quelli invece che hanno padroni credenti, non manchino loro di riguardo, perché sono fratelli, ma li servano ancora meglio, proprio perché quelli che ricevono i loro servizi sono credenti e amati da Dio.

6.1 Quicumque sunt sub iugo servi dominos suos omni honore dignos arbitrentur ne nomen Domini et doctrina blasphemetur **6.2** qui autem fideles habent dominos non contemnant quia fratres sunt sed magis serviant quia fideles sunt et dilecti qui beneficii participes sunt.

Ritratto del vero e del falso dottore

Ταῦτα διδάσκει καὶ παρακάλει.

6.3 εἴ τις ἑτεροδιδασκαλεῖ καὶ μὴ προσέρχεται ὑγιαίνουσιν λόγοις τοῖς τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ καὶ τῇ κατ' εὐσέβειαν διδασκαλίᾳ, **6.4** τετύφωται, μηδὲν ἐπιστάμενος, ἀλλὰ νοσῶν περὶ ζητήσεις καὶ λογομαχίας, ἐξ ὧν γίνεται φθόνος ἕρις βλασφημίαι, ὑπόνοιαι πονηραί, **6.5** διαπαρατριβαὶ διεφθαρμένων ἀνθρώπων τὸν νοῦν καὶ ἀπεστερημένων τῆς ἀληθείας, νομιζόντων πορισμὸν εἶναι τὴν εὐσέβειαν.

6.6 ἔστιν δὲ πορισμὸς μέγας ἢ εὐσέβεια μετὰ αὐταρκειᾶς **6.7** οὐδὲν γὰρ εἰσηνέγκαμεν εἰς τὸν κόσμον, ὅτι οὐδὲ ἐξενεγκεῖν τι δυνάμεθα **6.8** ἔχοντες δὲ διατροφὰς καὶ σκεπάσματα, τούτοις ἀρκεσθησόμεθα.

6.9 οἱ δὲ βουλόμενοι πλουτεῖν ἐπιπίπτουσιν εἰς πειρασμὸν καὶ παγίδα καὶ ἐπιθυμίας πολλὰς ἀνοήτους καὶ βλαβεράς, αἵτινες βυθίζουσιν τοὺς ἀνθρώπους εἰς ὄλεθρον καὶ ἀπώλειαν.

6.10 ῥίζα γὰρ πάντων τῶν κακῶν ἐστὶν ἡ φιλαργυρία, ἧς τινες ὀρεγόμενοι ἀπεπλανήθησαν ἀπὸ τῆς πίστεως καὶ ἑαυτοὺς περιέπειραν ὀδύνας πολλὰς.

Raccomandazione solenne a Timoteo

6.11 Σὺ δέ, ὦ ἄνθρωπε θεοῦ, ταῦτα φεῦγε· δίωκε δὲ δικαιοσύνην εὐσέβειαν πίστιν, ἀγάπην ὑπομονὴν πραῦτητα. **6.12** ἀγωνίζου τὸν καλὸν ἀγῶνα τῆς πίστεως, ἐπιλαβοῦ τῆς αἰωνίου ζωῆς, εἰς ἣν ἐκλήθης καὶ ὡμολόγησας τὴν καλὴν ὁμολογίαν ἐνώπιον πολλῶν μαρτύρων.

6.13 παραγγέλλω [σοι] ἐνώπιον τοῦ θεοῦ τοῦ ζωογονοῦντος τὰ πάντα καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ μαρτυρήσαντος ἐπὶ Ποντίου Πιλάτου τὴν καλὴν ὁμολογίαν,

6.14 τηρήσαι σε τὴν ἐντολὴν ἄσπιλον ἀνεπίλημπτον μέχρι τῆς ἐπιφανείας τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ,

6.15 ἣν καιροῖς ἰδίους δείξει ὁ μακάριος καὶ μόνος δυνάστης, ὁ βασιλεὺς τῶν βασιλευόντων καὶ κύριος τῶν κυριευόντων, **6.16** ὁ μόνος ἔχων ἀθανασίαν, φῶς οἰκῶν ἀπρόσιτον, ὃν εἶδεν οὐδεὶς ἀνθρώπων οὐδὲ ἰδεῖν δύναται· ὃ τιμὴ καὶ κράτος αἰώνιον, ἀμήν.

Ritratto del vero e del falso dottore

Questo devi insegnare e raccomandare.

³Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina conforme alla vera religione, ⁴è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è un maniaco di questioni oziose e discussioni inutili. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, ⁵i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno. ⁶Certo, la religione è un grande guadagno, purché sappiamo accontentarci!

⁷Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via. ⁸Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, accontentiamoci. ⁹Quelli invece che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione.

¹⁰L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti.

haec doce et exhortare

6.3 Si quis aliter docet et non acquiescit sanis sermonibus Domini nostri Iesu Christi et ei quae secundum pietatem est doctrinae **6.4** superbus nihil sciens sed languens circa quaestiones et pugnas verborum ex quibus oriuntur invidiae contentiones blasphemiae suspiciones malae **6.5** conflictationes hominum mente corruptorum et qui veritate privati sunt existimantium quaestum esse pietatem

6.6 est autem quaestus magnus pietas cum sufficientia **6.7** nihil enim intulimus in mundum haut dubium quia nec auferre quid possumus **6.8** habentes autem alimenta et quibus tegamur his contenti sumus **6.9** nam qui volunt divites fieri incidunt in temptationem et laqueum et desideria multa inutilia et nociva quae mergunt homines in interitum et perditionem

6.10 radix enim omnium malorum est cupiditas quam quidam appetentes erraverunt a fide et inseruerunt se doloribus multis.

Raccomandazione solenne a Timoteo 2Tm 4,1

¹¹Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. ¹²Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. ¹³Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ¹⁴ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, ¹⁵che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, ¹⁶il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

6.11 Tu autem o homo Dei haec fuge sectare vero iustitiam pietatem fidem caritatem patientiam mansuetudinem **6.12** certa bonum certamen fidei adprehende vitam aeternam in qua vocatus es et confessus bonam confessionem coram multis testibus **6.13** praecipio tibi coram Deo qui vivificat omnia et Christo Iesu qui testimonium reddidit sub Pontio Pilato bonam confessionem **6.14** ut serves mandatum sine macula inreprehensibile usque in adventum Domini nostri Iesu Christi **6.15** quem suis temporibus ostendet beatus et solus potens rex regum et Dominus dominantium **6.16** qui solus habet immortalitatem lucem habitans inaccessibilem quem vidit nullus hominum sed nec videre potest cui honor et imperium sempiternum amen.

Ritratto del ricco cristiano

6.17 Τοῖς πλουσίοις ἐν τῷ νῦν αἰῶνι παράγγελλε μὴ ὑψηλοφρονεῖν μηδὲ ἡλπιέ-
ναι ἐπὶ πλούτου ἀδηλόγητι ἀλλ' ἐπὶ θεῷ τῷ παρέχοντι ἡμῖν πάντα πλουσίως εἰς
ἀπόλαυσιν,

6.18 ἀγαθοεργεῖν, πλουτεῖν ἐν ἔργοις καλοῖς, εὐμεταδότους εἶναι, κοινωνικούς,

6.19 ἀποθησαυρίζοντας ἑαυτοῖς θεμέλιον καλὸν εἰς τὸ μέλλον, ἵνα ἐπιλάβωνται
τῆς ὄντως ζωῆς.

Raccomandazione finale e saluto

6.20 Ὡ Τιμόθεε, τὴν παραθήκην φύλαξον ἐκτρεπόμενος τὰς βεβήλους κενοφωνί-
ας καὶ ἀντιθέσεις τῆς ψευδωνύμου γνώσεως, **6.21** ἦν τινες ἐπαγγελόμενοι περὶ
τὴν πίστιν ἠστόχησαν. Ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν.

Ritratto del ricco cristiano

¹⁷A quelli che sono ricchi in questo mondo ordina di non essere orgogliosi, di non porre la speranza nell'instabilità delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perché possiamo godere.

¹⁸Facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: ¹⁹così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera.

6.17 Divitibus huius saeculi praecipe non sublime sapere neque sperare in incerto divitiarum sed in Deo qui praestat nobis omnia abunde ad fruendum

6.18 bene agere divites fieri in operibus bonis facile tribuere communicare **6.19** thesaurizare sibi fundamentum bonum in futurum ut adprehendant veram vitam.

Raccomandazione finale e saluto

²⁰O Timoteo, custodisci ciò che ti è stato affidato; evita le chiacchiere vuote e perverse e le obiezioni della falsa scienza. ²¹Taluni, per averla seguita, hanno deviato dalla fede. La grazia sia con voi!

6.20 O Timothee depositum custodi devitans profanas vocum novitates et oppositiones falsi nominis scientiae **6.21** quam quidam promittentes circa fidem exciderunt gratia tecum.

SECONDA LETTERA A
TIMOTEO

ΠΡΟΣ
ΤΙΜΟΘΕΟΝ Β΄

EPISTULA AD
TIMOTHEUM II

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECO

Nestle Aland
28a ed. 2012

CAPITOLO 1

Indirizzo ringraziamento

Π αὔλος ἀπόστολος Χριστοῦ Ἰησοῦ διὰ θελήματος θεοῦ κατ' ἐπαγγελίαν ζῶης τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ **1.2** Τιμοθέε ἀγαπητῷ τέκνω, χάρις ἔλεος εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν.

1.3 Χάριν ἔχω τῷ θεῷ, ᾧ λατρεύω ἀπὸ προγόνων ἐν καθαρᾷ συνειδήσει, ὡς ἀδιάλειπτον ἔχω τὴν περὶ σοῦ μνείαν ἐν ταῖς δεήσεσίν μου νυκτὸς καὶ ἡμέρας,

1.4 ἐπιποθῶν σε ἰδεῖν, μεμνημένος σου τῶν δακρῶν, ἵνα χαρᾶς πληρωθῶ,

1.5 ὑπόμνησιν λαβὼν τῆς ἐν σοὶ ἀνυποκρίτου πίστεως, ἣτις ἐνώκησεν πρῶτον ἐν τῇ μάμμῃ σου Λωῖδι καὶ τῇ μητρὶ σου Εὐνίκη, πέπεισμαι δὲ ὅτι καὶ ἐν σοί.

Le grazie ricevute da Timoteo

1.6 δι' ἣν αἰτίαν ἀναμνησκῶ σε ἀναζωπυρεῖν τὸ χάρισμα τοῦ θεοῦ, ὃ ἐστὶν ἐν σοὶ διὰ τῆς ἐπιθέσεως τῶν χειρῶν μου.

1.7 οὐ γὰρ ἔδωκεν ἡμῖν ὁ θεὸς πνεῦμα δειλίας ἀλλὰ δυνάμεως καὶ ἀγάπης καὶ σωφρονισμοῦ.

1.8 μὴ οὖν ἐπαισχυνθῆς τὸ μαρτύριον τοῦ κυρίου ἡμῶν μηδὲ ἐμὲ τὸν δέσμιον αὐτοῦ, ἀλλὰ συγκακοπάθησον τῷ εὐαγγελίῳ κατὰ δύναμιν θεοῦ,

1.9 τοῦ σώσαντος ἡμᾶς καὶ καλέσαντος κλήσει ἁγία, οὐ κατὰ τὰ ἔργα ἡμῶν ἀλλὰ κατὰ ἰδίαν πρόθεσιν καὶ χάριν, τὴν δοθεῖσαν ἡμῖν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ πρὸ χρόνων αἰώνιων, **1.10** φανερωθεῖσαν δὲ νῦν διὰ τῆς ἐπιφανείας τοῦ σωτῆρος ἡμῶν Χριστοῦ Ἰησοῦ, καταργήσαντος μὲν τὸν θάνατον φωτίσαντος δὲ ζῶην καὶ ἀφθαρσίαν διὰ τοῦ εὐαγγελίου **1.11** εἰς ὃ ἐτέθη ἐγὼ κῆρυξ καὶ ἀπόστολος καὶ διδάσκαλος,

1.12 δι' ἣν αἰτίαν καὶ ταῦτα πάσχω· ἀλλ' οὐκ ἐπαισχύνομαι, οἶδα γὰρ ᾧ πεπίστευκα καὶ πέπεισμαι ὅτι δυνατὸς ἐστὶν τὴν παραθήκην μου φυλάξαι εἰς ἐκείνην τὴν ἡμέραν.

1.13 ὑποτύπωσιν ἔχε ὑγαινότων λόγων ὧν παρ' ἐμοῦ ἤκουσας ἐν πίστει καὶ ἀγάπῃ τῇ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ

TESTO ITALIANO

Versione CEI
2008

CAPITOLO 1

Indirizzo e ringraziamento Rm 1,1+

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ²a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro. ³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia.

⁵Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

Le grazie ricevute da Timoteo

⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. ⁹Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ¹⁰ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttilità per mezzo del Vangelo, ¹¹per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

¹²È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.

¹³Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù.

TESTO LATINO

Vulgata Stuttgartensia
5a ed. 2007

CAPITOLO 1

Indirizzo e ringraziamento Rm 1,1+

1.1 Paulus apostolus Christi lesu per voluntatem Dei secundum promissionem vitae quae est in Christo lesu **1.2** Timotheo carissimo filio gratia misericordia pax a Deo Patre et Christo lesu Domino nostro **1.3** gratias ago Deo cui servo a progenitoribus in conscientia pura quam sine intermissione habeam tui memoriam in orationibus meis nocte ac die

1.4 desiderans te videre memor lacrimarum tuarum ut gaudio implear

1.5 recordationem accipiens eius fidei quae est in te non ficta quae et habitavit primum in avia tua Loide et matre tua Eunice certus sum autem quod et in te.

Le grazie ricevute da Timoteo

1.6 Propter quam causam admoneo te ut resuscites gratiam Dei quae est in te per inpositionem manuum mearum

1.7 non enim dedit nobis Deus spiritum timoris sed virtutis et dilectionis et sobrietatis **1.8** noli itaque erubescere testimonium Domini nostri neque me vinctum eius sed conlabora evangelio secundum virtutem Dei **1.9** qui nos liberavit et vocavit vocatione sancta non secundum opera nostra sed secundum propositum suum et gratiam quae data est nobis in Christo lesu ante tempora saecularia **1.10** manifestata est autem nunc per inluminacionem salvatoris nostri lesu Christi qui destruxit quidem mortem inluminavit autem vitam et incorruptionem per evangelium **1.11** in quo positus sum ego praedicator et apostolus et magister gentium **1.12** ob quam causam etiam haec patior sed non confundor scio enim cui credidi et certus sum quia potens est depositum meum servare in illum diem **1.13** formam habe sanorum verborum quae a me audisti in fide et dilectione in Christo lesu

1.14 τὴν καλὴν παραθήκην φύλαξον διὰ πνεύματος ἁγίου τοῦ ἐνοικοῦντος ἐν ἡμῖν.

1.15 Οἶδας τοῦτο, ὅτι ἀπεστράφησάν με πάντες οἱ ἐν τῇ Ἀσίᾳ, ὧν ἐστὶν Φύγελος καὶ Ἐρμογένης. **1.16** δῶν ἔλεος ὁ κύριος τῷ Ὀνησιφόρου οἴκῳ, ὅτι πολλάκις με ἀνέψυξεν καὶ τὴν ἄλυσίν μου οὐκ ἐπαισχύνθη, **1.17** ἀλλὰ γενόμενος ἐν Ῥώμῃ σπουδαίως ἐζήτησέν με καὶ εὔρεν

1.18 δῶν αὐτῷ ὁ κύριος εὐρεῖν ἔλεος παρὰ κυρίου ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ. Καὶ ὅσα ἐν Ἐφέσῳ διηκόνησεν, βέλτιον σὺ γινώσκεις.

CAPITOLO 2

Il senso delle sofferenze dell'apostolo cristiano

Σὺ οὖν, τέκνον μου, ἐνδυναμοῦ ἐν τῇ χάριτι τῇ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, **2.2** καὶ ἅ ἡκουσας παρ' ἐμοῦ διὰ πολλῶν μαρτύρων, ταῦτα παράθου πιστοῖς ἀνθρώποις, οἵτινες ἱκανοὶ ἔσονται καὶ ἐτέρους διδάξαι.

2.3 συγκακοπάθησον ὡς καλὸς στρατιώτης Χριστοῦ Ἰησοῦ. **2.4** οὐδεὶς στρατευόμενος ἐμπλέκεται ταῖς τοῦ βίου πραγματείαις, ἵνα τῷ στρατολογήσαντι ἀρέσῃ.

2.5 ἐὰν δὲ καὶ ἀθλήῃ τις, οὐ στεφανοῦται ἐὰν μὴ νομίμως ἀθλήσῃ. **2.6** τὸν κοπιῶντα γεωργὸν δεῖ πρῶτον τῶν καρπῶν μεταλαμβάνειν.

2.7 νόει ὃ λέγω· δώσει γὰρ σοι ὁ κύριος σύνεσιν ἐν πᾶσιν. **2.8** Μνημόνευε Ἰησοῦν Χριστὸν ἐγγεγερμένον ἐκ νεκρῶν, ἐκ σπέρματος Δαυὶδ, κατὰ τὸ εὐαγγέλιόν μου,

2.9 ἐν ᾧ κακοπαθῶ μέχρι δεσμῶν ὡς κακοῦργος, ἀλλ' ὁ λόγος τοῦ θεοῦ οὐ δέδεται

2.10 διὰ τοῦτο πάντα ὑπομένω διὰ τοὺς ἐκλεκτούς, ἵνα καὶ αὐτοὶ σωτηρίας τύχωσιν τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ μετὰ δόξης αἰωνίου.

2.11 πιστὸς ὁ λόγος

εἰ γὰρ συναπεθάνομεν, καὶ συζήσομεν

2.12 εἰ ὑπομένομεν, καὶ συμβασιλεύσομεν

εἰ ἀρνησόμεθα, καὶ ἀκαθεῖνος ἀρνήσεται ἡμᾶς

2.13 εἰ ἀπιστοῦμεν, ἐκεῖνος πιστὸς μένει,

ἀρνήσασθαι γὰρ ἑαυτὸν οὐ δύναται.

¹⁴Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato. ¹⁵Tu sai che tutti quelli dell'Asia, tra i quali Figelo ed Ermogene, mi hanno abbandonato. ¹⁶Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché egli mi ha più volte confortato e non si è vergognato delle mie catene; ¹⁷anzi, venuto a Roma, mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato. ¹⁸Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli abbia reso a Efeso, tu lo sai meglio di me.

CAPITOLO 2

Il senso delle sofferenze dell'apostolo cristiano

¹E tu, figlio mio, attingi forza dalla grazia che è in Cristo Gesù: ²le cose che hai udito da me davanti a molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali a loro volta siano in grado di insegnare agli altri.

³Come un buon soldato di Gesù Cristo, soffri insieme con me. ⁴Nessuno, quando presta servizio militare, si lascia prendere dalle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato.

⁵Anche l'atleta non riceve il premio se non ha lottato secondo le regole. ⁶Il contadino, che lavora duramente, dev'essere il primo a raccogliere i frutti della terra.

⁷Cerca di capire quello che dico, e il Signore ti aiuterà a comprendere ogni cosa.

⁸Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, ⁹per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata!

¹⁰Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

¹¹Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; ¹²se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; ¹³se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

1.14 bonum depositum custodi per Spiritum Sanctum qui habitat in nobis **1.15** scis hoc quod aversi sunt a me omnes qui in Asia sunt ex quibus est Phygelus et Hermogenes **1.16** det misericordiam Dominus Onesifori domui quia saepe me refrigeravit et catenam meam non erubuit **1.17** sed cum Romam venisset sollicitus me quaesivit et invenit **1.18** det illi Dominus invenire misericordiam a Domino in illa die et quanta Ephesi ministravit melius tu nosti.

2,1 Tu ergo fili mi confortare in gratia quae est in Christo Iesu **2.2** et quae audisti a me per multos testes haec commenda fidelibus hominibus qui idonei erunt et alios docere

2.3 labora sicut bonus miles Christi Iesu

2.4 nemo militans implicat se negotiis saecularibus ut ei placeat cui se probavit

2.5 nam et qui certat in agone non coronatur nisi legitime certaverit

2.6 laborantem agricolam oportet primum de fructibus accipere

2.7 intellege quae dico dabit enim tibi Dominus in omnibus intellectum

2.8 memor esto Iesum Christum resurrexisse a mortuis ex semine David secundum evangelium meum **2.9** in quo laboro usque ad vincula quasi male operans sed verbum Dei non est alligatum **2.10** ideo omnia sustineo propter electos ut et ipsi salutem consequantur quae est in Christo Iesu cum gloria caelesti

2.11 fidelis sermo nam si conmortui sumus et convivemus **2.12** si sustineamus et conregnabimus si negabimus et ille negabit nos **2.13** si non credimus ille fidelis manet negare se ipsum non potest.

Lotta contro il pericolo attuale dei falsi dottori

- 2.14** Ταῦτα ὑπομίμησθε διαμαρτυρόμενος ἐνώπιον τοῦ θεοῦ μὴ λογομαχεῖν, ἐπὶ οὐδὲν χρήσιμον, ἐπὶ καταστροφῇ τῶν ἀκουόντων.
- 2.15** σπούδασον σεαυτὸν δόκιμον παραστήσαι τῷ θεῷ, ἐργάτην ἀνεπαίσχυντον, ὀρθοτομοῦντα τὸν λόγον τῆς ἀληθείας.
- 2.16** τὰς δὲ βεβήλους κενοφωνίας περιῖστασο· ἐπὶ πλεῖον γὰρ προκόψουσιν ἀσεβείας **2.17** καὶ ὁ λόγος αὐτῶν ὡς γάγγραινα νομὴν ἔξει. ὧν ἔστιν Ὑμέναιος καὶ Φίλητος, **2.18** οἵτινες περὶ τὴν ἀλήθειαν ἠστόχησαν, λέγοντες [τὴν] ἀνάστασιν ἤδη γεγονέναι, καὶ ἀνατρέπουσιν τὴν τινῶν πίστιν.
- 2.19** ὁ μέντοι στερεὸς θεμέλιος τοῦ θεοῦ ἔστηκεν, ἔχων τὴν σφραγίδα ταύτην· Ἔγνω κύριος τοὺς ὄντας αὐτοῦ, καὶ, Ἀποστήτω ἀπὸ ἀδικίας πᾶς ὁ ὀνομάζων τὸ ὄνομα κυρίου.
- 2.20** Ἐν μεγάλῃ δὲ οἰκίᾳ οὐκ ἔστιν μόνον σκευὴ χρυσοῦ καὶ ἀργυροῦ ἀλλὰ καὶ ξύλινα καὶ ὀστράκινα, καὶ ἃ μὲν εἰς τιμὴν ἃ δὲ εἰς ἀτιμίαν **2.21** ἐὰν οὖν τις ἐκκαθάρῃ ἑαυτὸν ἀπὸ τούτων, ἔσται σκεῦος εἰς τιμὴν, ἡγιασμένον, εὐχρηστον τῷ δεσπότη, εἰς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἡτοιμασμένον.
- 2.22** τὰς δὲ νεωτερικὰς ἐπιθυμίας φεύγε, δίωκε δὲ δικαιοσύνην πίστιν ἀγάπην εἰρήνην μετὰ τῶν ἐπικαλουμένων τὸν κύριον ἐκ καθαρᾶς καρδίας.
- 2.23** τὰς δὲ μωρὰς καὶ ἀπαιδεύτους ζητήσεις παραιτοῦ, εἰδὼς ὅτι γεννῶσιν μάχας **2.24** δοῦλον δὲ κυρίου οὐ δεῖ μάχεσθαι ἀλλ' ἥπιον εἶναι πρὸς πάντας, διδακτικόν, ἀνεξίκακον,
- 2.25** ἐν πραῦτητι παιδεύοντα τοὺς ἀντιδιατιθεμένους, μήποτε δώῃ αὐτοῖς ὁ θεὸς μετάνοιαν εἰς ἐπίγνωσιν ἀληθείας **2.26** καὶ ἀνανήψωσιν ἐκ τῆς τοῦ διαβόλου παγίδος, ἐζωγρημένοι ὑπ' αὐτοῦ εἰς τὸ ἐκείνου θέλημα.

CAPITOLO 3

Fare attenzione ai pericoli degli ultimi tempi

Tοῦτο δὲ γίνωσκε, ὅτι ἐν ἐσχάταις ἡμέραις ἐνστήσονται καιροὶ χαλεποὶ **3.2** ἔσονται γὰρ οἱ ἄνθρωποι φίλαυτοι φιλάργυροι ἀλαζόνες ὑπερήφανοι βλάσφημοι, γονεῦσιν ἀπειθεῖς, ἀχάριστοι ἀνόσιοι

Lotta contro il pericolo attuale dei falsi dottori

- ¹⁴Richiama alla memoria queste cose, sconsigliando davanti a Dio che si evitino le vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta. ¹⁵Sforzati di presentarti a Dio come una persona degna, un lavoratore che non deve vergognarsi e che dispensa rettamente la parola della verità. ¹⁶Evita le chiacchiere vuote e perverse, perché spingono sempre più all'empietà quelli che le fanno; ¹⁷la parola di costoro infatti si propagerà come una cancrena. Fra questi vi sono Imeneo e Filèto, ¹⁸i quali hanno deviato dalla verità, sostenendo che la risurrezione è già avvenuta e così sconvolgono la fede di alcuni. ¹⁹Tuttavia le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: // *Signore conosce quelli che sono suoi*, e ancora: *Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore*. ²⁰In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. ²¹Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile, santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona. ²²Stà lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. ²³Evita inoltre le discussioni sciocche e da ignoranti, sapendo che provocano litigi. ²⁴Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, capace di insegnare, paziente, ²⁵dolce nel rimproverare quelli che gli si mettono contro, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi, perché riconoscano la verità ²⁶e rientrino in se stessi, liberandosi dal laccio del diavolo, che li tiene prigionieri perché facciano la sua volontà.
- 2.14** Haec commune testificans coram Domino noli verbis contendere in nihil utile ad subversionem audientium **2.15** sollicitè cura te ipsum probabilem exhibere Deo operarium inconfusibilem recte tractantem verbum veritatis **2.16** profana autem inaniloquia devita multum enim proficient ad impietatem **2.17** et sermo eorum ut cancer serpit ex quibus est Hymeneus et Philetus **2.18** qui a veritate exciderunt dicentes resurrectionem iam factam et subvertunt quorundam fidem **2.19** sed firmum fundamentum Dei stetit habens signaculum hoc cognovit Dominus qui sunt eius et discedat ab iniquitate omnis qui nominat nomen Domini **2.20** in magna autem domo non solum sunt vasa aurea et argentea sed et lignea et fictilia et quaedam quidem in honorem quaedam autem in contumeliam **2.21** si quis ergo emundaverit se ab istis erit vas in honorem sanctificatum et utile Domino ad omne opus bonum paratum **2.22** iuvenilia autem desideria fuge sectare vero iustitiam fidem caritatem pacem cum his qui invocant Dominum de corde puro **2.23** stultas autem et sine disciplina quaestiones devita sciens quia generant lites **2.24** servum autem Domini non oportet litigare sed mansuetum esse ad omnes docibilem patientem **2.25** cum modestia corripientem eos qui resistunt nequando det illis Deus paenitentiam ad cognoscendam veritatem **2.26** et respiscant a diaboli laqueis a quo capti tenentur ad ipsius voluntatem.

CAPITOLO 3

Rm 1,29+ **Fare attenzione ai pericoli degli ultimi tempi** 1Tm 4,1+

3.1 Hoc autem scito quod in novissimis diebus instabunt tempora periculosa **3.2** et erunt homines se ipsos amantes cupidi elati superbi blasphemi parentibus inoboedientes ingrati scelesti

3.3 ἄστοργοι ἄσπονδοι διάβολοι ἀκρατεῖς ἀνήμεροι ἀφιλάγαθοι **3.4** προδόται προπετεῖς τετυφωμένοι, φιλήδονοι μᾶλλον ἢ φιλόθεοι, **3.5** ἔχοντες μόρφωσιν εὐσεβείας τὴν δὲ δύναμιν αὐτῆς ἡρνημένοι καὶ τούτους ἀποτρέπου.

3.6 ἐκ τούτων γάρ εἰσιν οἱ ἐνδύνοντες εἰς τὰς οἰκίας καὶ αἰχμαλωτίζοντες γυναίκαρια σεσωρευμένα ἁμαρτίαις, ἀγόμενα ἐπιθυμίαις ποικίλαις, **3.7** πάντοτε μανθάνοντα καὶ μηδέποτε εἰς ἐπίγνωσιν ἀληθείας ἐλθεῖν δυνάμενα.

3.8 ὃν τρόπον δὲ Ἰάννης καὶ Ἰαμβρῆς ἀντέστησαν Μωϋσεῖ, οὕτως καὶ οὗτοι ἀνθίστανται τῇ ἀληθείᾳ, ἄνθρωποι κατεφθαρμένοι τὸν νοῦν, ἀδόκιμοι περὶ τὴν πίστιν.

3.9 ἀλλ' οὐ προκόψουσιν ἐπὶ πλεῖον· ἡ γὰρ ἄνοια αὐτῶν ἔκδηλος ἔσται πᾶσιν, ὡς καὶ ἡ ἐκείνων ἐγένετο.

3.10 Σὺ δὲ παρηκολούθησάς μου τῇ διδασκαλίᾳ, τῇ ἀγωγῇ, τῇ προθέσει, τῇ πίστει, τῇ μακροθυμίᾳ, τῇ ἀγάπῃ, τῇ ὑπομονῇ, **3.11** τοῖς διωγμοῖς, τοῖς παθήμασιν, οἷά μοι ἐγένετο ἐν Ἀντιοχείᾳ, ἐν Ἰκονίῳ, ἐν Λύστροις, οἷους διωγμούς ὑπήνεγκα καὶ ἐκ πάντων με ἐρρύσατο ὁ κύριος. **3.12** καὶ πάντες δὲ οἱ θέλοντες εὐσεβῶς ζῆν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ διωχθήσονται.

3.13 πονηροὶ δὲ ἄνθρωποι καὶ γόητες προκόψουσιν ἐπὶ τὸ χεῖρον πλανῶντες καὶ πλανώμενοι.

3.14 σὺ δὲ μένε ἐν οἷς ἔμαθες καὶ ἐπιστάθης, εἰδὼς παρὰ τίνων ἔμαθες, **3.15** καὶ ὅτι ἀπὸ βρέφους [τὰ] ἱερά γράμματα οἶδας, τὰ δυνάμενά σε σοφίσει εἰς σωτηρίαν διὰ πίστεως τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ.

3.16 πᾶσα γραφὴ θεόπνευστος καὶ ὠφέλιμος πρὸς διδασκαλίαν, πρὸς ἐλεγμὸν, πρὸς ἐπανόρθωσιν, πρὸς παιδείαν τὴν ἐν δικαιοσύνῃ, **3.17** ἵνα ἄρτιος ᾦ ὁ τοῦ θεοῦ ἄνθρωπος, πρὸς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἐξηρισμένος.

CAPITOLO 4

Raccomandazione solenne



ἱαμαρτύρομαι ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ μέλλοντος κρίνειν ζῶντας καὶ νεκρούς, καὶ τὴν ἐπιφάνειαν αὐτοῦ καὶ τὴν βασιλείαν αὐτοῦ **4.2** κήρυξον τὸν λόγον, ἐπίστηθι εὐκαίρως ἀκαίρως, ἔλεγχον, ἐπιτίμησον, παρακάλεσον, ἐν πάσῃ μακροθυμίᾳ καὶ διδαχῇ.

³senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, ⁴traditori, sfrontati, accecati dall'orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, ⁵gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! ⁶Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balia di passioni di ogni genere, ⁷sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. ⁸Sull'esempio di Iannes e di lambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. ⁹Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due.

¹⁰Tu invece mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, ¹¹nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accadde ad Antiòchia, a Icónio e a Lистра! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! ¹²E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. ¹³Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi.

¹⁴Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso ¹⁵e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. ¹⁶Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

CAPITOLO 4

Raccomandazione solenne 1Tm 6,11s

¹Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: ²annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

3.3 sine affectione sine pace criminales incontinentes inmites sine benignitate **3.4** proditores protervi tumidi voluptatum amatores magis quam Dei **3.5** habentes speciem quidem pietatis virtutem autem eius abnegantes et hos devita **3.6** ex his enim sunt qui penetrant domos et captivas ducunt mulierculas oneratas peccatis quae ducuntur variis desideriis **3.7** semper discentes et numquam ad scientiam veritatis pervenientes **3.8** quemadmodum autem Iannes et Mambres restiterunt Mosi ita et hii resistunt veritati homines corrupti mente reprobi circa fidem **3.9** sed ultra non proficient insipientia enim eorum manifesta erit omnibus sicut et illorum fuit **3.10** tu autem adsecutus es meam doctrinam institutionem propositum fidem longanimitatem dilectionem patientiam **3.11** persecutiones passiones qualia mihi facta sunt Antiochiae Iconii Lystris quales persecutiones sustinui et ex omnibus me eripuit Dominus **3.12** et omnes qui volunt pie vivere in Christo Iesu persecutionem patientur

3.13 mali autem homines et seductores proficient in peius errantes et in errorem mittentes **3.14** tu vero permanes in his quae didicisti et credita sunt tibi sciens a quo didiceris **3.15** et quia ab infantia sacras litteras nosti quae te possint instruere ad salutem per fidem quae est in Christo Iesu **3.16** omnis scriptura divinitus inspirata et utilis ad docendum ad arguendum ad corrigendum ad erudiendum in iustitia **3.17** ut perfectus sit homo Dei ad omne opus bonum instructus.

4.1 Testifcoram Deo et Christo Iesu qui iudicaturus est vivos ac mortuos et adventum ipsius et regnum eius **4.2** praedica verbum instat oportune inopportune argue obsecra increpa in omni patientia et doctrina

4.3 ἔσται γὰρ καιρὸς ὅτε τῆς ὑγιαίνουσας διδασκαλίας οὐκ ἀνέξονται ἀλλὰ κατὰ τὰς ἰδίας ἐπιθυμίας ἑαυτοῖς ἐπισωρεύουσιν διδασκάλους κνηθόμενοι τὴν ἀκοὴν

4.4 καὶ ἀπὸ μὲν τῆς ἀληθείας τὴν ἀκοὴν ἀποστρέψουσιν, ἐπὶ δὲ τοὺς μύθους ἐκτραπήσονται. **4.5** σὺ δὲ νῆφε ἐν πᾶσιν, κακοπάθησον, ἔργον ποίησον εὐαγγελιστοῦ, τὴν διακονίαν σου πληροφόρησον.

4.6 Ἐγὼ γὰρ ἤδη σπένδομαι, καὶ ὁ καιρὸς τῆς ἀναλύσεώς μου ἐφέστηκεν. **4.7** τὸν καλὸν ἀγῶνα ἠγωνίσμαι, τὸν δρόμον τετέλεκα, τὴν πίστιν τετήρηκα **4.8** λοιπὸν ἀπόκειται μοι ὁ τῆς δικαιοσύνης στέφανος, ὃν ἀποδώσει μοι ὁ κύριος ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, ὁ δίκαιος κριτής, οὐ μόνον δὲ ἐμοὶ ἀλλὰ καὶ πᾶσιν τοῖς ἡγαπηκόσιν τὴν ἐπιφάνειαν αὐτοῦ.

Ultime raccomandazioni

4.9 Σπούδασον ἐλθεῖν πρὸς με ταχέως **4.10** Δημᾶς γὰρ με ἐγκατέλιπεν ἀγαπήσας τὸν νῦν αἰῶνα καὶ ἐπορεύθη εἰς Θεσσαλονίκην, Κρήσης εἰς Γαλατίαν, Τίτος εἰς Δαλματίαν **4.11** Λουκᾶς ἔστιν μόνος μετ' ἐμοῦ. Μᾶρκον ἀναλαβὼν ἄγε μετὰ σεαυτοῦ, ἔστιν γὰρ μοι εὐχρηστος εἰς διακονίαν. **4.12** Τύχικον δὲ ἀπέστειλα εἰς Ἔφεσον. **4.13** τὸν φαιλόνην ὃν ἀπέλιπον ἐν Τρωάδι παρὰ Κάρπῳ ἐρχόμενος φέρε, καὶ τὰ βιβλία μάλιστα τὰς μεμβράνας.

4.14 Ἀλέξανδρος ὁ χαλκεὺς πολλὰ μοι κακὰ ἐνεδείξατο· ἀποδώσει αὐτῷ ὁ κύριος κατὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ **4.15** ὃν καὶ σὺ φυλάσσου, λίαν γὰρ ἀντέστη τοῖς ἡμετέροις λόγοις.

4.16 Ἐν τῇ πρώτῃ μου ἀπολογία οὐδεὶς μοι παρεγένετο, ἀλλὰ πάντες με ἐγκατέλιπον· μὴ αὐτοῖς λογισθεῖν **4.17** ὁ δὲ κύριός μοι παρέστη καὶ ἐνεδυνάμωσέν με, ἵνα δι' ἐμοῦ τὸ κήρυγμα πληροφορηθῇ καὶ ἀκούσωσιν πάντα τὰ ἔθνη, καὶ ἐρρύσθην ἐκ στόματος λέοντος.

4.18 ῥύσεται με ὁ κύριος ἀπὸ παντὸς ἔργου πονηροῦ καὶ σώσει εἰς τὴν βασιλείαν αὐτοῦ τὴν ἐπουράνιον· ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν.

³Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo i propri capricci, ⁴rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole.

⁵Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.

⁶Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita.

⁷Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

⁸Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

4.3 erit enim tempus cum sanam doctrinam non sustinebunt sed ad sua desideria coacervabunt sibi magistros prurientes auribus **4.4** et a veritate quidem auditum avertent ad fabulas autem convertentur

4.5 tu vero vigila in omnibus labora opus fac evangelistae ministerium tuum imple **4.6** ego enim iam delibor et tempus meae resolutionis instat

4.7 bonum certamen certavi cursum consummavi fidem servavi **4.8** in

reliquo reposita est mihi iustitiae corona quam reddet mihi Dominus in illa die iustus iudex non solum autem mihi sed et his qui diligunt adventum eius.

Ultime raccomandazioni

⁹Cerca di venire presto da me, ¹⁰perché Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalonica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. ¹¹Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. ¹²Ho inviato Tichico a Efeso.

¹³Venendo, portami il mantello, che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene. ¹⁴Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere.

¹⁵Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione. ¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

¹⁸Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

4.9 Festina venire ad me cito **4.10** Demas enim me dereliquit diligens hoc saeculum et abiit Thessalonicam Crescens in Galliam Titus in Dalmatiam

4.11 Lucas est mecum solus Marcum adsume et adduc tecum est enim mihi utilis in ministerium **4.12** Tychicum autem misi Ephesum **4.13** paenulam quam reliqui Troade apud Carpum veniens adfers et libros maxime autem

membranas **4.14** Alexander aerarius multa mala mihi ostendit reddat ei Dominus secundum opera eius

4.15 quem et tu evita valde enim restitit verbis nostris **4.16** in prima mea defensione nemo mihi adfuit sed omnes me dereliquerunt non illis reputetur **4.17** Dominus autem mihi adstitit et confortavit me ut per me praedicatio impleatur et audiant omnes gentes et liberatus sum de ore leonis

4.18 liberabit me Dominus ab omni opere malo et salvum faciet in regnum suum caeleste cui gloria in saecula saeculorum amen.

Saluto e augurio finale

4.19 Ἀσπασαί Πρίσκαν καὶ Ἀκύλαν καὶ τὸν Ὀνησιφόρου οἶκον. **4.20** Ἐραστός ἔμεινεν ἐν Κορίνθῳ, Τρόφιμον δὲ ἀπέλιπον ἐν Μιλήτῳ ἀσθενοῦντα. **4.21** Σπούδασον πρὸ χειμῶνος ἐλθεῖν. Ἀσπάζεται σε Εὐβούλος καὶ Πούδης καὶ Λίνος καὶ Κλαυδία καὶ οἱ ἀδελφοὶ πάντες. **4.22** Ὁ κύριος μετὰ τοῦ πνεύματός σου. ἡ χάρις μεθ' ὑμῶν.

Saluto e augurio finale

¹⁹Saluta Prisca e Aquila e la famiglia di Onesiforo. ²⁰Erasto è rimasto a Corinto; Trofimo l'ho lasciato ammalato a Mileto. ²¹Affrettati a venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubulo, Pudente, Lino, Claudia e tutti i fratelli. ²²Il Signore sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi!

4.19 Saluta Priscam et Aquilam et Onesifori domum **4.20** Erastus remansit Corinthi Trophimum autem reliqui infirmum Mileti **4.21** festina ante hiemem venire salutat te Eubulus et Pudens et Linus et Claudia et fratres omnes **4.22** Dominus Iesus cum spiritu tuo gratia nobiscum amen.

LETTERA A
TITO

ΠΡΟΣ
ΤΙΤΟΝ

EPISTULA AD
TITUM

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECONestle Aland
28a ed. 2012**CAPITOLO 1****Indirizzo e saluto**

Π αὔλος δοῦλος θεοῦ, ἀπόστολος δὲ Ἰησοῦ Χριστοῦ κατὰ πίστιν ἐκλεκ-
τῶν θεοῦ καὶ ἐπίγνωσιν ἀληθείας τῆς κατ' εὐσέβειαν **1.2** ἐπ' ἐλπίδι
ζωῆς αἰωνίου, ἣν ἐπηγγείλατο ὁ ἀψευδὴς θεὸς πρὸ χρόνων αἰωνίων,
1.3 ἐφάνερωσεν δὲ καιροῖς ἰδίους τὸν λόγον αὐτοῦ ἐν κηρύγματι, ὃ ἐπιστεῦθη
ἐγὼ κατ' ἐπιταγὴν τοῦ σωτῆρος ἡμῶν θεοῦ,
1.4 Τίτῳ γνησίῳ τέκνῳ κατὰ κοινὴν πίστιν, χάρις καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς καὶ
Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ σωτῆρος ἡμῶν.

Organizzazione dei presbiteri

1.5 Τοῦτου χάριν ἀπέλιπόν σε ἐν Κρήτῃ, ἵνα τὰ λείποντα ἐπιδιορθώσῃ καὶ κατα-
στήσῃ κατὰ πόλιν πρεσβυτέρους, ὡς ἐγὼ σοὶ διαταξάμην,
1.6 εἴ τίς ἐστὶν ἀνέγκλητος, μιᾶς γυναικὸς ἀνὴρ, τέκνα ἔχων πιστά, μὴ ἐν κατη-
γορίᾳ ἀσωτίας ἢ ἀνυπότακτα.
1.7 δεῖ γὰρ τὸν ἐπίσκοπον ἀνέγκλητον εἶναι ὡς θεοῦ οἰκονόμον, μὴ αὐθάδῃ, μὴ
ὀργίλον, μὴ πάροινον, μὴ πλήκτην, μὴ αἰσχροκερδῆ,
1.8 ἀλλὰ φιλόξενον φιλάγαθον σώφρονα δίκαιον ὅσιον ἐγκρατῆ,
1.9 ἀντεχόμενον τοῦ κατὰ τὴν διδαχὴν πιστοῦ λόγου, ἵνα δυνατὸς ᾦ καὶ παρακα-
λεῖν ἐν τῇ διδασκαλίᾳ τῇ ὑγιαινούσῃ καὶ τοὺς ἀντιλέγοντας ἐλέγχειν.

Lotta contro i falsi dottori

1.10 Εἰσὶν γὰρ πολλοὶ [καὶ] ἀνυπότακτοι, ματαιολόγοι καὶ φρεναπάται, μάλιστα
οἱ ἐκ τῆς περιτομῆς,
1.11 οὓς δεῖ ἐπιστομίζειν, οἵτινες ὄλους οἴκους ἀνατρέπουσιν διδάσκοντες ἃ μὴ δεῖ
αἰσχροῦ κέρδους χάριν. **1.12** εἴπέν τις ἐξ αὐτῶν ἴδιος αὐτῶν προφήτης, Κρήτες αἰεὶ
ψεῦσται, κακὰ θηρία, γαστέρες ἀργαί.
1.13 ἡ μαρτυρία αὕτη ἐστὶν ἀληθής. δι' ἣν αἰτίαν ἔλεγε αὐτοὺς ἀποτόμως, ἵνα
ὑγιαίνωσιν ἐν τῇ πίστει,

TESTO ITALIANOVersione CEI
2008**CAPITOLO 1****Indirizzo e saluto** Rm 1,1+

¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

Organizzazione dei presbiteri

⁵Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.
⁶Ognuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola donna e abbia figli credenti, non accusabili di vita dissoluta o indisciplinati.
⁷Il vescovo infatti, come amministratore di Dio, deve essere irreprensibile: non arrogante, non collerico, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagni disonesti, ⁸ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, padrone di sé, ⁹fedele alla Parola, degna di fede, che gli è stata insegnata, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare i suoi oppositori.

Lotta contro i falsi dottori

¹⁰Vi sono infatti, soprattutto fra quelli che provengono dalla circoncisione, molti insubordinati, chiacchieroni e ingannatori. ¹¹A questi tali bisogna chiudere la bocca, perché sconvolgono intere famiglie, insegnando, a scopo di guadagno disonesto, quello che non si deve insegnare. ¹²Uno di loro, proprio un loro profeta, ha detto: «I Cretesi sono sempre bugiardi, brutte bestie e fanulloni». ¹³Questa testimonianza è vera. Perciò correggili con fermezza, perché vivano sani nella fede

TESTO LATINOVulgata Stuttgartensia
5a ed. 2007**CAPITOLO 1****Indirizzo e saluto** Rm 1,1+

1.1 Paulus servus Dei apostolus autem Iesu Christi secundum fidem electorum Dei et agnitionem veritatis quae secundum pietatem est **1.2** in spem vitae aeternae quam promisit qui non mentitur Deus ante tempora saecularia **1.3** manifestavit autem temporibus suis verbum suum in praedicatione quae credita est mihi secundum praeceptum salvatoris nostri Dei **1.4** Tito dilecto filio secundum communem fidem gratia et pax a Deo Patre et Christo Iesu salvatore nostro.

Organizzazione dei presbiteri

1.5 Huius rei gratia reliqui te Cretae ut ea quae desunt corrigas et constituas per civitates presbyteros sicut ego tibi disposui
1.6 si quis sine crimine est unius uxoris vir filios habens fideles non in accusatione luxuriae aut non subditos **1.7** oportet enim episcopum sine crimine esse sicut Dei dispensatorem non superbum non iracundum non vinolentum non percussorem non turpilucrum cupidum **1.8** sed hospitalem benignum sobrium iustum sanctum continentem
1.9 amplectentem eum qui secundum doctrinam est fidelem sermonem ut potens sit et exhortari in doctrina sana et eos qui contradicunt arguere.

Lotta contro i falsi dottori

1.10 Sunt enim multi et inoboedientes vaniloqui et seductores maxime qui de circumcissione sunt
1.11 quos oportet redargui qui universas domos subvertunt docentes quae non oportet turpis lucri gratia **1.12** dixit quidam ex illis proprius ipsorum propheta Cretenses semper mendaces malae bestiae ventres pigri
1.13 testimonium hoc verum est quam ob causam increpa illos dure ut sani sint in fide

1.14 μὴ προσέχοντες Ἰουδαίκοις μύθοις καὶ ἐντολαῖς ἀποστρεφόμενων τὴν ἀλήθειαν.

1.15 πάντα καθαρὰ τοῖς καθαροῖς· τοῖς δὲ μεμιαμμένοις καὶ ἀπίστοις οὐδὲν καθάρων, ἀλλὰ μεμιάνται αὐτῶν καὶ ὁ νοῦς καὶ ἡ συνείδησις.

1.16 θεὸν ὁμολογοῦσιν εἰδέναι, τοῖς δὲ ἔργοις ἀρνοῦνται, βδελυκτοὶ ὄντες καὶ ἀπειθεῖς καὶ πρὸς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἀδόκιμοι.

CAPITOLO 2

Doveri particolari

Σὺ δὲ λάλει ἃ πρέπει τῇ ὑγιαινούσῃ διδασκαλίᾳ. **2.2** πρεσβύτας νηφαλίους εἶναι, σεμνοὺς, σώφρονας, ὑγιαίνοντας τῇ πίστει, τῇ ἀγάπῃ, τῇ ὑπομονῇ **2.3** πρεσβύτιδας ὡσαύτως ἐν καταστάματι ἱεροπρεπεῖς, μὴ διαβόλους μὴ οἶνω πολλῷ δεδουλωμένας, καλοδιδασκάλους, **2.4** ἵνα σωφρονίζωσιν τὰς νέας φιλάνδρους εἶναι, φιλοτέκνους **2.5** σώφρονας ἀγνὰς οἰκουργοὺς ἀγαθὰς, ὑποτασσομένας τοῖς ἰδίους ἀνδράσιν, ἵνα μὴ ὁ λόγος τοῦ θεοῦ βλασφημῆται.

2.6 τοὺς νεωτέρους ὡσαύτως παρακάλει σωφρονεῖν **2.7** περὶ πάντα, σεαυτὸν παρεχόμενος τύπον καλῶν ἔργων, ἐν τῇ διδασκαλίᾳ ἀφθορίαν, σεμνότητα, **2.8** λόγον ὑγιῆ ἀκατάγνωστον, ἵνα ὁ ἐξ ἐναντίας ἐντραπῆ μὴδὲν ἔχων λέγειν περὶ ἡμῶν φαῦλον.

2.9 δούλους ἰδίους δεσπότης ὑποτάσσεσθαι ἐν πᾶσιν, εὐαρέστους εἶναι, μὴ ἀντιλέγοντας,

2.10 μὴ νοσφιζομένους, ἀλλὰ πᾶσαν πίστιν ἐνδεικνυμένους ἀγαθὴν, ἵνα τὴν διδασκαλίαν τὴν τοῦ σωτῆρος ἡμῶν θεοῦ κοσμῶσιν ἐν πᾶσιν.

Fondamento dogmatico di queste esigenze

2.11 Ἐπεφάνη γὰρ ἡ χάρις τοῦ θεοῦ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις **2.12** παιδεύουσα ἡμᾶς, ἵνα ἀρνησάμενοι τὴν ἀσέβειαν καὶ τὰς κοσμικὰς ἐπιθυμίας σωφρόνως καὶ δικαίως καὶ εὐσεβῶς ζήσωμεν ἐν τῷ νῦν αἰῶνι, **2.13** προσδεχόμενοι τὴν μακαρίαν ἐλπίδα καὶ ἐπιφάνειαν τῆς δόξης τοῦ μεγάλου θεοῦ καὶ σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, **2.14** ὃς ἔδωκεν ἑαυτὸν ὑπὲρ ἡμῶν, ἵνα λυτρώσῃται ἡμᾶς ἀπὸ πάσης ἀνομίας καὶ καθάρσῃ ἑαυτῷ λαὸν περιούσιον, ζηλωτὴν καλῶν ἔργων.

¹⁴e non diano retta a favole giudaiche e a precetti di uomini che rifiutano la verità.

¹⁵Tutto è puro per chi è puro, ma per quelli che sono corrotti e senza fede nulla è puro: sono corrotte la loro mente e la loro coscienza.

¹⁶Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti, essendo abominevoli e ribelli e incapaci di fare il bene.

1.14 non intendentes iudaicis fabulis et mandatis hominum aversantium se a veritate **1.15** omnia munda coinquinatis autem et infidelibus nihil mundum sed inquinatae sunt eorum et mens et conscientia

1.16 confitentur se nosse Deum factis autem negant cum sunt abominati et incredibiles et ad omne opus bonum reprobi.

CAPITOLO 2

Doveri particolari 1Tm 1,10+

¹Tu però insegna quello che è conforme alla sana dottrina. ²Gli uomini anziani siano sobri, dignitosi, saggi, saldi nella fede, nella carità e nella pazienza. ³Anche le donne anziane abbiano un comportamento santo: non siano maldicenti né schiave del vino; sappiano piuttosto insegnare il bene, ⁴per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, ⁵a essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai propri mariti, perché la parola di Dio non venga screditata. ⁶Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, ⁷offrendo te stesso come esempio di opere buone: integrità nella dottrina, dignità, ⁸linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti svergognato, non avendo nulla di male da dire contro di noi.

⁹Esorta gli schiavi a essere sottomesse ai loro padroni in tutto; li accontentino e non li contraddicano, ¹⁰non rubino, ma dimostrino fedeltà assoluta, per fare onore in tutto alla dottrina di Dio, nostro salvatore.

2.1 Tu autem loquere quae decet sanam doctrinam **2.2** senes ut sobrii sint pudici prudentes sani fide dilectione patientia **2.3** anus similiter in habitu sancto non criminatrices non vino multo servientes bene docentes **2.4** ut prudentiam doceant adulescentulas ut viros suos ament filios diligant **2.5** prudentes castas domus curam habentes benignas subditas suis viris ut non blasphemetur verbum Dei

2.6 iuvenes similiter hortare ut sobrii sint **2.7** in omnibus te ipsum praebe exemplum bonorum operum in doctrina integritatem gravitatem **2.8** verbum sanum inreprehensibilem ut is qui ex adverso est vereatur nihil habens malum dicere de nobis

2.9 servos dominis suis subditos esse in omnibus placentes non contradicentes **2.10** non fraudantes sed in omnibus fidem bonam ostendentes ut doctrinam salutaris nostri Dei ornent in omnibus.

Fondamento dogmatico di queste esigenze

¹¹È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. ¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

2.11 Apparuit enim gratia Dei salutaris omnibus hominibus **2.12** erudiens nos ut abnegantes impietatem et saecularia desideria sobrie et iuste et pie vivamus in hoc saeculo **2.13** expectantes beatam spem et adventum gloriae magni Dei et salvatoris nostri Iesu Christi **2.14** qui dedit semet ipsum pro nobis ut nos redimeret ab omni iniquitate et mundaret sibi populum acceptabilem sectatorem bonorum operum

2.15 Ταῦτα λάλει καὶ παρακάλει καὶ ἔλεγχε μετὰ πάσης ἐπιταγῆς· μηδεὶς σου περιφρονεῖτω.

CAPITOLO 3

Doveri generali dei fedeli

Υπομίμνησκε αὐτοὺς ἀρχαῖς ἐξουσίαις ὑποτάσσεσθαι, πειθαρχεῖν, πρὸς πᾶν ἔργον ἀγαθὸν ἐτοιμοὺς εἶναι, **3.2** μηδένα βλασφημεῖν, ἀμάχους εἶναι, ἐπεικεῖς, πᾶσαν ἐνδεικνυμένους πραῦτητα πρὸς πάντας ἀνθρώπους. **3.3** Ἦμεν γάρ ποτε καὶ ἡμεῖς ἀνόητοι, ἀπειθεῖς, πλανώμενοι, δουλεύοντες ἐπιθυμίαις καὶ ἡδοναῖς ποικίλαις, ἐν κακίᾳ καὶ φθόνῳ διάγοντες, στυγητοί, μισοῦντες ἀλλήλους.

3.4 ὅτε δὲ ἡ χρηστότης καὶ ἡ φιλανθρωπία ἐπεφάνη τοῦ σωτῆρος ἡμῶν θεοῦ,

3.5 οὐκ ἐξ ἔργων τῶν ἐν δικαιοσύνῃ ἃ ἐποιήσαμεν ἡμεῖς ἀλλὰ κατὰ τὸ αὐτοῦ ἔλεος ἔσωσεν ἡμᾶς διὰ λουτροῦ παλιγγενεσίας καὶ ἀνακαινώσεως πνεύματος ἁγίου,

3.6 οὗ ἐξέχεεν ἐφ' ἡμᾶς πλουσίως διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ σωτῆρος ἡμῶν,

3.7 ἵνα δικαιωθέντες τῇ ἐκείνου χάριτι κληρονόμοι γενηθῶμεν κατ' ἐλπίδα ζωῆς αἰωνίου.

Consigli particolari a Tito

3.8 Πιστὸς ὁ λόγος καὶ περὶ τούτων βούλομαί σε διαβεβαιουῖσθαι, ἵνα φροντίζωσιν καλῶν ἔργων προϊστασθαι οἱ πεπιστευκότες θεῶ· ταῦτά ἐστιν καλὰ καὶ ὠφέλιμα τοῖς ἀνθρώποις.

3.9 μωρὰς δὲ ζητήσεις καὶ γενεαλογίας καὶ ἔρεις καὶ μάχας νομικὰς περιῖστασο· εἰσὶν γὰρ ἀνωφελεῖς καὶ μάταιοι. **3.10** αἰρετικὸν ἄνθρωπον μετὰ μίαν καὶ δευτέραν νοθεσίαν παραιτοῦ, **3.11** εἰδὼς ὅτι ἐξέστραπται ὁ τοιοῦτος καὶ ἀμαρτάνει ὡν αὐτοκατάκριτος.

Raccomandazioni pratiche. Saluti e augurio finale

3.12 Ὅταν πέμψω Ἄρτεμᾶν πρὸς σὲ ἢ Τύχικον, σπούδασον ἐλθεῖν πρὸς με εἰς Νικόπολιν, ἐκεῖ γὰρ κέκρικα παραχειμάσαι. **3.13** Ζηῶν τὸν νομικὸν καὶ Ἀπολλῶν σπουδαίως πρόπεμψον, ἵνα μηδὲν αὐτοῖς λείπη. **3.14** μανθανέτωσαν δὲ καὶ οἱ ἡμέτεροι καλῶν ἔργων προϊστασθαι εἰς τὰς ἀναγκαίας χρεῖας, ἵνα μὴ ὤσιν ἄκαρποι.

¹⁵Questo devi insegnare, raccomandare e **2.15** haec loquere et exhortare et ar-
rimproverare con tutta autorità. Nessuno ti gue cum omni imperio nemo te con-
disprezzi! temnat.

CAPITOLO 3

1Tm 2,2+ Doveri generali dei fedeli Rm 13,1-7 1Pt 2,13-14

¹Ricorda loro di essere sottomessi alle au- **3.1** Admone illos principibus et potestati-
torità che governano, di obbedire, di esse- bus subditos esse dicto oboedire ad om-
re pronti per ogni opera buona; ²di non ne opus bonum paratos esse **3.2** nemi-
parare male di nessuno, di evitare le liti, di nem blasphemare non litigiosos esse
essere mansueti, mostrando ogni mitezza modestos omnem ostendentes mansue-
verso tutti gli uomini. ³Anche noi un tempo tudinem ad omnes homines **3.3** eramus
eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, enim et nos aliquando insipientes incre-
schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, duli errantes servientes desideris et vo-
vivendo nella malvagità e nell'invidia, odio- luptatibus variis in malitia et invidia agen-
si e odiandoci a vicenda. tes odibiles odientes invicem

⁴Ma quando apparvero la bontà di Dio, sal- **3.4** cum autem benignitas et humanitas
vatore nostro, e il suo amore per gli uomini, apparuit salvatoris nostri Dei **3.5** non ex
⁵egli ci ha salvati, non per opere giuste da operibus iustitiae quae fecimus nos sed
noi compiute, ma per la sua misericordia secundum suam misericordiam salvos
con un'acqua che rigenera e rinnova nello nos fecit per lavacrum regenerationis et
Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi renovationis Spiritus Sancti **3.6** quem
in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, effudit in nos abunde per Iesum Chri-
salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per stum salvatorem nostrum **3.7** ut iustificati
la sua grazia, diventassimo, nella speranza gratia ipsius heredes simus secundum
za, eredi della vita eterna. spem vitae aeternae.

Consigli particolari a Tito 1Tm 1,15+

⁸Questa parola è degna di fede e perciò vo- **3.8** Fidelis sermo est et de his volo te
glio che tu insista su queste cose, perché co- confirmare ut curent bonis operibus
loro che credono a Dio si sforzino di distin- praeesse qui credunt Deo haec sunt
guersi nel fare il bene. Queste cose sono bona et utilia hominibus
buone e utili agli uomini. ⁹Evita invece le **3.9** stultas autem quaestiones et ge-
questioni sciocche, le genealogie, le risse e nealogias et contentiones et pugnas
le polemiche intorno alla Legge, perché sono legis devita sunt enim inutiles et vanae
inutili e vane. ¹⁰Dopo un primo e un secondo **3.10** hereticum hominem post unam et
ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, secundam correctionem devita
¹¹ben sapendo che persone come queste so- **3.11** sciens quia subversus est qui
no fuorviate e continuano a peccare, con- eiusmodi est et delinquit proprio iudi-
dannandosi da sé. cio condemnatus.

2Tm 4,12 Raccomandazioni pratiche. Saluti e augurio finale At 20,4+

¹²Quando ti avrò mandato Àrtema o Tichico, **3.12** Cum misero ad te Arteman aut
cerca di venire subito da me a Nicòpoli, per- Tychicum festina ad me venire Nico-
ché là ho deciso di passare l'inverno. polim ibi enim statui hiemare **3.13** Ze-
¹³Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giu- nan legis peritum et Apollo sollicite
rista, e di Apollo, perché non manchi loro nul- praemitte ut nihil illis desit **3.14** discant
la. ¹⁴Imparino così anche i nostri a distin- autem et nostri bonis operibus prae-
guersi nel fare il bene per le necessità urgen- esse ad usus necessarios ut non sint
ti, in modo da non essere gente inutile. infructuosi

3.15 Ἀσπάζονται σε οἱ μετ' ἐμοῦ πάντες. Ἄσπασαι τοὺς φιλοῦντας ἡμᾶς ἐν πίστει. ἡ χάρις μετὰ πάντων ὑμῶν.

¹⁵Ti salutano tutti coloro che sono con me. **3.15** salutant te qui mecum sunt omnes saluta qui nos amant in fide gratia Dei cum omnibus vobis amen. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

LETTERA A
FILEMONE

ΠΡΟΣ
ΦΙΛΗΜΟΝΑ

EPISTULA AD
PHILEMONEM

NUOVA EDIZIONE
2021

TESTO GRECONestle Aland
28a ed. 2012**Indirizzo e saluto**

Π αὔλος δέσμιος Χριστοῦ Ἰησοῦ καὶ Τιμόθεος ὁ ἀδελφὸς Φιλήμονι τῷ ἀγαπητῷ καὶ συνεργῷ ἡμῶν **2** καὶ Ἀπφία τῇ ἀδελφῇ καὶ Ἀρχίππῳ τῷ συστρατιώτῃ ἡμῶν καὶ τῇ κατ' οἶκόν σου ἐκκλησίᾳ, **3** χάρις ὑμῖν καὶ εἰρήνη ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.

Ringraziamento e preghiera

4 Εὐχαριστῶ τῷ θεῷ μου πάντοτε μνεῖαν σου ποιούμενος ἐπὶ τῶν προσευχῶν μου, **5** ἀκούων σου τὴν ἀγάπην καὶ τὴν πίστιν, ἣν ἔχεις πρὸς τὸν κύριον Ἰησοῦν καὶ εἰς πάντας τοὺς ἁγίους, **6** ὅπως ἡ κοινωνία τῆς πίστεώς σου ἐνεργῆς γένηται ἐν ἐπιγνώσει παντὸς ἀγαθοῦ τοῦ ἐν ἡμῖν εἰς Χριστόν. **7** χαρὰν γὰρ πολλὴν ἔσχον καὶ παράκλησιν ἐπὶ τῇ ἀγάπῃ σου, ὅτι τὰ σπλάγχνα τῶν ἁγίων ἀναπέπαιται διὰ σοῦ, ἀδελφέ.

Richiesta in favore di Onèsimo

8 Διὸ πολλὴν ἐν Χριστῷ παρρησίαν ἔχων ἐπιτάσσειν σοι τὸ ἀνῆκον **9** διὰ τὴν ἀγάπην μᾶλλον παρακαλῶ, τοιοῦτος ὢν ὡς Παῦλος πρεσβύτης νυνὶ δὲ καὶ δέσμιος Χριστοῦ Ἰησοῦ
10 παρακαλῶ σε περὶ τοῦ ἐμοῦ τέκνου, ὃν ἐγέννησα ἐν τοῖς δεσμοῖς, Ὁνήσιμον, **11** τόν ποτέ σοι ἄχρηστον νυνὶ δὲ [καὶ] σοὶ καὶ ἐμοὶ εὐχρηστον, **12** ὃν ἀνέπεμψά σοι, αὐτόν, τοῦτ' ἔστιν τὰ ἐμὰ σπλάγχνα
13 ὃν ἐγὼ ἐβουλόμην πρὸς ἐμαυτὸν κατέχειν, ἵνα ὑπὲρ σοῦ μοι διακονῇ ἐν τοῖς δεσμοῖς τοῦ εὐαγγελίου, **14** χωρὶς δὲ τῆς σῆς γνώμης οὐδὲν ἠθέλησα ποιῆσαι, ἵνα μὴ ὡς κατὰ ἀνάγκην τὸ ἀγαθόν σου ᾗ ἀλλὰ κατὰ ἐκούσιον.
15 τάχα γὰρ διὰ τοῦτο ἐχωρίσθη πρὸς ὥραν, ἵνα αἰώνιον αὐτὸν ἀπέχῃς, **16** οὐκέτι ὡς δοῦλον ἀλλ' ὑπὲρ δοῦλον, ἀδελφὸν ἀγαπητόν, μάλιστα ἐμοί, πόσω δὲ μᾶλλον σοὶ καὶ ἐν σαρκὶ καὶ ἐν κυρίῳ.
17 Εἰ οὖν με ἔχεις κοινωνόν, προσλαβοῦ αὐτόν ὡς ἐμέ.
18 εἰ δὲ τι ἠδίκησέν σε ἢ ὀφείλει, τοῦτο ἐμοὶ ἐλλόγα.

TESTO ITALIANOVersione CEI
2008**Indirizzo e saluto** Rm 1,1+

¹Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timoteo al carissimo Filènone, nostro collaboratore, ²alla sorella Apfia, ad Archippo nostro compagno nella lotta per la fede e alla comunità che si raduna nella tua casa: ³grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

// Ef 1,15s **Ringraziamento e preghiera** // Col 1,3s

⁴Rendo grazie al mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, ⁵perché sento parlare della tua carità e della fede che hai nel Signore Gesù e verso tutti i santi.
⁶La tua partecipazione alla fede diventi operante, per far conoscere tutto il bene che c'è tra noi per Cristo. ⁷La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

Richiesta in favore di Onèsimo

⁸Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, ⁹in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù.
¹⁰Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, ¹¹lui, che un giorno ti fu inutile, ma che ora è utile a te e a me.
¹²Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.
¹³Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. ¹⁴Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.
¹⁵Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; ¹⁶non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.
¹⁷Se dunque tu mi consideri amico, accogliilo come me stesso.
¹⁸E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debbitore, metti tutto sul mio conto.

TESTO LATINOVulgata Stuttgartensia
5a ed. 2007**Indirizzo e saluto** Rm 1,1+

1 Paulus vincetus lesu Christi et Timotheus frater Philemoni dilecto et adiutori nostro **2** et Appiae sorori et Archippo commilitoni nostro et ecclesiae quae in domo tua est **3** gratia vobis et pax a Deo Patre nostro et Domino lesu Christo.

4 Gratias ago Deo meo semper memoriam tui faciens in orationibus meis **5** audiens caritatem tuam et fidem quam habes in Domino lesu et in omnes sanctos **6** ut communicatio fidei tuae evidens fiat in agnitione omnis boni in nobis in Christo lesu **7** gaudium enim magnum habui et consolationem in caritate tua quia viscera sanctorum requieverunt per te frater.

8 Propter quod multam fiduciam habentes in Christo lesu imperandi tibi quod ad rem pertinet **9** propter caritatem magis obsecro cum sis talis ut Paulus senex nunc autem et vincetus lesu Christi **10** obsecro te de meo filio quem genui in vinculis Onesimo **11** qui tibi aliquando inutilis fuit nunc autem et tibi et mihi utilis **12** quem remisisti tu autem illum id est mea viscera suscipe **13** quem ego volueram tecum detinere ut pro te mihi ministraret in vinculis evangelii **14** sine consilio autem tuo nihil volui facere uti ne velut ex necessitate bonum tuum esset sed voluntarium **15** forsitan enim ideo discessit ad horam a te ut aeternum illum reciperes **16** iam non ut servum sed plus servo carissimum fratrem maxime mihi quanto autem magis tibi et in carne et in Domino **17** si ergo habes me socium suscipe illum sicut me **18** si autem aliquid nocuit tibi aut debet hoc mihi inputa

19 ἐγὼ Παῦλος ἔγραψα τῇ ἐμῇ χειρὶ, ἐγὼ ἀποτίσω· ἵνα μὴ λέγω σοι ὅτι καὶ σεαυτὸν μοι προσοφείλεις. **20** ναὶ ἀδελφέ, ἐγὼ σου ὀναίμην ἐν κυρίῳ· ἀνάπαυσόν μου τὰ σπλάγχνα ἐν Χριστῷ. **21** Πεποιθὼς τῇ ὑπακοῇ σου ἔγραψά σοι, εἰδὼς ὅτι καὶ ὑπὲρ ἃ λέγω ποιήσεις.

Raccomandazioni e saluti

22 ἅμα δὲ καὶ ἐτοίμαζέ μοι ξενίαν· ἐλπίζω γὰρ ὅτι διὰ τῶν προσευχῶν ὑμῶν χαρισθήσομαι ὑμῖν.

23 Ἀσπάζεται σε Ἐπαφρᾶς ὁ συναιχμάλωτός μου ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, **24** Μᾶρκος, Ἀρίσταρχος, Δημᾶς, Λουκᾶς, οἱ συνεργοί μου.

25 Ἡ χάρις τοῦ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ μετὰ τοῦ πνεύματος ὑμῶν.

¹⁹Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! ²⁰Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo!
²¹Ti ho scritto fiducioso nella tua docilità, sapendo che farai anche più di quanto ti chiedo.

19 ego Paulus scripsi mea manu ego reddam ut non dicam tibi quod et te ipsum mihi debes **20** ita frater ego te fruar in Domino refice viscera mea in Domino **21** confidens oboedientia tua scripsi tibi sciens quoniam et super id quod dico facies.

Raccomandazioni e saluti

²²Al tempo stesso preparami un alloggio, perché, grazie alle vostre preghiere, spero di essere restituito a voi.

²³Ti saluta Epafra, mio compagno di prigionia in Cristo Gesù, ²⁴insieme con Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori.

²⁵La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

22 Simul autem et para mihi hospitium nam spero per orationes vestras donari me vobis

23 salutat te Epaphras concaptivus meus in Christo Iesu **24** Marcus Aristarchus Demas Lucas adiutores mei

25 gratia Domini nostri Iesu Christi cum spiritu vestro amen.